

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 31.07.2017

CERIMONIA CITTADINANZA ONORARIA AI BAMBINI SAHARAWI:

Sindaco Falchi	pag. 2
Rappresentante Repubblica Saharawi Khandoud Hamdi	pag. 2
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 6
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 7
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 7
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 9
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 10

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Sindaco Falchi	
- Ricordo dell'ex Vice Sindaco Giovanni Vignoli	pag. 11
Vice Sindaco Sforzi	
- Scandalo Società Sestese Calcio	pag. 12
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- Ricordo dell'ex Vice Sindaco Giovanni Vignoli	pag. 13
- Solidarietà ai deputati aggrediti durante la manifestazione "no ai vaccini" a Roma il 28.07 u.s.	pag. 14
- Questione PL1	pag. 14
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	
- Mozione Regionale soppressione Consorzi di bonifica	pag. 14
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	
- Mozione regionale soppressione Consorzi di bonifica	pag. 14
- Degrado cassonetti nettezza	pag. 16
- Questione vaccini	pag. 16
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- D.Lgs. 104 su aeroporto	pag. 17
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- D.Lgs. 104 su aeroporto	pag. 19

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 06.06.2017.

Votazione	pag. 20
-----------	---------

PUNTO 3 ODG: RECESSO DALL'ADESIONE A SOCIO ORDINARIO DELL'UNCEM TOSCANA - UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI DELLA TOSCANA.

Assessore Bicchi	pag. 20
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 20
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 21
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 22
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 23
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 23
Sindaco Falchi	pag. 24
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 25
Votazione	pag. 26

PUNTO 4 ODG: ATTRIBUZIONE AI COMUNI A TITOLO NON ONEROSO DEI BENI DI PROPRIETÀ DELLO STATO AI SENSI DELL'ART. 56-BIS DEL D.L. 21 GIUGNO 2013, N.

69, CONVERTITO NELLA L. 9 AGOSTO 2013, N. 98 E DELL'ART. 10, COMMA 6 BIS DEL D.L. 30 DICEMBRE 2015, N. 210, CONVERTITO CON LEGGE 25 FEBBRAIO 2016, N. 21: TERRENI ANTISTANTI LA CASERMA DONATI E AFFERENTI LA VIA DONIZETTI.

Assessore Golini	pag. 26
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 26
Votazioni	pag. 27

PUNTO 5 ODG: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2018/2020 - PRESA D'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 170 COMMA 1 DEL D. LGS. 267/2000.

PUNTO 6 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E ASSESTAMENTO GENERALE. APPROVAZIONE.

Assessore Golini	pag. 27
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 31
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 33
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 34
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 35
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 36
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag. 37
Sindaco Falchi	pag. 41
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 44
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 45
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 46
Votazione punto 6	pag. 47

PUNTO 7 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "TRATTATO CETA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Gambacorta (Sinistra Italiana)	pag. 48
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 49
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 50
Sindaco Falchi	pag. 51
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 53
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 54
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 55
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 56
Consigliere Gambacorta (Sinistra Italiana)	pag. 58
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 59
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 60
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 60
Votazione	pag. 61

PUNTO 13 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DELL'IMMOBILE EX POLISPORTIVA SESTESE E DELL'ANNESSO SPAZIO ESTERNO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 61
Sindaco Falchi	pag. 62
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 63

PUNTO 14 ODG: INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA "STAZIONE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBiamo SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 64
Assessore Kapo	pag. 65

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 66

PUNTO 15 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "SENSO UNICO IN VIA DEL CAMPO SPORTIVO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 67
Assessore Kapo	pag. 68
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 70

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "MIGRANTI HOTEL IL GERLINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 71
Sindaco Falchi	pag. 72
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 75

RINVIATI:

PUNTO 8 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE PROCEDURA IN MODALITA' TELEMATICA PER ISCRIZIONE AI SERVIZI SCOLASTICI (TRASPORTO, PRESCUOLA, MENSA) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICONOSCIMENTO, VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO ECONOMICO DEL CAREGIVER FAMILIARE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "COSTITUZIONE CENTRO DEL RIUSO E RIPARAZIONE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Marco Becattini, Silvia Bicchi, Donatella Golini, Massimiliano Kalmeta e Diana Kapo.

La seduta inizia alle ore 15,37

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per tutti inserire la propria tesserina nell'apposita fessura. Ci siamo tutti? Allora, bene, do la parola alla Segretaria per l'appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. assente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. assente
Stera Aurielio	Per Sesto assente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD assente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta:

<< Scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, un minuto. Allora, Rogai, Barducci e Zambini.

Bene, ha inizio quindi questa seduta. Come rimasti d'accordo anche alla Conferenza dei Capigruppo, che era stata presieduta dalla Vice Presidente Rogai, adesso, appunto, c'è come tutti gli anni consegneremo appunto delle pergamene a dei nostri ospiti, i bambini appunto Saharawi che sono qui in prima fila. Giusto appunto per ricordare che, così brevemente, prima di dare la parola al Sindaco, che la comunità di Sesto Fiorentino, ormai da diverso tempo, dal 1984 esprime la propria solidarietà anche concreta, anzi molto spesso concreta, al Popolo Saharawi che da diversi lustri combatte la lotta per la pace e soprattutto per la propria autodeterminazione. Oltre ai bambini è qui presente alla mia sinistra Khandoud Hamdi, che sarebbe il nuovo rappresentante Saharawi in Toscana. Lo ringrazio. Adesso do la parola al Sindaco e poi dopo darò la parola allo stesso Khandoud.

Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. E' un onore e un piacere anche quest'anno accogliere nella sala del Consiglio Comunale, non so se la traduzione, forse, chiedeva se era il caso di tradurre. Bene. Mi stavano informando che verrà fatto un resoconto, diciamo, dell'intervento anche in lingua spagnola, visto che lo terrò comunque in italiano. Ringraziavo il Presidente e dicevo che questo è per me un onore e un piacere anche quest'anno poter accogliere in questa sala consiliare, nella istituzione, nell'assemblea, che rappresenta la democrazia e la comunità di Sesto Fiorentino, le bambine e i bambini Saharawi, che per alcune settimane saranno ospiti del nostro Comune, così come tanti altri bambini saranno ospiti di altri Comuni in Toscana in altre parti d'Italia. Dicevo è un piacere e un onore non solo perché grazie anche all'aiuto e all'attività che l'Associazione Baslow Larby insieme a tanti e tante volontari, alcuni sono anche qui presenti oggi, svolgono una attività diciamo estremamente importante per accogliere e fare stare questi bambini alcune settimane qui nel nostro paese. E' sicuramente una attività importante da un punto di vista umanitario e della solidarietà, dando la possibilità a queste bambine e a questi bambini di sfuggire ad alcune settimane, ai periodi più caldi, sembra impossibile visto il caldo che in questi giorni sta facendo anche qui da noi, ma in realtà le temperature nel deserto sono ovviamente notoriamente ancora più pesanti e forti di quelle che viviamo qui. Ma l'aspetto, diciamo, più importante e sul quale mi preme, ovviamente, sottolineare nella veste di Sindaco, l'importanza di questa visita, non è tanto l'aspetto umanitario, ma è soprattutto l'aspetto politico, di vicinanza di questa Amministrazione Comunale e di questa comunità, direi, che è quella di Sesto Fiorentino alla causa della libertà e dell'autodeterminazione del Popolo Saharawi. Queste bambine e questi bambini con i loro volti, con i loro sorrisi rappresentano il futuro di quel popolo. Un futuro che noi vorremmo fosse diverso rispetto al passato, che ha conosciuto, al recente, ma nemmeno ormai purtroppo tanto più recente passato che quel popolo ha conosciuto. Come ben sapete è dal 1984 che la città di Sesto Fiorentino è gemellata con la tendopoli di Mahbes. Ci sono stati decenni in cui è stato fatto tanto da un punto di vista politico per sostenere, a partire dal basso, dai territori, la causa giusta ed

importante dell'autodeterminazione e della ricerca della libertà del popolo Saharawi, che vede i propri territori ancora oggi ingiustamente e illegalmente occupati dal Regno del Marocco, ma sono stati anni in cui nessun risultato tangibile è stato ottenuto. E' dal 1990 che si aspetta, secondo le decisioni dell'ONU, il referendum per far scegliere ai Saharawi, far quindi tenere un referendum sull'autodeterminazione e sulla, appunto autodeterminazione di quel popolo, ma nulla è stato fatto e prosegue, invece, l'occupazione illegale e illegittima del Regno del Marocco. E in questi decenni, ma anche soprattutto in questi ultimi anni nessuna notizia sulla stampa nazionale o internazionale riporta ciò che succede, le violazioni dei diritti umani che avvengono in quella parte di Africa. E questo è il dato, secondo me, più importante e quello che fa più male ad una comunità, come quella di Sesto Fiorentino, che è vicina da decenni a quella causa e a quel popolo. E' notizia di poche settimane fa che sono state confermate dai tribunali marocchini le condanne pesantissime all'ergastolo, a vent'anni, a trent'anni, agli attivisti per i diritti umani che nel 2010 avevano portato avanti una occupazione pacifica di un campo vicino a Helium, la capitale del Sahara Occidentale, occupato dal Marocco, una manifestazione pacifica. Molti osservatori hanno individuato, tra l'altro, in quelle manifestazioni l'avvio di quella stagione, poi sappiamo tutti che sviluppo ha avuto delle cosiddette primavere arabe. Ecco, a fronte della non violenza, ma della decisa e determinata manifestazione della volontà di poter vedere riconosciuti i propri diritti umani, il Regno del Marocco ha risposto come sempre con la repressione e con condanne pesantissime, riconosciute da molti osservatori internazionali come, ovviamente, prive di ogni fondamento giuridico.

Entra il Consigliere Sacconi.

E questo, purtroppo, nel silenzio più assoluto della comunità internazionale. E questo è il dato, penso, che fa più male, fa più male a me, fa più male a qualsiasi membro civile e democratico della nostra comunità. L'occasione di oggi quindi è, diciamo, importante, ricorderete l'anno scorso, proprio in questi giorni, il primo Consiglio Comunale ordinario dopo l'insediamento di questo nuovo Consiglio Comunale, il primo atto che l'Amministrazione Comunale chiese al Consiglio Comunale di discutere e di votare, fu proprio un ordine del giorno che rinnovava e rinsaldava la vicinanza e il legame storico che c'è tra il nostro popolo e il Popolo Saharawi e che riprendeva, diciamo, la manifestazione simbolica di consegna della cittadinanza onoraria e simbolica, per l'appunto, ai bambini e alle bambine Saharawi ospiti della nostra città. E' un gesto ovviamente politico, questo vuol essere, non avrà nessuna valenza da un punto di vista anagrafico, ovviamente, strettamente anagrafico. Ma quello che noi vogliamo, quello che tutta la città vuole rimarcare in questa occasione è la volontà di non ritrovarsi più il prossimo anno, e sappiamo che sarà molto difficile, ma l'auspicio e la volontà è quella, a dover riconferire nuovamente la cittadinanza onoraria e simbolica ai bambini, sperando invece che queste ragazze e ragazzi possano, prima o poi, più prima che poi, poter vedere riconosciuti per il proprio paese, per il proprio Stato, per la propria nazione, quei diritti di libertà ed autodeterminazione che noi abbiamo conquistato duramente, non noi, ma le generazioni che ci hanno preceduto, dopo la guerra che ha insanguinato l'Europa e il mondo intero. L'occasione c'è, ovviamente, utile anche per

ringraziare e salutare ufficialmente, lo abbiamo già fatto in un incontro in Giunta e in altre occasioni, anche nella bellissima cena, che si è tenuto giovedì scorso a Quinto Alto, tradizionale cena nella quale, ovviamente, come sempre si riuniscono le varie realtà associative, le cittadine e i cittadini di Quinto Alto e di Quinto Basso, come, diciamo, elemento di vicinanza, la tradizionale in cui sono ospiti le bambine e i bambini Saharawi, è stata anche quella l'occasione, dal '94, quindi diciamo è il 23° anno quest'anno che si teneva questa importante iniziativa, anche quella è stata l'occasione per, in maniera se non pur così ufficiale come il Consiglio Comunale, per ringraziare e salutare Abdellai Mohamed Salem, rappresentante arabo Saharawi Democratico in Toscana, ospite della nostra città fino a pochi giorni fa, è stato molti anni qui con noi e intendo, diciamo, in questa occasione, anche formale ed ufficiale, ringraziarlo dopo averlo fatto di persona per le importanti attività, che ha portato avanti per anni, qui a Sesto Fiorentino, in Toscana, di sensibilizzazione delle istituzioni e della popolazione, della cittadinanza, nei confronti della giusta causa del Popolo Saharawi. E l'occasione, ovviamente, oltre che per ringraziarlo e salutarlo e augurargli un grande in bocca al lupo, visto che andrà a ricoprire un importante incarico presso un paese sud americano, la Colombia, per l'occasione diciamo c'è gradita, ovviamente, anche per dare il benvenuto e per salutare Khandoud Hambi, amico della nostra città. Ha già ricoperto il ruolo di rappresentante diciamo Saharawi a Sesto Fiorentino e in Toscana in passato e quindi siamo convinti che la città lo accoglierà nel giusto modo e saprà fare bene se continuare a sensibilizzare e a portare avanti un lavoro estremamente importante nei confronti delle istituzioni e della società civile per l'affermazione della libertà e dell'autodeterminazione del Popolo Saharawi.

Non voglio dilungarmi oltre, se non ovviamente ringraziare nuovamente tutte e tutti coloro che hanno reso possibile anche quest'anno l'accoglienza delle bambine e i bambini e il rivolgere a loro il miglior augurio che possiamo rivolgere in questa occasione, cioè quello di vedere riconosciuti, davvero, più prima che poi, i diritti basilari, i diritti umani basilari di libertà e di autodeterminazione, che il Popolo Saharawi attende da troppo tempo e sui quali la Comunità Internazionale da troppo tempo latita. Speriamo che anche da iniziative come questa, e noi, per quanto possibile. Sesto Fiorentino per quanto possibile, come nella sua storia ha sempre fatto, ce la metterà tutta per far sì che i nostri amici Saharawi possano, il prima possibile, vedere riconosciuti questi importanti diritti. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso do la parola al rappresentante Saharawi toscano Khandoud Hamdi. Prego, vieni. >>

Parla il Rappresentante Saharawi in Toscana:

<< Grazie. Grazie signor Presidente, grazie al signor Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri, agli amici del Popolo Saharawi dell'Associazione Baslow Larby, l'esercito che lavora tutto l'anno per rendere possibile non soltanto l'accoglienza, ma le varie iniziative di sensibilizzazione in questa città. E' vero che io torno a Sesto, mi fa anche piacere, molto piacere perché? Perché Sesto, i sestesi, gli amici di Sesto hanno voluto fare di me uno di loro e sono riusciti, veramente. Qui ho un sacco di fratelli, di sorelle, di amici, vedo anche tanti giovani in questo

Consiglio che sono cresciuti con la causa del Popolo Saharawi. Dunque, è un grande piacere, un grande onore, veramente, di stare oggi davanti a voi per portare la testimonianza della Repubblica Saharawi, ad una città che ha dato tanto. Non è poco quello che sta facendo Sesto, è tanto per la giusta causa del Popolo Saharawi. Posso dire che c'è un detto italiano che dice che "tutte le strade portano a Roma". C'è questo. Ma per noi Saharawi, per questi bambini, per noi, per tanti Saharawi, che sono passati da qui, malati, bambini in vacanza, responsabili politici, la strada della solidarietà porta in Toscana, ma l'inizio di questa strada era Sesto Fiorentino nell'84, quando un Sindaco, Elio Marini, ha avuto il coraggio di, posso dire, abbracciare, sposare, battagliaire, lottare, per la causa del Popolo Saharawi perché era una causa giusta e voi che avete preso il posto di Elio Marini e di tanti altri, avete continuato sulla stessa strada perché credete a certi ideali, nobili, grandi, come quelli della libertà, della democrazia, della giustizia. E il fatto che consegnate la cittadinanza a questi bambini, è un atto politico molto importante. State mandando un messaggio alla comunità internazionale, non soltanto alla comunità di Sesto, alla comunità internazionale che questi sono cittadini di un paese. Sono cittadini di una Repubblica e nel diritto internazionale i cittadini devono avere il diritto di scegliere, che sarebbe la pietra del diritto internazionale. Il diritto, il diritto a scegliere il loro destino politico. E' vero che sono passati più di quarant'anni, ma Sesto non ha mai mollato. Questa città non ha mai mollato il Popolo Saharawi, malgrado i cambiamenti, malgrado le difficoltà, malgrado le crisi economiche e politiche, Sesto è stata sempre nell'avanguardia della solidarietà con il Popolo Saharawi. Addirittura qualcuno in Italia le chiama il (parola non comprensibile) del Polisario, Sesto Fiorentino. La vostra solidarietà e il vostro appoggio fa parte della nostra storia. Nessuno Saharawi oggi può dimenticare questo.

Entra il Consigliere Conti.

Nella storia della resistenza e della battaglia nostra per confermare la nostra Repubblica Araba Saharawi Democratica, la città di Sesto è scritta con lettere d'oro, per i sacrifici, per la posizione politica, per il coraggio che avete avuto come cittadini, come forza politica, come società civile. Vi chiediamo un'altra volta perché è solo all'amico che puoi chiedere, delle quali hai bisogno, le cose delle quali hai bisogno. Vi chiediamo e speriamo che questa volta, davvero, sarà l'ultima, l'ultimo sforzo quello di portare la causa Saharawi in alto perché finché arriviamo al Consiglio Comunale di Sesto o alla Regione o al Parlamento o al Senato in Italia tutto va bene. Ma quando si arriva un po' alto si blocca (parola non comprensibile). Ve lo dico a tutti quanti, a quelli che stanno nel Governo, a quelli che stanno nell'opposizione, a quelli che vogliono arrivare al Governo: se veramente credete come ha creduto questa città, se veramente volete stabilire la pace, la giustizia, la democrazia, almeno su questo mediterraneo dove ci troviamo tutti, dovete avere il coraggio di Sesto, che nell'84 ha fatto un patto di gemellaggio, che è un gesto politico, abbiate il coraggio di dire basta. Basta! Questo popolo ha dimostrato un alto grado di civiltà, non ha mai usato il terrorismo. Questo popolo, tutte le risoluzioni delle (parola non comprensibile) internazionali, regionali, confermano il diritto alla libertà e all'indipendenza. Comunque, dovete avere il coraggio attraverso il vostro

Governo di dire basta. Il Popolo Saharawi deve ritrovare il suo diritto e così possiamo parlare di una cooperazione e di una giustizia su questo Mediterraneo. Grazie per la vostra attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso la parola ai gruppi consiliari. Non so in che ordine, va beh, chi vuole parlare comunque parla, chi mi chiede la parola. Mara Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ci tengo in modo particolare a fare questo intervento perché io, quando è nato questo gemellaggio, c'ero. Quindi, a nome di tutto il Gruppo di Sinistra Italiana, rivolgo un caloroso benvenuto ai nostri piccoli ambasciatori di pace e ai loro accompagnatori. Oggi è come tornare indietro di 35 anni, a quell'estate del 1983, quando, per la prima volta, un gruppo di questi bambini furono ospitati dal Comune di Sesto Fiorentino. Fu quasi un caso. Su iniziativa del Sindacato Metalmeccanici dovevano essere ospitati al Comune di Firenze, che però, all'ultimo momento, si tirò indietro. Fu allora Sesto Fiorentino che li accolse, coinvolgendo in questa iniziativa tutta la società civile, l'associazionismo e l'intera popolazione. Una delle tante iniziative umanitarie a cui l'allora Sindaco, Elio Marini, aderiva sempre con entusiasmo. Elio, con la sua profonda umanità, passione, energia, forza, da quel momento cominciò subito a programmare l'arrivo di altri bambini per l'anno seguente e anche i successivi e avviò altre iniziative di sincera, costante e concreta solidarietà fino alla firma del gemellaggio con la tendopoli di Mahbes, che fu celebrato in Piazza del Comune il 1° settembre 1984, in occasione della Festa della Liberazione di Sesto. Così è cominciata l'amicizia, il legame che oggi, dopo tanti anni, è sempre più profondo ed indissolubile con la Repubblica Araba, Democratica del Saharawi, con i suoi uomini, i suoi bambini e le sue donne. E sulle donne, in particolare, volevo spendere due parole: le donne Saharawi sono fra le più avanzate del mondo musulmano. Occupano posti nel Parlamento, hanno creato centri di formazione professionale femminile e certi di formazione per persone fragili. Sono medici, insegnanti, avvocati, amministratori di villaggi. La lotta delle donne, più che rivoluzionaria, è sacrificio quotidiano. I bambini frequentano le scuole fino a 14 anni. Poi, per l'istruzione superiore, sono costretti a recarsi all'estero, nei paesi che li ospitano. Anche questo è un sacrificio sentito soprattutto dalle madri: la rinuncia ai propri figli per garantire loro una istruzione adeguata. Dopo più di quarant'anni d'esilio sono soprattutto le donne a tenere viva la memoria delle proprie radici culturali per le nuove generazioni, che sono nate nei campi e non hanno mai visto la propria terra. Quindi, grazie ad Elio Marini, scomparso proprio vent'anni fa, che ha posto la prima pietra di questo edificio di gemellaggi solidali con il Popolo Saharawi, che poi si è diffuso in tutta Italia grazie allo stimolo determinante, che è partito dal Comune di Sesto Fiorentino, ma anche grazie all'associazionismo, alla società civile, a tutti i cittadini sestesi e in particolare a quelle famiglie, che hanno ospitato alcuni ragazzi Saharawi, oggi diventati a tutti gli effetti loro figli. E grazie, ovviamente, alla Associazione (parola non comprensibile) scusate, ma sono un po' emozionata, che sempre si è tanto impegnata a favore della causa del Popolo Saharawi. Un saluto infine all'amico Salem, che per tanti anni ha rappresentato il

suo popolo in Toscana, e che oggi è stato chiamato ad un nuovo incarico in Sud America, e a lui dico che la fortuna sia con te, come dicono nei paesi sud americani, e in questa occasione do un saluto al nostro nuovo rappresentante, che ha un nome troppo difficile e che imparerò piano, piano. La storia di questo popolo è una storia di impegno per l'indipendenza e l'autodeterminazione. Un impegno che è diventato anche nostro perché abbiamo ancora il senso dei diritti, della giustizia e della solidarietà. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Un saluto, un semplice ciao a voi bambini del Popolo Saharawi che, come ogni anno, voi bambini trascorrete un po' di tempo in serenità qui a Sesto Fiorentino e noi qui con entusiasmo vi attendiamo ogni anno con lo stesso entusiasmo. E' stato bello l'altra sera incontrarvi alla cena a Quinto Alto, presso la parrocchia di Santa Maria a Quinto ascoltare anche le vostre voci. Riuscire anche a pronunciare mio nome che non è semplice, Mariolina, perfettamente e sfido chiunque a pronunciare il vostro nome noi che invece, magari, mastichiamo meno la vostra lingua. Ascoltare le vostre voci. Voi rappresentante per tutti noi, come dicevamo anche l'altra sera, il futuro. Rappresentate il futuro della vostra terra, la speranza per la pace. Pace nel vostro territorio. Il riconoscimento della vostra identità politica, sociale per il vostro essere oggi bambini e domani uomini e donne orgogliosi di vivere in pace ed in armonia nei vostri luoghi di sempre. Ma il popolo Saharawi è costituito anche da persone che oggi già sono uomini e donne. Le donne, specialmente le donne, a cui faceva anche riferimento al Consigliera Pacchiarotti, le donne che nei campi profughi nel deserto condividono responsabilità a tutti i livelli e si sono dati una autonomia nell'organizzazione politica ed amministrativa. Un impegno che abbraccia anche la sfera dell'educazione, della scuola, della sanità. Queste sono le donne del Popolo Saharawi, e anche di più. Potrebbe essere una esperienza straordinaria, perché no, poterle invitare qui da noi, magari a portarci la loro testimonianza di vita, la loro dura esperienza del loro sistema di governare la quotidianità del loro stato in esilio e far trascorrere anche a loro qualche momento di serenità. Tutto ciò in nome della solidarietà che il Comune di Sesto manifesta da sempre, per non dimenticare un popolo che da anni aspetta di tornare a pieno diritto nella sua terra. Ed allora ciao bambini, a presto. Mahraben, spero di avere pronunciato bene. Ciao.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro capogruppo? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. E' sempre una emozione intervenire in una occasione come quella che viviamo anche quest'anno e per smorzare, per iniziare, voglio questa volta iniziare leggendo una poesia. Una poesia scritta proprio da un giovane Saharawi.

Vieni con la tua umanità per sentirti più uomo a sentire l'assenza della patria nella distanza dell'oblio, a sentire l'erosione del tempo che arruggini le nostre ossa senza nome.

Vieni a vivere la mia pazienza incerta, che riposa sugli strascichi della guerra.

Ad evitare la morte che trascina la mia sorte.

Ad asciugare le silenziose lacrime, che soffocano le nostre anime.

Vieni a salvare l'innocenza che si perde tra la polvere del deserto e la polvere nera e sperare nelle mie ore di esilio il compimento delle mie preghiere.

Vieni e quando sarai tornato non smettere di essere l'eco della mia umana voce, che reclama senza fiato la libertà.

Leggendola pensavo, appunto, a come questa poesia, che si chiama "Vieni", in qualche modo possa essere rivolta a noi da tutti questi bambini, che ci parlano, che arrivano a noi ogni anno con una parola, con un messaggio, non a caso li chiamiamo da sempre i piccoli ambasciatori di pace, no? Ambasciatore è colui che porta un messaggio, qualcosa che dice, qualcosa di importante, qualcosa di importante per tutti, per la nostra vita, anche se viviamo così lontani da quel luogo inospitale, ma con il cuore così vicini. Ecco che ancora una volta quest'anno il nostro Comunale decide di aprire questa finestra di guardare al mondo e guardare ad un luogo, ad uno spazio che vive, appunto, da tanto tempo, da troppo tempo la sofferenza. La sofferenza di un popolo che non si rassegna e lotta per l'indipendenza e per vedere il proprio paese di nuovo libero. Appunto, questa poesia ha a che fare con la lotta di un popolo, con la resistenza, con la speranza di un futuro di pace, con la speranza che tutti ci possiamo unire, appunto, a questa lotta, no? E' proprio un invito. Un invito che noi oggi raccogliamo in questa occasione che, è vero, è simbolica, come veniva da tutti ricordato, ma ha un grande valore politico. E' una azione politica quella che noi compiamo oggi e la stiamo compiendo in giorni, in settimane, dove tanti comuni della nostra Regione vivono questo momento di alta politica, di una politica che, appunto, si fa accoglienza, ma di una politica che vuole essere messaggio, che si rivolge appunto alla nostra città, ma anche ai livelli più alti di governo. E quindi, appunto, visto che è una azione politica, noi dobbiamo ribadire in questo contesto istituzionale ciò che ancora rimane da fare e che è un impegno che, appunto, deve vederci tutti impegnati. Deve essere, appunto, ripresa, deve essere ripreso il negoziato, il negoziato diretto fra le parti, che devono dialogare per arrivare sotto l'egida delle Nazioni Unite nel più breve tempo possibile, non dimentichiamoci di dircelo sempre, perché dobbiamo sperare in questo a fissare la data di questo referendum così desiderato e così necessario. Ad ampliare, a porre fine diciamo allo sfruttamento delle risorse naturali del Sahara Occidentale, uno sfruttamento che ignora gli interessi, i desideri di un popolo ed è contrario al Diritto Internazionale. Ma soprattutto, appunto, a porre l'attenzione sulla questione irrinunciabile del rispetto dei diritti umani. Già chi mi ha preceduto lo ha detto più volte, ma deve essere ampliato il mandato della missione delle Nazioni Unite, il monitoraggio dei diritti umani per rafforzarne il ruolo, l'efficacia, ma dobbiamo agire in ambito internazionale con forza perché il Governo del Marocco liberi tutti i prigionieri politici, che sono tuttora in carcere. Appunto è di pochi giorni la lettera, che abbiamo ricevuto, con cui ci viene annunciato dal rappresentante del Fronte Polisario in Italia, quello

che già ricordava il Sindaco poc'anzi, del processo che si è concluso contro i prigionieri politici di Zdemizik, se pronuncio bene, che conferma delle condanne terribili, che erano già state emesse dal tribunale militare nel 2013. Questo non è accettabile e bisogna con forza ribadire, appunto, l'impegno perché, appunto, non avvenga più che il Regno del Marocco condanni in maniera illegittima dei civili Saharawi. Questi sono solo alcuni dei tanti impegni, delle tante sottolineature che, ancora una volta, ci troviamo a ridirci in questo Consiglio Comunale ed è bene, è importante farlo appunto di fronte a questi bimbi, che con gioia accogliamo a Sesto Fiorentino. Giungere ad una soluzione condivisa, definitiva del conflitto del Sahara Occidentale, nell'ambito ovviamente di quello che è stato stabilito dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sembra oggi un traguardo ancora lontano e serve un impegno politico che vada oltre i proclami e le parole. Serve un decisivo cambio di passo, cambio di marcia della diplomazia al livello europeo ed internazionale. Dare finalmente dignità al Popolo Saharawi. E' vero serve l'esperienza di chi da anni conosce e vive la sofferenza di questo popolo, serve però, e questo credo sia il vero nodo, l'impegno delle nuove generazioni. Quindi, tocca a loro, toccherà a loro continuare a scegliere e prediligere la storia del dialogo, del confronto, dell'azione non violenta. Io voglio sottolineare, una cosa che mi è sempre rimasta impressa, che il popolo Saharawi è uno dei popoli più alfabetizzati d'Africa. E' quel luogo dove la politica dell'educazione, con i tanti insegnamenti, che vengono appunto proposti, può dirsi probabilmente l'arma vincente di questo popolo. Per cui, su questo, noi dobbiamo continuare ad insistere certo accogliendo i bambini qui, ma certo anche investendo in progetti che possono favorire la politica, le politiche educative di questo popolo, già così bravo in questo ambito perché appunto le nuove generazioni sono il nodo. Quindi è importante ancora sempre più accogliere e promuovere la vita, la crescita di quelle che saranno le donne e gli uomini di domani, auspicando che possano essere coloro che davvero godranno, e noi saremo in festa con loro quando questo accadrà, della libertà che da troppo tempo chiedono e per cui da sempre lottano pacificamente. Lasciate anche a noi salutare in questa occasione, appunto, istituzionale, Haddellai, che in questi anni ha condiviso importanti impegni, importanti battaglie, importanti progetti a Sesto Fiorentino ed augurare a lui veramente con tanto affetto, con tanta amicizia un percorso fecondo con il nuovo incarico in America Latina. E davvero un grandissimo benvenuto al nuovo coordinatore, Khandoud, direi un ben tornato, un ben ritrovato anche personalmente perché dopo anni riabbracciarsi e ritrovarsi è veramente una bella occasione ed è bello ritrovarsi appunto a condividere ancora una battaglia importante e, sinceramente, dobbiamo dirci che dobbiamo avere ancora tanta pazienza, però è bene avere pazienza e poterla avere insieme impegnandosi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Qualche altro gruppo? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera. Anche da parte nostra, e mia personale, un saluto sincero, profondo a questi bambini che rinnovano quest'anno la nostra tradizione di accoglienza e di rapporto politico e umano. L'aspetto politico è l'aspetto principale. E' già stato detto da tutti i relatori e da chi è intervenuto prima di me. E l'aspetto politico era alla base della scelta, che tanti

anni fa fu fatta a Sesto. Il bisogno che Sesto aveva allora di marcare una volontà seria, concreta, di solidarietà e di rapporto con una popolazione, quasi già allora in parte dimenticata, ma che aveva un ruolo e che poteva svolgere un ruolo importante e che aveva un obiettivo fondamentale, quello della autodeterminazione della propria vita e della propria società. Questo, questa scelta, è una scelta allora convinta e credo tuttora convinta anche dopo tanti anni, come è già stato detto. E io credo sia importante che l'Amministrazione confermi nuovamente quella scelta. Noi sappiamo che le difficoltà sono ancora molte, ma noi ci auguriamo che, alla lunga, la perseveranza di chi ha ragione alla fine vinca e vinca sul serio. E noi su questo contiamo, su questo battiamo e per questo ci affidiamo soprattutto a questi ragazzi e alla forza che i ragazzi hanno nella loro capacità di crescita e di affermazione. Nuovamente, quindi, il saluto da parte mia personale e da parte del Gruppo Insieme Cambiamo Sesto. Noi vorremmo cambiare tante cose a Sesto, una cosa sicuramente la manterremmo uguale, quella della solidarietà con il Popolo Saharawi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola a Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io porto il saluto della Lista di Per Sesto, molto volentieri anch'io con un pochetto di emozione, come tutti gli anni. E lo porto mi piace dire così a questi piccoli bambini, questi piccoli cittadini della Repubblica Saharawi. Ce lo siamo detti preparando anche quella cena, che tanti avete rammentato a Quinto Alto, è importante chiamarci e chiamarli così. Oggi, con l'atto che faremo, li chiamiamo anche cittadini di Sesto Fiorentino. Entrambe le cittadinanze sappiamo che sono molto zoppe, va bene? La nostra perché è una cosa simbolica, la loro perché ancora manca del riconoscimento di tanti diritti fra cui quello fondamentale di poter scegliere. E quindi è importante quello che facciamo oggi, è importante per la nostra città, è importante per questa Repubblica, per questo popolo, che ha un riconoscimento che deve diventare prima possibile concreto. Io non voglio ripetermi e non voglio dire tante cose, che sono state dette, quanto ricordare davvero l'importanza di quello che facciamo oggi. E il fatto che anche con la delibera dell'anno scorso si sia in qualche modo deciso di continuarla questa pratica, di rendere questa cittadinanza a questi ragazzi fin quando questo progetto, senza bisogno di un nuovo passaggio. Una cittadinanza onoraria non è una bazzecola, lo sappiamo tutti. Cioè è una cosa che si conferisce a chi riteniamo importante anche per la nostra città. E quindi davvero un grazie a chi nel passato ha scelto di sostenere questa causa, un rammarico perché essere qui tutti gli anni non è una cosa da festeggiare, purtroppo, però lo facciamo davvero con forza, lo facciamo con entusiasmo, con lo stesso entusiasmo con cui tanti nostri concittadini si mettono a disposizione per tante iniziative. Da rinverdire questa cosa, da non dimenticarla mai in tutta la città perché è una causa che rischia di cadere sotto traccia. Io, provatelo a digitare Saharawi sul motore di ricerca, io il primo articolo lo trovo del 2016. Insomma, e quindi è una roba vergognosa. Quindi, questa causa ha bisogno di altri canali comunicativi e che dobbiamo sostenere con forza. Niente, grazie. E benvenuti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri gruppi? Se non c'è nessun altro, si può passare alla cerimonia, alla consegna delle pergamene, che raffigurano la cittadinanza onoraria, simbolica, ai bambini da parte del Sindaco. >>

BREVE INTERRUZIONE (SVOLGIMENTO DELLA CERIMONIA, PER LA CONSEGNA DELLA CITTADINANZA ONORARIA SIMBOLICA AI BAMBINI DEL POPOLO SAHARAWI, DA PARTE DEL SINDACO FALCHI)

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, un saluto ufficiale a tutti i bambini, agli accompagnatori e a Khandoud Hamdi. Arrivederci. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, possono proseguire i lavori del nostro Consiglio Comunale. Si parte con il Punto n. 1.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni. C'è la comunicazione del Sindaco e poi il Vice Sindaco. Intanto, do la parola al Sindaco. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. Dopo un momento, diciamo, in cui abbiamo cominciato questo Consiglio Comunale con la cittadinanza onoraria simbolica e quindi un momento anche bello al di là delle difficoltà, che vive il Popolo Saharawi, ma sicuramente bello dell'incontro e dell'accoglienza per queste bambine e questi bambini, ci tenevo ad aprire il Consiglio Comunale, la parte diciamo più formale ed ufficiale con un ricordo in questa mia comunicazione di Giovanni Vignoli, ex Vice Sindaco, tra le altre, e tra gli altri incarichi politici ed amministrativi, che ha ricoperto, anche nel nostro Comune, nel mandato amministrativo del 2004 e del 2009. Giovanni Vignoli è scomparso giovedì scorso, venerdì si sono tenuti i funerali a Firenzuola, ai quali io ho partecipato in prima persona insieme al gonfalone civico, oltre ad inviare ovviamente un telegramma alla famiglia, in senso di vicinanza, che la comunità tutta di Sesto Fiorentino, credo, abbia voluto in questo modo manifestare nel ricordo di una persona, che ha avuto incarichi importanti nella propria vita, ma che a me piace e fa piacere ricordare per anche il lato umano, che ho avuto modo di scoprire, soprattutto negli anni in cui ha ricoperto con grande passione l'incarico di Vice Sindaco qui a Sesto Fiorentino. E' stato il mandato in cui io ho iniziato il mio primo mandato da Consigliere comunale nel 2004, a 24 anni, senza, in realtà, avere grande esperienza e grande conoscenza, come è normale che sia, delle istituzioni e venendo da un percorso politico molto diverso dal suo, Giovanni insomma veniva da una grandissima esperienza della Democrazia Cristiana, nelle istituzioni, un grande conoscitore, un grande appassionato della politica intesa come servizio alla collettività. E, nonostante questo, ricordo benissimo però la serietà con cui si avvicinava ad ogni discussione, anche con chi, come me, si avvicinava alla politica e alle istituzioni diciamo in quel momento. La grande serietà, la

grande passione, la grande ironia anche che aveva nel porre, nel rapportarsi diciamo con chi aveva occasione insomma di raffrontarsi discutendo sia delle questioni locali, sia delle questioni nazionali. Ecco, la sua ironia e la sua bontà sono due ricordi che porterò sicuramente con me, che mi faceva piacere condividere con questo Consiglio Comunale. Consiglio Comunale che ha visto molto spesso, ha ascoltato molto spesso i suoi interventi appassionati, ricordiamo tutti con grande piacere la sua parlata un po' diversa da quella sestese tipica, essendo lui originario di Firenzuola, e che si sentiva con particolare forza quando era animato da passione e da, talvolta anche un po' da arrabbiatura nella discussione, il che succedeva spesso alle persone come Giovanni molto appassionate di politica e che sentivano forte, diciamo, il peso e la responsabilità di quello che stavano facendo. Ecco, un ricordo che ci tenevo a fare in questo Consiglio Comunale rispetto ad una persona, che ha dato tanto alle istituzioni, ha dato tanto alla vita politica, non solo della nostra città, ma anche della nostra città. E quindi mi faceva piacere, in questa occasione, ricordarlo e ricordare il suo impegno anche a Sesto Fiorentino.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Dopo questo doveroso ricordo di Giovanni Vignoli, do la parola al Vice Sindaco per un'altra comunicazione. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. E' doverosa una comunicazione sui fatti abbastanza incresciosi, che si sono verificati anche nel nostro territorio legati alle vicende del calcio. E' venuto fuori, dalle notizie di stampa, che sarebbero coinvolti, non risultano oggetto di indagine, dirigenti, il Presidente della Sestese Calcio oltre, ovviamente, ad altri dirigenti di squadre di calcio del pratese e di altre persone, riguardo a vicende che se accertate rappresentano il peggio che può accadere intorno allo sport nazionale, che accadono a Sesto, a Prato, a Palermo o in Valle d'Osta è lo stesso. Credo che la condanna di simili, come dire, organizzazioni rivolte a lucrare sul trasferimento e sulla tratta di bambini e ragazzi per poi metterli attraverso documentazioni false dentro percorsi, che poi portano ad avere dei risvolti economici per chi poi alla fine fa questo tipo di operazioni, credo che sia il peggio di quanto può accadere intorno al mondo dello sport e quanto di più lontano ci possa essere dallo sport inteso da tutti noi. E quindi, credo che si debba dire con forza e sostenere con forza la massima fiducia nell'operato della Magistratura, così come anche quanto più possibile la rapidità affinché vengano accertate, se ci sono, perché ad oggi ci sono soltanto delle indagini in corso, se ci sono delle responsabilità effettive per consentire, invece, dall'altra parte di poter procedere e lavorare al meglio alle società sportive, che invece si occupano non di queste cose, ma invece di quelle importanti che sono lo sport ed il calcio dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. Ovviamente, è chiaro che qualora fossero, lo ribadisco e lo sottolineo, qualora fossero accertate perché ad oggi ci sono soltanto delle indagini, qualora fossero accertate delle responsabilità di natura penale, come è noto, la responsabilità penale è personale e deve essere sempre più staccata da quella che, invece, è l'attività sportiva delle società sportive. A questo proposito colgo come primo elemento, in questo senso, che aiuta questo percorso, le dimissioni del Presidente Giusti come davvero come primo passo

per distinguere in modo chiaro le due, diciamo le due partite, usando un linguaggio calcistico, cioè quella processuale, che consentirà a Giusti di poter dimostrare tutto quello che dovrà dimostrare nella speranza anche nostra che possa risultare, come dire, estraneo a queste questioni. Ma sarà un percorso processuale. Dall'altra parte, invece, quello che a noi interessa, come amministratori, come città, è quello della società sportiva, che invece deve al più presto ritrovare la serenità al proprio interno per poter affrontare con la energia e con la tranquillità necessaria il prossimo anno sportivo. Ovviamente, monitoriamo la questione continuamente in tempo reale su quello che sta succedendo e i comunicati si susseguono, siamo anche in contatto con i rappresentanti della Federazione Italiana Gioco Calcio che anche loro manifestano ovviamente la loro preoccupazione per la società e quindi anche loro lavorano in questo senso. Credo di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio, insomma, ho visto anche comunicati stampa anche di alcuni Consiglieri, che davano ben chiaro, insomma, la Sestese Calcio è un patrimonio, prendendo le parole del Consigliere Zambini, di tutta la città e va tutelata, oltre al fatto che gestisce una parte importante del patrimonio pubblico del Comune e quindi lo stadio è gestito dalla, con una regolare convenzione di qualche anno fa, è gestito dalla società, che confidiamo possa trovare al più presto la formula, come dire, dirigenziale necessaria per poter al meglio portare avanti sia lo sport che la gestione del patrimonio. A questo proposito faccio un in bocca al lupo al nuovo Presidente e anche al nuovo gruppo dirigente, che è stato pubblicato un paio di ore fa sulla pagina Facebook della Sestese, che si misurerà con questi nuovi impegni, confidando davvero, cioè ribadendo davvero la nostra vicinanza al mondo dello sport e cercando di rassicurare quanto più possibile i ragazzi a giocare affinché tutti quanti si lavori nella direzione di uno sport che sia davvero pulito e utile alla crescita dei nostri ragazzi, come lo è stato fino ad adesso e anche di più. Quindi, ribadisco noi siamo costantemente attenti a quello che succede e costantemente disponibili a seguire e a dare una mano alla Sestese e alle sue, insomma, attività del prossimo anno sportivo, tenendo ben separati i due aspetti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola se la vogliono qualche altro gruppo, sennò si passa al proseguimento dell'ordine del giorno. Non ci sono altre comunicazioni? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, io mi associo alle parole del Sindaco, ovviamente, nel ricordo di Giovanni Vignoli. Io l'ho conosciuto un po' meno rispetto a Falchi per la sua esperienza amministrativa, però lo ricordo in alcune riunioni di partito nell'impegno che mise poi quando ci fu la creazione del Partito Democratico. E lo ricordo come una persona che nella politica metteva grandissima passione e grandissimo amore in una azione costante, che oggi, molte volte, facciamo fatica a vedere, no? Con anche la moda del discredito politico. Ecco, lui era una di quelle persone che della politica ha fatto proprio un suo principio di vita e lo trasmetteva a chi, diciamo, l'ha conosciuto. E quindi, diciamo, noi portiamo un ricordo certo a nome mio, ma a nome di tutta la comunità del Partito Democratico. Poi, altre due comunicazioni molto rapide, non voglio rubare tempo, ma ci tenevo a sottolinearle: una era la solidarietà a quei deputati che il 28 luglio sono

stati aggrediti a Roma durante una manifestazione dei no ai vaccini. A Montecitorio c'era una manifestazione di protesta contro il decreto sui vaccini obbligatori. Io devo dire, che, al di là dei manifestanti e dell'azione dei manifestanti, come ho già detto più volte noi dobbiamo, chi fa politica deve stare attento ad alimentare e a solleticare istinti non reali, fondati su notizie molte volte poco credibili, dove si associa l'utilizzo dei vaccini a forme di autismo. Insomma, in questo grande buglione dell'informazione, ormai orizzontale, dove tutti noi siamo produttori di informazioni, dobbiamo stare attenti a non alimentare, poi per scrupoli e meccanismi di consenso, ondate che, dal mio punto di vista, sono alquanto discutibili. Io penso che sia soltanto l'Italia ad avere nell'agenda politica questa discussione. Riprendendo la Costituzione Italiana, la Costituzione Italiana ribadisce fortemente il diritto alla salute, come diritto evidentemente individuale, ma anche nell'interesse della collettività e quindi sappiamo bene che il vaccinarsi e il far vaccinare protegge sì la persona che si vaccina, ma protegge anche la comunità di persone in cui vive e soprattutto quelle persone più fragili che, magari, per motivi di salute, non possono vaccinarsi e quindi proteggersi da determinate malattie. L'altra comunicazione, che volevo fare, è invece sul territorio. Io ho parlato con alcuni cittadini, siamo usciti anche sugli organi di informazione, sulla questione del PL1. Sappiamo tutti in maniera molto chiara quanto è complessa quella vicenda, quanto sono forti i disagi di quelle famiglie. Io lo dissi già in apertura del primo Consiglio Comunale, che dal mio punto di vista la vicinanza a quella situazione deve essere al primo punto dell'azione politica del Comune, evidentemente con passi grandi e con passi anche piccoli evidentemente, ma con uno stretto rapporto con quella cittadinanza. Lì c'è una esasperazione dovuta ora anche all'aggiunta di questo problema dell'illuminazione esterna, che crea problemi evidentemente anche di sicurezza, ma anche di sicurezza spicciola, nel senso dell'inciampo la sera se uno non vede uno scalino. Quindi, insomma, sollecito al più presto un intervento, anche se provvisorio, ma comunque di risoluzione per far sì che quella parte di Sesto, che già è una ferita per tutti noi, possa avere almeno, per quanto riguarda l'illuminazione, diciamo, una sua decenza. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, buonasera. Allora, mi permetto di iniziare con una citazione di Napoleone: "tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri". Mi riferisco a Napoleone di Orwell, Il Maiale di Orwell, non lo statista e generale francese. Perché questa affermazione? Perché questo lo diceva il Maiale di Orwell, questo è quello che devono avere pensato quei Consiglieri Regionali che, senza confrontarsi assolutamente con i territori e con chi li ha eletti, hanno deciso, e mi riferisco a Marco Stella di Forza Italia e a quei Consiglieri del Pd, di votare una mozione per l'abolizione dei Consorzi di Bonifica. Ora, credo che qui a Sesto si sappia bene l'importanza dei Consorzi di Bonifica. Fino agli anni trenta questa era una zona di paludi. Dopo l'intervento dell'Ing. De Orazis fu bonificata la zona e le bonifiche, come si sa, costano per realizzarle, costano per mantenerle. Quindi, un finanziamento di quelle che

sono le opere di, sia la realizzazione delle opere di regimazione idraulica, sia il loro mantenimento è necessario. La Legge Italiana, con Regio Decreto, prevede la formazione dei consorzi e la loro, come posso dire, la copertura delle spese attraverso i consorziati, che sono i detentori di immobili nel territorio di perimetrazione del consorzio. Dicevo prima quella frase di Orwell, semplicemente perché una delle critiche, che viene fatta, è quella dei costi e, in particolare, c'è stato un attacco anche abbastanza brutto ai costi del personale e del Presidente, in particolare, del Consorzio della Piana di Sesto. Ora, faccio presente che se vogliamo rimanere su temi demagogici e populistici, che un Consigliere Regionale riceve circa 12 mila Euro al mese, e che in sei mesi il Consigliere Marco Stella ha preso 72 mila Euro lordi, con 41 presenze in Consiglio Regionale e in Commissioni, ovvero circa 1.756 Euro a presenza. Fate un po' il conto di quanto prendete voi per ogni presenza in questo Consiglio Comunale e nelle commissioni per fare un confronto. Ma non è questo il tema. Io non sono mai stato uno di quelli che va a rinfacciare quello che prendono i politici o chi svolge questo lavoro, purché lo faccia bene, e credo che in questo caso il lavoro, che hanno proposto, non sia stato fatto bene soprattutto perché vedo in questo disegno un forte motivo di preoccupazione. Voi sapete che con la storia dell'aeroporto, qui a Sesto, ci sono stati tanti incontri alla VIA ha partecipato anche il Consorzio con le proprie osservazioni e credo che abbia fatto un gran lavoro perché era in qualche modo un ente indipendente, cioè non era un ente territoriale, fra l'altro, ma una specie di sorta di super condominio il Consorzio di Bonifica, ha personalità giuridica, ma ha degli associati che eleggono una dirigenza attraverso elezioni. Furono fatte le elezioni per eleggere il Consiglio del Consorzio. Ecco, il disegno che vedo, sia in questa legge, cioè c'è un filo rosso che da alcuni anni tende a cercare di accentrare il potere il più possibile e anche in questa manovra, che viene fatta sul consorzio, vedo lo stesso disegno: si vuole riportare alla Regione il potere di gestione di questi interventi in modo che se per esempio fosse passata la Legge di riforma costituzionale, il gioco era fatto, bastava controllare poche persone per controllare tutti, insomma tutta la catena, tutta la filiera decisionale sui territori. E, in particolare, c'è anche una bozza di legge regionale, di modifica del rischio idraulico, ultimamente, che mi sta preoccupando, perché anche qui ne abbiamo parlato e più volte ho ripetuto quel bluff, che hanno fatto per modificare le portate idrauliche nell'integrazione alla VIA presentata, dove le diminuirono, sostituendo alle portate idrologiche le portate idrauliche. Ve l'ho già spiegato altre volte la differenza è semplicemente nel fatto che la portata idrologica è quella che compete ad un corso d'acqua stante le caratteristiche del bacino idrografico che la sottende. Mentre quella idraulica tiene conto delle esondazioni, che avvengono a monte per qualche motivo, per carenza di arginature. Quindi, nella proposta di riforma sempre del PD e questo mi lascia molto preoccupato, che viene fatta in Consiglio Regionale, si parla proprio di questo, uno degli argomenti, di riconoscere le portate del piano generale delle alluvioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, come portate da tenere in considerazione, il che vorrebbe dire che verrebbero meno alcuni di presupposti, che avevamo, su cui avevamo fatto delle osservazioni per la realizzazione dell'aeroporto a Sesto Fiorentino, se passasse questa proposta di legge, per lo meno per come l'ho letta io fino ad ora. Quindi, diceva Zambini di non alimentare notizie non reali, per ragioni

propagandistiche. In realtà mi sembra che sia proprio quello che è stato fatto, sia da parte del Consigliere Marco Stella, legittimamente, ma solo per ragioni perché vede in qualche modo vicine le prossime elezioni e comincia, in qualche modo, ad alimentare una campagna contro le tasse. Il famoso tema contro le tasse è un tema caro alla Destra sempre, ma non si guarda poi ai servizi che vengono svolti. E mentre in quello che riguarda il PD non so se vogliono andare o meno alle elezioni prima della scadenza dei termini, però, senz'altro, questo, la pulce che ci sia un interesse anche per il discorso dell'aeroporto, mi rimane in testa. Niente, volevo ribadire la mia preoccupazione per questa situazione, che si sta creando e spero che quei Consiglieri, che appartengono a quei partiti, e vedo Mariolina, spero di dirlo bene anch'io come l'hanno detto i ragazzi Saharawi, e i Consiglieri del PD, spero che anche loro, nonostante quello che hanno fatto i loro rappresentanti regionali, abbiano il coraggio di difendere sul territorio una struttura che è troppo importante per essere abbandonata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, Consigliere Sacconi, ci può mettere dentro anche i nostri Consiglieri Regionali perché da quanto si è visto, da comunicati, da post, che hanno messo su Facebook, anche loro hanno diciamo evidenziato questa situazione nel Consorzio di Bonifica: su 400 lavoratori, 250 impiegati, 150 operai. Sono questi rapporti che si vedevano anche in AMNS. A quanto pare questi rapporti qui richiamano un po' alla memoria i soliti carrozzoni, come li hanno definiti loro, stipendifici ecc, ecc. Ora non so io, personalmente, come sta la faccenda, ma loro l'hanno definita così. Poi, per quanto riguarda gli stipendi, a parte il fatto che i nostri regionali già, più della metà dello stipendio lo ridanno indietro a beneficio dei bisogni dei cittadini. Comunque, ci battiamo da anni perché a qualsiasi livello nazionale, regionale ed altro, gli stipendi vengono ridotti sensibilmente. Gli stipendi della politica vengono ridotti. Due: Assessore Bicchi, in questi giorni (parola non comprensibile) su Facebook, sono esplosi i post per quanto riguarda l'abbandono di spazzatura accanto ai cassonetti, oppure i cassonetti utilizzati in maniera impropria. Io abito nella zona di Padule, dalla parte del circolo e il cassonetto del verde, che è quasi sempre pieno di tanta roba che, a parte il verde, di tanta roba che non dovrebbe essere in quel cassonetto lì. Quindi, non so, spero che questa Amministrazione si attivi in qualche modo per cercare di tamponare questo problema.

Tre. Visto che lo Zambini ha tirato in causa il discorso vaccini, anche noi vogliamo esprimere solidarietà, ma questa volta esprimere solidarietà ai genitori e ai bambini aggrediti da questo Governo con questa legge sui vaccini. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Se non ci sono altre comunicazioni, ah Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Io la mia comunicazione è sul Decreto Legislativo, il 104, che è entrato in vigore dieci giorni fa. E' stato presentato dal Ministro Galletti ed è stato presentato 3 giorni fa, dopo che è entrato in vigore, nella sede della CONFINDUSTRIA a Roma, questo proprio per sottolineare come questo Governo Renzi-Gentiloni sta scoprendo, alla fine, le sue carte e sta mostrando la sua vera identità. E' un ceto politico, che è sottomesso ai poteri forti, multinazionali e lobbies economiche. Questo perché anche sulla legge citata poco fa, che rende obbligatori i vaccini, i dieci vaccini, senza che ci siano epidemie in corso. Unico paese in Europa e nel mondo. Tra l'altro ci sono, sta scoprendo proprio la sua identità, come questo ceto servile sottoposto e sottomesso alle multinazionali. Anche il disegno di legge di ratifica e di esecuzione del CETA, di cui, forse, dopo parleremo perché c'è una mozione su questo argomento, è stato fatto senza nemmeno una Conferenza Stampa, in silenzio, proprio per asserviti a certe multinazionali. Ma veniamo a questo Decreto che, appunto, ci interessa e ci riguarda un pochino più da vicino perché si prefigge di recepire, ma in maniera distorta, la direttiva europea sulla valutazione dell'impatto ambientale. Ed è stato fatto su misura proprio per l'aeroporto di Firenze. E' un'opera, appunto, che aveva, era un attimo in un momento di impasse, dovuto sia alla sentenza del TAR, che aveva stoppato i lavori e aveva dato ragione alle perplessità evidenziate dai comitati, sia perché stavamo aspettando le 142 prescrizioni che la Commissione Tecnica, di verifica dell'impatto ambientale, VIA, era in procinto di inviare ad ENAC. Che cosa ha fatto il Governo? Ha cambiato le regole del gioco in corso. Si sta barando sostanzialmente, si sta barando. Sono stati iniziati i carotaggi in alcuni appezzamenti di terra a Sesto Fiorentino dei nostri concittadini sestesi, carotaggi che poi prevedono, appunto, un successivo esproprio. Sono arrivate le lettere che davano tempo sette giorni ai proprietari per poter rispondere, dopo di che arrivavano i carotaggi. Sono stati fatti carotaggi anche nei terreni dell'Università e, forse, anche nei terreni del Comune di Sesto Fiorentino, ma questo magari ce lo può dire meglio il Sindaco o l'Assessore. Che cosa succede con questo nuovo Decreto Legislativo? E, guardate, è un decreto legislativo, mentre la materia sarebbe dovuta essere discussa in Parlamento e questa è una cosa ancora che sottolinea la gravità di questa azione. C'è una semplificazione delle procedure per il rilascio del provvedimento di VIA che avverrà su una documentazione molto generica. Cioè, per far partire i lavori non c'è più bisogno di un progetto definitivo, ma basterà un progetto di fattibilità, che può essere proposto con un generale e superficiale studio preliminare, cioè bastava quel master plan, che, appunto, era stato presentato e l'avete visto erano sette paginette, cinque delle quali erano con immagini, con figure. I cittadini non potranno più presentare osservazioni come era previsto nella normativa precedente e anche della direttiva europea. Nessuna osservazione. Inoltre, ci sarà anche un controllo politico più marcato perché i membri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA saranno nominati direttamente dal Ministro. Alla faccia! Prima c'era un obbligo di procedura concorsuale, certo anche quella non garantiva, perché c'erano dei conflitti di interesse e, infatti, la Corte dei Conti nell'agosto scorso aveva bocciato la nomina alla VIA, che era voluta dal Ministro Galletti, ma non osiamo immaginare cosa succederà ora che questi tecnici saranno nominati direttamente dal Ministro. E che cosa devono avere questi tecnici? Devono avere solo

lavorato cinque anni al servizio della pubblica amministrazione. Chiuso. Tra l'altro, il proponente dell'opera avrà la facoltà di contrattare direttamente con l'autorità pubblica e di definire la portata delle informazioni e il livello del dettaglio degli elaborati progettuali. Cioè il proponente va a contrattare con l'autorità pubblica, quanto dovrà essere definito il suo progetto.

Poi, c'è la possibilità anche di essere esentati dalla procedura VIA per che cosa? Per casi eccezionali. Punto. Non si spiega nemmeno quali possono essere questi casi eccezionali. Cioè ci saranno casi eccezionali in cui non si procederà alla valutazione di impatto ambientale. Poi, arrivo ad un punto altrettanto assurdo: il sistema sanzionatorio. Andrà dai 20 mila Euro agli 80 mila Euro se il proponente, che è in possesso della VIA, non ne osserverà le condizioni ambientali. Ma è chiaro che questo è un incentivo a delinquere. Questo decreto ha potenzialità criminogene perché è chiaro che quando c'è un progetto di milioni e milioni di Euro come quello dell'aeroporto e per rispettare la VIA si devono fare certe opere che costano, questi pagano 20 mila Euro o 80 mila Euro e risolvono tutto risolvono e vanno in barba. Ma non è finita. Perché se poi il proponente viene colto sul fatto, cioè che sta realizzando l'opera in assenza della VIA, oppure se questa è stata annullata dal TAR o dal Consiglio di Stato, l'autorità che cosa fa? Assegna un termine all'interessato entro il quale avviare un nuovo procedimento consentendo nel frattempo la prosecuzione dei lavori, cioè io non so se voi vi rendete conto della gravità di questo decreto legislativo. Infine, e finisco, la nuova VIA consente ai progetti in corso di poter fare anche riferimento alla recente normativa, che offre un provvedimento unico in materia ambientale, che è comprensivo di autorizzazioni, nulla osta, in materia ambientale ecc. Che cosa succederà? Succederà che ENAC, entro i 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto, cioè del 21 luglio, si avvarrà delle nuove norme e, in particolare, formulerà la richiesta di provvedimento unico in materia ambientale per azzerare e mettere a tacere le perplessità su questa opera. Ovviamente, questo annuncio dell'entrata in vigore del decreto è stato accolto con esultanza dalla stampa locale, abbiamo visto che La Nazione ha fatto articoli in cui ha cantato vittoria perché un decreto libera tutti e la valutazione di impatto ambientale era vista come una burocrazia aggirare senza ritegno. Ma la partita, però, non è ancora vinta perché i comitati stanno già facendo informazione sul territorio, hanno fatto anche opera di dissuasione verso gli operai dal procedere nel fare carotaggi e sono anche riusciti a, diciamo, evitare alcuni carotaggi. Ci saranno anche dei ricorsi perché, alla Corte di Giustizia Europea, perché questo Decreto Legislativo non tiene conto della direttiva europea, è tutt'altro. Quella ha i limiti e i paletti, questo invece allarga completamente. Però, io dico che non possono essere soltanto i comitati a muoversi, occorre anche denunciare quello che sta avvenendo, occorre anche prendere una posizione, diciamo così, che sia politica in qualche modo, soprattutto per chi ha fatto del NO al nuovo aeroporto, un cavallo di battaglia, un proprio cavallo di battaglia. Bisogna prendere una posizione chiara, politica, contro questo decreto in difesa del nostro territorio, perché quello che potrebbe accadere lo sappiamo tutti, è la costruzione di un'opera inutile e dannosa per gli abitanti, la distruzione di quell'unico fazzoletto di terra, che era destinato già a diventare Parco della Piana, insomma. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Ecco, la volevo rassicurare Consigliera Terzani, me l'ero scritto, la mia comunicazione verteva sul medesimo argomento, insomma. Quindi, dal nostro punto di vista, ora chiaramente eviterò di ripetere nel merito le questioni corrette, che ha appena sollevato la Consigliera Terzani. Insomma, come gruppo politico che fa da anni credo la propria, tra i propri punti politici appunto il contrasto a questa opera inutile e dannosa, questo Consiglio non poteva che cominciare in questo modo e questo comunicato, che a questo punto, insomma, mi sembra nel merito eviterò di leggervi, verteva, cominciava così dalla VIA al VIA libera, eh, con un gioco di parole. Perché ed è un comunicato che credo diverse forze politiche faranno girare nei prossimi giorni. Credo che a questo punto sia da dire che, ahimè, le parti politiche che avversano e che credono nella partecipazione, nel fatto che i territori vadano difesi, cioè che queste non sono storture che impediscono le grandi opere, ma è un livello minimo che, chiaramente, parla di partecipazione, ma parla anche di coinvolgimento dei territori perché, ripeto, non ci sono solo comitati, che sono, a nostro modo di vedere, assolutamente importante la partecipazione dei cittadini, ci sono istituzioni, ci sono Comuni, Consigli Comunali, tanti che hanno detto questa opera non va, non ci sta là dentro, non serve. Quindi, c'è tanta, tanta parte e tante persone che per anni hanno sostenuto questa battaglia e che si vedono scavalcare da un decreto, appunto il 21 luglio sembra questa data non l'ho inventata io, insomma è entrato in vigore questo decreto, cioè scavalca e bypassa tutto. Tra l'altro dà davvero la possibilità anche al proponente, appunto, di ripresentarlo dopo questo progetto, così si bypassa tutto. Quindi, io credo esprimiamo davvero anche noi forte preoccupazione, senza ritornare nel merito, per questo passaggio che rischia di togliere efficacia a tante battaglie e a questo punto, davvero, ci si chiede ma questi Consigli Comunali hanno, continuano ad avere questa efficacia perché si vuole portare tutto sempre più su. Poche persone decideranno con la scusa che noi siamo quelli del fare, avanti e march, questa ormai è la parola che va di moda, senza guardare, davvero, se poi le cose servono, a chi servono, se servono allo sviluppo della collettività e, soprattutto, per chi ha ambizione anche di considerarsi di Sinistra, soprattutto a quelle fasce che sono più in difficoltà. Ecco, credo che tutto questo contrasti con questa idea qui e quindi anche noi, come comunicazione volevamo esprimere tutta la nostra preoccupazione per questo Decreto, insomma. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Se non ci sono altre comunicazioni, allora possiamo portarci avanti con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 2 all'ordine del giorno, che dice:

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 06.06.2017.

Se non ci sono osservazioni, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 21, votanti 20, favorevoli 20, contrari nessuno. No, e va beh. Comunque, presenti 21, votanti 20, favorevoli 20, contrari nessuno. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. Eh, allora continua. Presenti 22, votanti 22. Comunque, oh, se uno non c'è e non vota eh, voglio dire, non è obbligo. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23. Bene, approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Recesso dall'adesione a socio ordinario dell'UNCCEM Toscana - Unione Nazionale Comuni, Comunità Montane, Enti Montani della Toscana.

La parola all'Assessore Bicchi. >>

Esce il Consigliere Madau.

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Come abbiamo già annunciato nella Commissione Consiliare, che si è tenuta due settimane fa, la Giunta presenta, appunto, questa delibera al Consiglio, come recesso dall'UNCCEM, l'Unione dei Comuni Montani. Questa è una decisione che noi avevamo preso già a partire dall'anno scorso, all'interno di un'ottica, come già ho anticipato in commissione, un'ottica di revisione di tutti i rapporti delle nostre partecipazioni dentro le varie associazioni. Infatti, stiamo rivendendo un po' tutti i rapporti che abbiamo con le varie associazioni. Abbiamo, pertanto, preso in mano lo Statuto e lo Statuto prevede che entro il 31 di ottobre venga comunicato ad UNCCEM, attraverso la stessa modalità di ingresso, il recesso. Poiché, appunto, con una delibera di Consiglio si era entrati dentro UNCCEM, con un'altra delibera di Consiglio, se vogliamo, dobbiamo uscirne e il tempo tecnico è questo, è giunto. Quindi, chiedo, a nome dell'Amministrazione, la delibera l'avete già letta, ne abbiamo parlato in Commissione, chiedo quindi l'approvazione del recesso da UNCCEM. Per quanto riguarda alcuni chiarimenti, che erano stati fatti, chiesti in commissione, ho avuto modo di vedere altri Assessori, in una riunione di ATO, ma non mi hanno detto di essere interessati alla questione, ecco non erano, non era sottoposta alla loro attenzione. Poi, mi sembra di non avere altro da chiarire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari(PD):

<< Sì, grazie Presidente. Intervengo in quanto appunto Consigliere facente parte della Terza Commissione in cui è stato affrontato un po' l'argomento. No, le cose che volevo dire sono essenziale, è essenzialmente una, che è un po' quella che è stata appena ripresa dall'Assessore Bicchi è il fatto che

in Commissione, sia io che, poi se non sbaglio la Consigliera Tauriello, avevamo chiesto all'Assessore se, prima di prendere questa decisione, fosse stata fatta appunto una discussione, fosse stato affrontato l'argomento quanto meno con i Comuni limitrofi per capire, appunto, un po' quale poteva essere una azione concordata e comune con quelle che sono realtà che sono, ovviamente, molto simili alla nostra e che, secondo me, e secondo, appunto, penso di parlare anche a nome della Consigliera Tauriello, sarebbe stata una modalità di azione più auspicabile, ecco, in qualche maniera. Quindi, nulla, quello che voglio sottolineare anche qui in sede di Consiglio è come dovrebbe essere, secondo me, normale, ora a prescindere dalla questione specifica che, in realtà, appunto, per quanto abbiamo avuto modo di affrontare in commissione non è un qualcosa diciamo di trascendentale, però proprio come *modus operandi* dovrebbe essere, secondo me, normale un confronto con gli altri Comuni prima, preventivo, prima di prendere questo tipo di decisioni e che questo non debba essere in qualche maniera suggerito dai Consiglieri di opposizione, ma debba diventare, in qualche maniera, una buona pratica da adottare per tutte le decisioni di questo tipo. Grazie. Ah, per questo, va beh vado diretto anche in dichiarazione di voto, noi ci asterremo su questo provvedimento, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. La questione UNCEM si sviluppa in una maniera piuttosto articolata: da un lato il recedere dall'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani, da parte del Comune di Sesto Fiorentino, la motivazione di recedere da UNCEM in sede di Commissione, come abbiamo detto poco fa, non sono state chiarite fino in fondo. Non vi è stata una spiegazione da parte dell'Assessore del perché abbiamo aderito nel 2014 e del perché veramente recediamo, cioè recediamo, veniamo meno da questo accordo. E, inoltre, devo aggiungere e lo devo ridire anch'io, sappiamo e ci dispiace che la stessa Amministrazione non abbia ritenuto utile confrontarsi con gli altri Comuni facenti parte dell'Unione per una condivisione di vedute semplicemente. Poteva essere interessante, in un'ottica di condivisione e di buone relazioni, non con tutti i Comuni aderenti all'Unione, ma almeno con i Comuni limitrofi, almeno con loro. E poi, inoltre, vogliamo anche pensare che questa Amministrazione abbia a cuore la zona collinare e montana di Sesto, anche se poi con i fatti ogni volta viene dimostrato il contrario, vedasi anche, a suo tempo, la presentazione del Bilancio di Previsione rispetto alla quasi inesistente presenza di risorse dedicate a questa zona, alla zona collinare e a Monte Morello, che comunque ha bisogno di attenzioni e cure costantemente. E lo dimostra anche in parte con il venire meno da questo accordo. Cosa aggiungere? Il secondo aspetto è un pochetto più delicato, un po' più delicato: mi riferisco alla Commissione di Inchiesta creata ad hoc per fare chiarezza su una questione grave. La commissione è finalizzata alla verifica ed al controllo delle modalità di spesa e di rendicontazione da parte di UNCEM Toscana dei fondi pubblici erogati tramite la Regione Toscana al fine di verificare i rapporti esistenti tra Regione Toscana e UNCEM Toscana. E, purtroppo, sappiamo che di commissioni ad hoc, anche in passato, ce ne sono state altre e non sono qui ora neanche a citarle. Piuttosto tragicamente famose. La commissione vede come Presidente il

Consigliere Regionale di Fratelli D'Italia, Giovanni Donzelli, come Vice Presidente con funzioni di Segretario Jacopo Alberti della Lega Nord, e tra i membri della Commissione il Capogruppo di Forza Italia Stefano Mugnai. Certamente, c'è da chiedersi oggi, essendo il Comune di Sesto Fiorentino socio ordinario di questo accordo, se non ci siamo mai accorti prima, non abbiamo mai verificato dove potessero finire il denaro, dove potesse finire il denaro. Chiaramente, questa commissione servirà a chiarire e a mettere in trasparenza il tutto. Nonostante tutto, detto ciò, nell'ottica di una complessiva revisione e razionalizzazione, come si legge nel documento presentato della spesa, in relazione all'adesione ad enti ed associazioni, ci poniamo in atteggiamento favorevole. Chiaramente, attendiamo a questo punto anche future ed ulteriori revisioni, anzi ne sollecitiamo le verifiche, sempre allo scopo di razionalizzare la spesa laddove si ritenga ci sia qualche possibilità, riferite chiaramente ad altre adesioni, ad enti o ad associazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altri interventi? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. No, trovo a volte decisamente bislacco questo fondare il proprio giudizio politico su una scelta, semplicemente perché l'Assessore non ha coinvolto i Comuni limitrofi, soprattutto su una associazione, cioè non ho sentito una parola una su ci dobbiamo stare perché e quanto non ci dobbiamo stare perché non abbiamo sentito gli altri. Cioè fermiamoci un attimino, chiediamoci un attimino. Credo che la delibera parli chiaro e sia stato chiaramente spiegato, almeno per quanto mi riguarda, in Commissione il fatto che le funzioni di rappresentanza, che aveva UNCEM, sono state trasferite ad ANCI. Io detesto parlare per sigle, però questo rende inutile restare in UNCEM. Quindi, io credo che cosa altro, di cosa parliamo? Le vicende giudiziarie io non mi ci addentro perché non compete a me, ma quando mi si dice che c'è una associazione, che ha trasferito le proprie competenze ad ANCI e, attraverso quella, possiamo fare tutto quello che facevamo in UNCEM, io credo che questo Consiglio possa tranquillamente deliberarne l'uscita dalla prima.

Poi, si prende la parola e poi ci si mette un po' di tutto, la collina, voglio dire va bene tutto, però ripeto in questo momento stiamo cercando di capire se è utile o meno restare in UNCEM. Per quanto riguarda il nostro gruppo politico no, la dichiarazione di voto la faccio anch'io, e quindi deliberiamo, voteremo favorevolmente alla richiesta di uscita con la consapevolezza che questo non determinerà assolutamente niente per quanto riguarda i cambiamenti delle politiche rispetto anche alla nostra collina che qualcuno legittimamente può considerare scarse, nulle, insufficienti, noi stessi abbiamo l'ambizione di fare sempre meglio, ma non è attraverso lo strumento di cui stiamo parlando oggi che questo si può verificare. Pertanto, chiaramente, il nostro voto sarà favorevole. >>

Entra il Consigliere Madau.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Dunque, durante lo svolgimento della commissione sono state sollevate le stesse domande che sono state sollevate in questa sede, a parte una o due. Il Consigliere Calzolari ha ripetuto la stessa questione se erano stati consultati gli altri Comuni, gli è stato risposto dall'Assessore Bicchi negli stessi termini sia oggi, sia in Commissione. Non è che sia necessario consultare tutti gli altri Comuni. Il Comune di Sesto Fiorentino ha ritenuto di recedere da UNCEM. UNCEM, come ha spiegato Guarducci prima, e c'ho qui un documento, Matteo Biffoni, che è il Presidente di ANCI Toscana, dice che l'integrazione porterà al solo vantaggio dei Comuni montani e di fatto UNCEM integri in ANCI le funzioni di rappresentanza, proseguendo l'attività come centro studi per lo sviluppo e la tutela delle aree montane, e verrà istituita in particolare la consulta per le politiche della montagna. Quindi, ANCI Toscana è favorevole ad inglobare UNCEM, e quindi non si vede perché essendo con questo gioco di parole, perché essendo all'interno di ANCI dobbiamo restare anche all'interno di UNCEM. Va bene? Questo è il gioco di parole. In UNCEM il Comune di Sesto Fiorentino c'è entrato nel 2004, non nel 2014. E per quanto riguarda la preoccupazione della Consigliera Tauriello che, venendo via da UNCEM, ci sarebbe meno o ci potrebbe essere meno tutela delle colline e delle nostre colline, delle nostre montagne e via dicendo, ricordo che già prima di allora erano già stati fatti i piani regolatori a tutela della montagna e della collina, indipendentemente dal fatto che fossimo o no in UNCEM. Quindi, la difesa della collina, di Monte Morello e così, se è talmente preoccupante per la Consigliera Tauriello, voglio togliere questa preoccupazione, che si sia in UNCEM o non in UNCEM è la stessa cosa. Riguardo all'altra questione, che dicevo non era stata sollevata in commissione, che è quella giudiziaria, ha detto bene il Consigliere Guarducci non ci soffermiamo qui, però, come una volta ha detto il Consigliere Sacconi, se le commissioni devono essere utili vorrei, non per la mia commissione, ma in generale per tutte le commissioni, che i problemi fossero dibattuti anche nelle commissioni e non che si venisse solo in Consiglio Comunale a portare i problemi avanti perché presentano più visibilità in Consiglio Comunale che in commissione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Calzolari? >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Per intervenire, sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Ho fatto la domanda, pensavo. No, ci tengo a precisare una cosa: io l'intervento l'ho fatto ribadendo quello che avevo già detto in commissione, proprio perché l'Assessore aveva, appunto, chiarito un po' la questione. Diciamo per chiudere il cerchio avevo riportato un po' quello che avevo detto. Mi sono spiegato male, a quanto pare sul, mi scuso, evidentemente mi sono spiegato male sulla votazione. La votazione, ovviamente, non è sulla, cioè la nostra scelta sulla votazione sull'astensione non è dettata, o quanto meno non solo dal fatto di non

avere consultato gli altri Comuni che, secondo me, secondo noi, era una pratica auspicabile, che però ovviamente non è così importante o così dirimente. La questione è che in commissione io avevo fatto una domanda precisa che era quella che non capivo per quale motivo bisognasse, siccome questa inglobazione di UNCEM in ANCI, poi se vogliamo si può fare ANCIM, almeno si fa un'unica sigla e si risolve tutti i problemi. No, a parte le battute, io avevo chiesto perché fosse così importante recedere prima del 1° gennaio 2018 e a questa domanda, che ho ripetuto più volte e anche il Consigliere Cavallo mi ricordo in Commissione aveva ribadito quanto dicevo io, la risposta non è arrivata. E non essendo arrivata questa risposta, noi, per forza di cose, siccome è proprio su questo il punto su cui andiamo a votare, proprio su questo, non avendo avuto una risposta, ci troviamo a doverci astenere su questo atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ci tenevo solo, visto il dibattito che è scaturito dalla presentazione di questa delibera, provare a dare qualche elemento in più al Consiglio Comunale, in particolare al Gruppo del Partito Democratico per poter scegliere, liberamente ovviamente, l'orientamento di voto su questa delibera. Mah, il nostro Comune, da decenni, da tanti anni, è socio promotore in alcuni casi di varie associazioni, di varie reti dei Comuni. Il motivo per cui lo siamo, per alcuni ci sono motivazioni politiche, anzi direi pressoché per tutte le associazioni di cui facciamo parte ci sono motivazioni politiche, l'essere insieme ad altri Comuni e costruire reti su alcune tematiche specifiche. Su altre associazioni, oltre alle motivazioni politiche, c'è magari anche la motivazione diciamo più legata allo svolgimento di alcune attività in comune, del supporto o del sostegno su alcune attività. Penso ai corsi di formazione, penso ad iniziative o a campagne lanciate su alcuni temi specifici. Come Giunta abbiamo fatto, diciamo, nel corso dell'anno scorso una valutazione, non sono cifre ovviamente mostruose, non stiamo parlando di sprechi o chissà quali, diciamo, importi così mastodontici per il nostro Bilancio, però la somma diciamo delle quote di adesione alle varie associazioni ammontano, comunque, ad importi, seppur piccoli, però che devono essere comunque valutati nella loro opportunità politica di essere mantenuti o meno. Tra questi, la stragrande maggioranza degli enti e delle associazioni hanno, secondo noi, una valenza e una importanza politica o per le altre motivazioni, che dicevo prima, per le quali è giusto continuare a rimanere lì all'interno e fare la nostra parte e svolgere insieme agli altri enti locali, aderenti a quelle reti e a quelle associazioni parte dell'attività, che facciamo insieme. Per altri sono venuti meno i motivi, che hanno fatto nascere quell'esigenza. UNCEM è questo caso. E' nata l'adesione del Comune di Sesto Fiorentino nel 2004, siamo andati a rivedere un po' indietro un po' sulla memoria storica di chi era nell'amministrazione in questi anni, un po' andando a rispulciare gli atti e, onestamente, non c'è sembrato né che ci fosse una particolare attività politica, utile per le esigenze e per gli interessi del nostro territorio, UNCEM è soprattutto, è nata soprattutto come diciamo Unione dei Comuni Montani, cioè penso ai Comuni dell'Abetone, penso ai Comuni delle Apuane, che hanno delle particolarità e delle esigenze specifiche legate al loro essere Comuni montani. Il Comune

di Sesto Fiorentino poteva aderire e fu una scelta, che fu fatta nel 2014, perché una parte del nostro territorio comunale, vedi Monte Morello, ha una, diciamo, altitudine tale che consentiva, per quelli che erano i parametri, l'adesione ad UNCEM, ma è chiaro che la nostra realtà, la realtà del Comune di Sesto Fiorentino, per quanto sia importante Monte Morello e per quanto, ha ragione il Consigliere Barducci e il Consigliere Guarducci, entrambi a richiamare l'importanza che ha anche per questa Amministrazione quella parte, ma è chiaro che il nostro non è un Comune montano tout court, non è l'Abetone, non è Cutigliano, non è le realtà dei Comuni diciamo delle Apuane, per dirne una, ma questo per ovvi motivi non credo ci sia bisogno di dilungarsi. Accanto a quello, nel corso degli anni, sia diciamo l'attività politica e quindi di lobbies intesa nel senso pulito del termine, che ha fatto l'associazione, sia il tipo di servizi, il tipo di attività che ha proposto non ha portato diciamo nessun effetto e nessuna utilità per gli interessi del nostro territorio. Questo è il motivo per cui abbiamo proposto al Consiglio Comunale la delibera di recesso da UNCEM. E' un po' curioso poi che si imputi in qualche modo all'Amministrazione non aver sentito gli altri Comuni, primo perché comunque è una scelta singola di ogni Comune quella di aderire o meno in base ad una valutazione. E' chiaro che se avessimo parlato con l'Amministrazione Comunale dell'Abetone avremmo avuto, ovviamente, valutazioni politiche diverse per le motivazioni, che dicevo prima. Seconda di poi perché è una scelta che prende il Consiglio Comunale e non prende la Giunta e quindi nulla vietava ai vari gruppi consiliari, che hanno loro referenti anche negli altri Consigli Comunali, oppure sono diciamo fanno riferimento a partiti, che hanno su questo tema una posizione, si pensa al livello provinciale e regionale di fare altrettanto. Quindi, questo mi sembra abbastanza curioso che questo Consiglio Comunale non sia, non lo si ritenga sufficientemente autonomo per poter prendere una posizione su una adesione o meno ad una associazione di comuni di questa motivazione qui. Queste sono le motivazioni. Mi è sembrata molto semplice come delibera dagli effetti, diciamo, piuttosto banali, ma che, giustamente, visto che è il Consiglio Comunale che stabilisce a quali enti e a quali associazioni, a quali reti di Comuni questo Comune può o meno fare parte, era ovviamente doveroso che fosse questo Consiglio Comunale a prendere posizione su questo tema. Spero di avere fornito delle motivazioni sufficienti per prendere tutti con serenità una posizione politica qualunque essa sia. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si va per dichiarazione di voto. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si vota. Dichiaro aperta la votazione. Tauriello per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Come ho anticipato nella mia discussione di prima, noi guardiamo favorevolmente comunque a questo venire meno da UNCEM, con l'auspicio che le verifiche anche rispetto ad altre partecipazioni ad associazioni od enti possa essere fatta in futuro. Quando si parla di, diciamo di verificare, di così confrontarsi anche con gli altri Comuni, chiaramente non era questo l'argomento principe per il quale decidere o meno di aderire, di votare favorevolmente o meno a questa delibera. Sembra

quasi che sia un po' il nervo scoperto però di questa Amministrazione ogni volta che si parla di condivisione sembra che ci preoccupiamo in maniera esagerata. Quindi, no, non credo che da parte di nessuno sia stato un riferimento a questo. Ritorno alla dichiarazione di voto, che sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Non ci sono altre dichiarazioni, bene dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 7. La delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per titolo: **PUNTO N. 4 - Attribuzione ai Comuni a titolo oneroso dei beni di proprietà dello Stato ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella Legge 9 agosto 2013, n. 98 e dell'art. 10, comma 6 bis del D.L. 30 dicembre 2015, n. 201, convertito con legge 25 febbraio 2016 n. 21: terreni antistanti la caserma Donati e afferenti la Via Donizetti.**

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, sulla base appunto della Legge 98 del 2013 è stato possibile ottenere da parte del Demanio queste particelle, che, soprattutto per la parte che riguarda la Via Donizetti, queste porzioni di viabilità pubblica stradale, mettono diciamo a pulito una situazione di fatto già diciamo esistente. Per quello che riguarda, invece, l'area incolta limitrofa alla Caserma Donati, poiché la stessa legge, che consente questo trasferimento di beni dal demanio agli enti locali, impone che ci sia un utilizzo da parte dell'ente destinatario entro il terzo anno dall'assegnazione, questo pezzetto di terreno incolto sarà destinato ad un'area per cani. In commissione abbiamo, appunto, illustrato anche con la cartina quelle che sono le particelle, che vengono trasferite all'ente, e ci saranno successivamente degli aggiustamenti tra il Comune ed RFI perché ci sono anche delle particelle, che dovranno essere permutate in quanto utili alla gestione ferroviaria. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Allora, metto in dichiarazione di voto la delibera. Tauriello l'intervento? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Io non ero presente, purtroppo per me in commissione, e leggendo un po' la delibera era giusto così, non so se c'è questa

possibilità di capire solo in particolare. Viene indicato nel punto uno, il subalterno al terzo rigo, subalterno 502, che però non si comprende a cosa faccia, a quale particella faccia riferimento. Chiaramente non pretendo una risposta nell'immediato, però probabilmente ogni subalterno fa riferimento sempre ad una particella, e questa, sinceramente, non si comprende a quale faccia parte, né si evince della cartina. Particella 502 al terzo rigo del punto 1, dopo il "delibera", subalterno 502. C'è scritto particella 11, subalterno 502, ma non si fa riferimento a nessuna particella perché. Solo questo. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì subalterno 502. Manca il riferimento del subalterno. Questo subalterno 502 a quale particella si riferisce? >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Ma sulla mappa non si evincono i subalterni, ecco per questo dicevo. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, sì. Non sono segnati. Siccome c'è una virgola dopo l'11, che ha un suo significato, particella 11 a sé, e poi subalterno 502 ecc. (VOCI FUORI MICROFONO) Ma non sono indicati nella cartina, però. Era giusto, però, chiaramente..(VOCI FUORI MICROFONO)..Non sono visibili su questa piantina. Okay, allora forse serviva una piantina più completa. Eh, lo so, ma non ero presente in Commissione e gli studi poi avvengono nel tempo, insomma, durante i giorni. Comunque, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in dichiarazione di voto. Chi vuole fare la dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto, dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 8. E il Punto n. 4 è approvato.

Adesso, sempre in seno al Punto 4, c'è l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Chi manca? Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 8 e anche l'immediata eseguibilità, di cui al Punto n. 4, è andata.>>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 5 E 6 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO. SEGUIRA' ALLA FINE DEL DIBATTITO LA VOTAZIONE SOLO DEL PUNTO N. 6, IN QUANTO IL PUNTO N. 5 E' UNA PRESA D'ATTO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso c'è il Punto n. 5 all'ordine del giorno, che sarà illustrato dall'Assessore Golini insieme al Punto n. 6, ora ve li dico. Poi, la votazione.. eh, ma è rimasto d'accordo così, la votazione sarà solo sul Punto n.6 perché sul Punto n. 5 è solo una presa d'atto. (VOCI FUORI

MICROFONO) Alla Conferenza dei Capigruppo, svolta il 24 luglio 2017, mi lasciano un appunto i capigruppo e la Vice Presidente, che ha detto si concorda di discutere e votare il punto n. 4 all'ordine del giorno e di fare un'unica discussione e successiva votazione separata per i punti 5 e 6, sia per il DUP che per la salvaguardia degli equilibri di Bilancio. Però, è anche vero che poi il Punto n. 5 non viene discusso, ma viene solo presa d'atto. Certo che non c'è una votazione, però una discussione ci può essere, no? Vogliono discutere, tanto la discussione è una sola, i tempi non sono nemmeno raddoppiati, quindi uno può dire poi che vuole, insomma. Eh, ho capito, ma io non c'ero, hanno preso così la posizione. E' una formalità. E ora che si fa? Si rimette? Cioè la discussione è questa, ci si può rifare la Conferenza dei Capigruppo però la trovo. Per me si può rifare anche una Conferenza dei Capigruppo e andare a parlare di questa cosa. Però, insomma, se uno vuol dire che il DUP mi fa schifo, è libero di dire che gli fa schifo. Appunto, come uno gli dice che è inimmaginabilmente bello, dice è inimmaginabilmente bello. Tanto, cioè, lascia il tempo che trova. Insomma, cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. I tempi sono contingentati sono sempre i soliti dieci minuti. Non è stato previsto in Conferenza dei Capigruppo e quindi, a questo punto si applica soltanto i dieci minuti canonici, non c'è il raddoppio e quindi si va avanti, fermo restando che ovviamente non si vota sul Punto 5, si vota soltanto sul Punto 6. Questa è la differenza rispetto a quello che aveva detto in Conferenza dei Capigruppo. La parola adesso, però, aspetta, prima lo devo dire:

PUNTO N. 5 - Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018/2020 - Presa d'atto della presentazione da parte della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 170, comma 1 del D.Lgs 267/2000.

E poi il Punto n. 6 è:

PUNTO N. 6 - Bilancio di Previsione 2017/2019 salvaguardia degli equilibri di Bilancio e assestamento generale. Approvazione.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Diciamo che partiamo dal futuro e poi torneremo sul presente, che considerato che lo spazio tempo sono dominati dalla relatività, alla fine torna, no? Dunque, allora il DUP. Il Documento Unico di Programmazione riguarda il triennio 2018-2020. Come previsto dal Testo Unico per gli Enti Locali, entro il 31 di luglio la Giunta presenta al Consiglio per la presa d'atto questo Documento di Programmazione, che verrà rivisto successivamente, come già tutti quanti avete presente, la nota di aggiornamento al DUP entro il 15 di novembre risulta propedeutica alla successiva elaborazione, presentazione e approvazione da parte del Consiglio del Bilancio di Previsione per il triennio successivo a quello, al 2017. Che cosa, allora come sapete, come avrete già notato la struttura della redazione del DUP è predisposta, si sviluppa secondo uno schema definito, quindi si parte da una considerazione di quelli che sono gli scenari finanziari al livello più alto e si analizzano poi quelle che sono, diciamo, cioè la parte che riguarda le strategie, che il mandato

amministrativo si è posto ed ha presentato a suo tempo, che costituiscono quella sezione strategica, che è chiamata S.E.S, e non ha niente di particolarmente emozionante, se vogliamo essere sinceri e c'è invece la sezione operativa, che coincide come durata con il Bilancio di Previsione Finanziario. Vorrei soltanto richiamare l'attenzione dei Consiglieri su alcuni punti. Uno, forse, l'avrete già notato, a pagina 15, quando si parla della evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'ente e degli indirizzi generali, si solleva di nuovo il problema del blocco, che è stato imposto con le ultime Finanziarie alla capacità impositiva dell'ente, limitando la modifica delle aliquote IRPEF. Tra l'altro, come vedremo poi quando prenderemo in esame il riequilibrio di Bilancio, il livello impositivo, che viene utilizzato per stabilire quanti, qual è l'entità del fondo perequativo da parte dello Stato, prevede, immagina diciamo che i Comuni abbiano l'aliquota IRPEF al 4. Il che ci genera un ulteriore elemento di difficoltà. Ora, purtroppo, le indicazioni, ovviamente assolutamente così informali, che al momento si possono evincere sulle strategie di Bilancio, che verranno utilizzate nel D.E.F, non fanno supporre che sarà possibile toccare le aliquote. Questo potrebbe generare una situazione di una qualche difficoltà. Ovviamente, noi continuiamo a lavorare su quello che è il controllo della spesa corrente, ma qualsiasi esame del Bilancio del Comune di Sesto vedrebbe chiaramente che abbiamo la spesa impegnata su fronti di servizi assolutamente vitali e, a questo punto, molto difficilmente comprimibili. L'altra questione, che vi volevo fare notare, nella parte finale del DUP, in cui si riepilogano quelli che sono le previsioni di spesa suddivise in parte corrente e in parte capitale, vedrete che sul 2020 ci sono delle riduzioni degli importi previsti. Questo nasce da una ipotesi, che speriamo ANCI, con al suo interno UNCEM, riesca a scongiurare, che è quello della diciamo impossibilità a partire dall'anno 2020 di considerare il fondo pluriennale in quota entrata. Questo genera in tutti i bilanci degli enti locali una situazione di grande emergenza. Nel caso del Comune di Sesto l'importo, che ci potremmo vedere costretti a tagliare nel 2020 è pari ad 880 mila Euro, quindi quasi un milione di Euro e questo vi dà ragione della diminuzione di alcuni importi sulla spesa corrente per un totale, diciamo, corrispondente. L'altro elemento, che sottolineo, è che, progressivamente, questo però già a partire dal 2019, il fondo crediti di dubbia esigibilità, deve salire perché la legge prevede che si copra interamente, si arrivi al 100%, mentre finora eravamo ad una percentuale più bassa. Tutte queste, ovviamente, non sono scelte di un Assessore al Bilancio, ma rispondono a quelle che sono le richieste e le normative vigenti. Su questo tema del Fondo Pluriennale speriamo che ci possano essere delle novità perché l'impegno dell'ANCI è abbastanza forte, quindi speriamo di vedere qualche risultato.

Per passare, invece, al punto successivo, allora il riequilibrio di Bilancio. Allora, come ho già, purtroppo, come già preannunciato, come tutti purtroppo sappiamo, la situazione non è facilissima da gestire, sempre per gli stessi motivi che ho evidenziato. Abbiamo, però avuto la possibilità di iscrivere a Bilancio una nuova entrata e che, diciamo, andiamo ad iscrivere su quelle che sono le entrate in conto capitale per un importo di 965 mila Euro, che sono 1/3 di quanto la dismissione delle nostre quote, cioè delle quote detenute dal Comune in ALIA ci verrà poi corrisposto da Consiag come già specificato in un atto, che c'è stato trasmesso. Questa nuova entrata in conto capitale ci consente di liberare

una quota degli oneri di urbanizzazione, che la Legge di Bilancio del 2016 prevede si possano utilizzare al cento per cento per interventi collegati alla manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, oltre che per spese di progettazione di opere pubbliche. Noi avevamo anche l'esigenza di restituire 388 mila Euro di oneri, che c'erano stati versati e che dovevano venire restituiti in quanto alcune opere poi non erano state completate, e quindi abbiamo, diciamo, detratti questi 388 mila Euro, siamo intervenuti sul riequilibrio utilizzando una quota francamente abbastanza irrisoria dell'avanzo libero, un avanzo pari a 356 mila Euro, più circa 96 mila Euro che, invece, derivavano, no 59 mila Euro, scusate talvolta invertito, che erano invece il Fondo di Riserva in quanto dovevamo fare fronte a complessive maggiori spese e minori entrate. Minori entrate derivanti da, appunto, quel, ho fatto prima un accenno a questo tema: da un fondo di solidarietà comunale, che c'è stato calcolato per 170 mila Euro in meno, rispetto alle previsioni antecedenti, e che ammonta quindi soltanto a 209 mila, abbiamo inoltre ritenuto opportuno, considerato l'andamento degli accertamenti del servizio di Polizia Municipale, ridurre la nostra previsione di entrata sul Codice della Strada di 500 mila Euro, il che ha comportato, dall'altra parte, un minore impegno di 85 mila Euro sul fondo crediti inesigibili perché, ovviamente, vanno sempre di pari passo. Abbiamo, quindi, potuto presentare un riequilibrio, che è stato accolto dai Revisori dei Conti con una osservazione, che spero mi permettiate in questo contesto di, come dire, discutere senza nessuna polemica particolare, perché il parere dei Revisori, che appunto è favorevole, ad un certo punto dichiara che ricorrere all'utilizzo di una parte del Fondo di Riserva che l'anno scorso, quando noi abbiamo fatto il riequilibrio appena insediati, il ricorso al Fondo di Riserva è stato di 1.200.000 Euro. Quest'anno ne impieghiamo 326 mila. Avrei, come dire, trovato interessante che i Revisori dei Conti notassero che era stato fatto uno sforzo da parte di questa Amministrazione, proprio per ridurre questo tipo assolutamente legittimo, perché l'avanzo libero di può riutilizzare per il riequilibrio. E anche lì, l'utilizzo del Fondo di Riserva, che non sono neanche 60 mila Euro. Quindi, tutto questo denota, a parere del Collegio, una incapacità dell'ente di incidere sulle spese correnti. Ora, se c'è una cosa facile per l'Assessore al Bilancio è tagliare la spesa corrente. Lo si può fare in diversi modi, il più crudele e banale è quello di ridurre di una certa percentuale tutte le voci d'uscita. E' semplicissimo. Oppure, si può decidere di sacrificare un servizio perché si ritiene che non sia prioritario. Quello che questa Amministrazione sta cercando di fare, con qualche sforzo e difficoltà, questo mi pare evidente, è però proprio quello di non andare a tagliare la spesa corrente, perché la spesa corrente sono i servizi ai cittadini. E questa, tagliare i servizi ai cittadini, è una cosa che noi vorremmo evitare di fare. Quindi, non si tratta di incapacità, ma molto più gravemente, se vogliamo, di non volontà. Noi ci assumiamo la responsabilità di non voler tagliare i servizi ai cittadini. Mi sarebbe, diciamo, piaciuto che questa scelta politica, tra l'altro, non rientrasse nell'analisi del Collegio. Però, grazie al Cielo, viviamo in una Repubblica democratica in cui la libertà di parola è garantita. Spero di essere stata chiara ed esaustiva. In commissione abbiamo analizzato tutti i passaggi del riequilibrio e quindi io avrei finito qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<Grazie Assessore. Adesso, se ci sono interventi. C'è nessuno? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, noi siamo stati in commissione, ringrazio l'Assessore e il dirigente per le informazioni, che abbiamo ottenuto poi in Commissione. Mi sembra abbastanza semplice il quadro, che ci troviamo davanti: il Comune di Sesto tiene con difficoltà l'equilibrio. Questa è una cosa che noi sosteniamo da molto tempo. Già nel 2014 questa questione emerse ed è emersa già lo scorso anno sempre con i Revisori dei Conti, riemerge adesso. C'è una difficoltà: quello che esce non è quello che entra. E quindi c'è da capire come tenere questo equilibrio e quindi la difficoltà sta in questo tipo di problema. Capisco anche quello che dice l'Assessore, evidentemente, ed è una preoccupazione anche del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, cioè il fatto che quando poi non ci hai l'entrata sei a tagliare, evidentemente, la spesa e tagliare la spesa, magari per un po' ci sono i vestiti, poi magari c'è un po' di grasso, poi c'è, ora la pelle morta è brutto da dire, però, poi arrivi nel momento in cui trovi il muscolo, trovi i nervi, trovi la carne viva di una comunità. E quando si va a tagliare i servizi da questo punto di vista, si rischia di toccare poi, no si rischia, si tocca evidentemente le fasce di popolazione più fragili e quindi si va ad indebolire già una situazione complicata, che è quella delle diseguaglianze e della economia macro in generale e quindi anche sul nostro territorio quello che dice l'Assessore, per me sarebbe semplice fare dei tagli, io impongo un taglio percentuale diversi settori e si procede in questa maniera. D'altro canto, però, la preoccupazione, che viene fuori, è che questo equilibrio noi lo andiamo ad ottenere in maniera complicata e particolare: si utilizzano proventi edilizi, l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, tutto lecito, tutto legittimo, garantito anche dalla Legge Nazionale. Questo, però, denota un qualcosa che funziona male. Noi leggiamo che in sede di salvaguardia degli equilibri di Bilancio sono 1.200.000 Euro quelli provenienti dalle quote dell'edilizia.

L'altro aspetto, che voglio toccare rapidamente, è anche quello, visto che lo sollevammo anche l'altra volta, delle multe. Noi avevamo una cifra messa in Bilancio Preventivo che era, che colpiva, comunque, per la mole non per fare facile chiacchiera da bar che le multe, diciamo, si prestano a questo tipo di atteggiamento, ma perché la mole era effettivamente impressionante. E quindi il fatto che ci sia 500 mila Euro in meno, se da un lato, diciamo, sfavorisce il Bilancio, dall'altro denota il fatto che poi la multa è un deterrente e quindi si va ad agire su quella che è la sua funzione e quindi far sì che le strade siano sicure e che le persone rispettino il Codice della Strada. L'altra cosa, che mi colpisce, è, e la voglio sottolineare, è la questione delle quote detenute della Società ALIA, che ne abbiamo discusso, tra l'altro, nello scorso Consiglio, no? L'atto di indirizzo per la dismissione. Io già in quel Consiglio noi ci astenemmo, evidentemente erano dei soldi in più che vengono al Comune di Sesto Fiorentino, non preventivati in maniera anticipata. E' una cifra importante, se sono confermati questi 2.900.000, in tre tranches, come viene giustamente detto, però si capisce che già spariscono poi all'interno del piano degli investimenti 2017-2019. Perché noi avevamo anche una idea di una sorta su quella cifra lì, di una sorta di Bilancio Partecipato da fare nella città di Sesto per quei soldi, per capire nei diversi punti del territorio, con una partecipazione dei cittadini, quali potevano essere gli interventi più

efficaci su alcune urgenze che esistono. Qui, quello che viene, che colpisce è che, effettivamente, si fa cassa con questa entrata. Legittimo, evidentemente, ma questa cifra viene riassorbita, come si vede, nel piano degli investimenti e quindi nelle opere già approvate. Noi teniamo a sottolineare anche un fatto, secondo me importante, e qui mi riferisco all'addizionale IRPEF. Noi diciamo il Governo, lo Stato Centrale blocca la possibilità di agire su questa leva, che è proprio la leva che ci manca perché, evidentemente, noi possiamo sì giocare sulle multe, sugli oneri, non c'è dubbio che queste voci poi hanno una fragilità intrinseca, non sono ripetibili, forse sì, forse no, cioè comunque il Comune soffre una fibrillazione e una fragilità. L'addizionale IRPEF è, ovviamente, invece una leva di carattere strutturale. Quando la applichi, evidentemente, il Comune sa di poter contare su quella cifra per strutturare poi un Bilancio. Noi questa situazione e questa difficoltà di Bilancio già le trovammo nel 2014. Quindi, non c'è niente di inedito. Il Bilancio soffriva allora, ha sofferto, immagino, durante l'anno del Commissario. Soffre durante il primo anno di mandato Falchi, e, con un po' di rammarico, perché noi, evidentemente, siamo bravissimi a dire "piove, Governo ladro", ma questa Amministrazione e il Comune di Sesto ha avuto un momento preciso dove questa leva poteva essere toccata e che fu luogo di dibattito e di scontro all'interno del Partito Democratico già nell'autunno del 2014. E io questo lo ribadisco perché, proprio da fuori dal gruppo, che poi sfiduciò l'Amministrazione pochi mesi dopo, e che, secondo me, io questo è un consiglio che do, conviene evitare di ironizzare sempre il 21 luglio, io cercherei quella pagina di sfiducia almeno di non ridurla a macchietta, perché fu un momento doloroso immagino per la comunità e per una comunità politica. Immagino da una parte e dell'altra fu un momento di forte dolore. Quindi, diciamo, prendere sempre con sarcasmo quel giorno e ripeterlo, io penso sia un fatto, diciamo poco gradevole, ma comunque si può continuare a farlo. All'epoca, e qui io c'ho alcuni appunti perché mi ricordo che partecipai a diverse, ad almeno due riunioni all'interno del Partito Democratico per fu, evidentemente, andare a toccare subito, appena entrata l'Amministrazione, quella leva proprio perché il Comune aveva dei problemi di equilibrio, generò un dibattito all'interno. E la situazione del Comune di Sesto, nel 2014, come oggi, aveva l'aliquota più bassa rispetto a tutti gli altri Comuni dell'area fiorentina, che è l'0,4. Calenzano lo 0,4, gli altri avevano un minimo dello 0,5 ed oltre: Scandicci 0,5, Campi dallo 0,58 allo 0,78. Poi, c'era una diversità di fasce di reddito. Signa lo 0,7. Lastra a Signa lo 0,75. Fiesole, Bagno a Ripoli applicavano, addirittura, lo 0,8. Poi, c'è stato gli anni, come si diceva, del congelamento dell'addizionale, il 2016 e il 2017, è stata bloccata per legge, e oggi noi si fotografa una situazione dove Calenzano rimane allo 0,4, come capacità, quindi quello più basso dopo di noi. Scandicci è arrivato allo 0,8, così come Campi che ha elevato la sua quota dallo 0,76 allo 0,80. E gli altri Comuni sono rimasti com'erano nel 2014. Questo cosa vuol dire? Perché ora, molte volte, noi l'idea di paragonarci agli altri Comuni lo vediamo sempre come un fatto quasi, a me fu detto, mi fu, fui accusato di paragonare Sesto agli altri Comuni. Non lo possiamo paragonare. Io facevo un ragionamento chiaro, non credendo poi di stare intorno a Comuni con persone poco equilibrate, che c'era una questione: era la questione che non si sosteneva più l'alto livello di servizio, che c'ha Sesto Fiorentino, che è un bene per i cittadini e la così bassa addizionale IRPEF. Quindi, in quella stagione ci fu l'opportunità e quella opportunità vuol dire, in soldoni,

che ad oggi, se nel 2014 noi avevamo fatto quella operazione, noi avevamo un gettito maggiore oggi pari a 5,6 milioni di Euro nelle casse del Comune. Quella fu una occasione persa e fu una occasione persa, guardate, perché poi i dibattiti si possono sprecare fra le varie posizioni politiche, il problema è che poi i problemi rimangono sul territorio e nel 2017, noi ascoltiamo evidentemente l'Amministrazione, dirci abbiamo dei problemi nel tenere gli equilibri di Bilancio. I 5,6 milioni no sentivo è perché 1,4 l'anno, quindi arrivando ad oggi, sì ci sarebbe stato, sì, sì, no, sentivo questo riverbero, questo dubbio. No, no non erano. (VOCI FUORI MICROFONO)..Lo so che è una crudeltà verso l'Assessore al Bilancio, però ci tenevo a fare questo passaggio. Ora lei, evidentemente, non c'era Assessore, quindi può stare tranquilla. Quindi, evidentemente, questa problematica c'è. Noi siamo preoccupati per la tenuta del Bilancio e degli anni a venire. Evidentemente, i Revisori dei Conti capisco che loro non fanno un ragionamento politico per quanto riguarda i servizi, tagliare i servizi, è bene o male, loro faranno un ragionamento prettamente economico, tecnico e quindi vanno a dire che se sulla leve delle entrate poi si può fare, dicono razionalizzate, evidentemente, la spesa. Quindi, che dire? Noi viviamo ed osserviamo con preoccupazione questa situazione e per adesso mi fermo qui.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini, la parola alla Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, io intervengo subito perché bisogna un attimino fare chiarezza: è da quando abbiamo iniziato la legislatura che tutte le volte che noi dobbiamo approvare o equilibri di Bilancio o Bilancio di Previsione, che ci viene ripetuta la storia che il Bilancio non è stato, che gli aumenti IRPEF non sono stati potuti approvare in una passata legislatura. Ora, siccome il Consigliere Zambini ci ha fatto un excursus storico di quello che è stato, per correttezza diamo un po' di informazioni, perché mi sembra, diciamo, doveroso per poi chiudere questa, diciamo, discussione sugli aumenti dell'IRPEF. L'aumento dell'aliquota IRPEF fu presentata il 30 settembre 2014 con gli equilibri di Bilancio, la quale, una forte parte del nostro gruppo, si oppose perché probabilmente non era quella la sede. Gli aumenti IRPEF si fanno, in genere, su un Bilancio di Previsione, non sugli equilibri di Bilancio, quando il Sindaco si presenta alla città e dice: io voglio fare questo, per questo aumento l'IRPEF perché ho intenzione di fare. Il Partito Democratico in quella occasione ha avuto tutta l'opportunità di, come posso dire, inserire l'aumento dell'IRPEF all'approvazione del Bilancio 2015, che noi abbiamo approvato, che noi abbiamo approvato! Quindi, non è stato voluto metterlo. E ora noi ci troviamo con una aliquota del 3%, che non possiamo più aumentare, che è quella più bassa, e come diceva l'Assessore Golini, che addirittura, diciamo, nei trasferimenti, che ci vengono allo Stato Centrale, vengono, c'hanno una quota standard del 4%. Quindi, come si suol dire, becchi e bastonati perché poi ci danno anche, assegnano al Comune diciamo una capacità maggiore rispetto a quella. Quindi, gli ultimi che hanno potuto aumentare e che avrebbero potuto aumentare l'IRPEF, è stato nell'aprile, il 29, il 30 di aprile del 2015 su un Bilancio di Previsione che è stato approvato da quasi tutto il Partito Democratico, che allora sedeva in questi banchi. Con questo, io voglio, spero di avere chiarito la

cosa, non è stato approvato con gli equilibri perché in genere si fanno queste operazioni, perché l'assestamento degli equilibri di Bilancio, che cos'è? E' un momento per verificare la corretta applicazione dei principi contabili. Aggiorna il Bilancio di Previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute e alle nuove situazioni, che si sono verificate dopo l'approvazione del Bilancio di Previsione. Quindi, è ancora una volta uno strumento abbastanza tecnico. Le discussioni si fanno su un Bilancio di Previsione, non su degli aggiustamenti contabili fatti da spostamenti fra missione ecc. Il fatto di avere introdotto le quote ALIA in questo Bilancio, sono state giustamente come una partita, diciamo, di giro inserite negli investimenti. Proprio perché se non si dovesse verificare l'ipotesi di incassare questi soldi, si tolgono dagli investimenti. Cioè è stato, è, diciamo, fare gli equilibri di bilancio è un fatto tecnico più che politico. E' un fatto molto tecnico. Il fatto anche, i Revisori dei Conti sul loro, diciamo sul loro parere, loro danno il parere favorevole, va bene? Allo schema di proposta, ma richiedono la revisione sostanziale delle spese correnti. Ora, le spese correnti, che cosa vanno a pagare, l'ha detto bene l'Assessore prima: ci si paga il personale, e non è una spesa che noi possiamo comprimere. Gli acquisti dei beni di consumo o di materie prime, i servizi. Cioè non è che il Comune questa volta non ha voluto incidere nelle spese correnti, non ha voluto. E' una scelta. Questa è una scelta politica. La scelta politica di non andare ad incidere, fino a che è possibile, fino a che si potrà fare, perché se non ci danno l'opportunità poi il Governo di aumentare l'IRPEF, ma nemmeno per quei Comuni ce che l'hanno al minimo, cioè sarà impossibile continuare in una cosa di questo genere, bisognerà anche perché è giusto le quote ALIA è una entrata che dura per tre anni, noi non abbiamo l'entrata dell'IRPEF e la può sbloccare solamente il Governo Centrale e penalizza i Comuni, li penalizza due volte, i Comuni che hanno mantenuta in tutto questo tempo al 3%. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Volevo solo aggiungere, aggiungere questo a quanto già abbiamo ascoltato finora. Purtroppo, si legge nella relazione tecnica anche un aspetto: leggiamo che 71 mila Euro di imposta di soggiorno vengono utilizzati per manutenzione ordinaria e riparazioni. In realtà, questa cosa dispiace parecchio. Dispiace parecchio anche perché così non dovrebbe essere. L'imposta di soggiorno dovrebbe essere utilizzata, dedicata totalmente ad interventi migliorativi per quello che riguarda il turismo, per quello che riguarda la cultura. Però, parliamo di interventi ordinari e di riparazione. Ordinari, quindi non straordinari. E quindi questo dispiace veramente tanto. L'utilizzo dell'imposta di soggiorno per manutenzione ordinaria e riparazioni, trascurando quanto ci può essere, quanto può essere importante l'offerta culturale e turistica e quindi destinare, come dovrebbe essere, queste risorse a questo settore. Si fa equilibrio di Bilancio anche in questo modo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì. Allora, abbiamo discusso ampiamente in Commissione di questo aggiustamento di Bilancio e è emerso alcuni punti, che hanno ripreso Zambini e ora la Consigliera Tauriello, sull'utilizzo di alcuni fondi, in particolare a parte 71 mila Euro, quelli dei proventi edilizi, degli oneri edilizi, lamentando che venivano distolti da altri investimenti. Io credo che questa sia una visione errata perché, come discutemmo anche in Commissione, un Comune con gli oneri edilizi dovrebbe realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Però, esiste un momento in cui queste opere di urbanizzazione già sono presenti e sono state realizzate e hanno a sua volta bisogno di essere mantenute. Ed è necessario trovare i fondi per la manutenzione. Di fatti, questi oneri non si possono spendere per qualsiasi cosa, gli oneri edilizi, nella manutenzione ordinaria, ma esclusivamente per alcuni aspetti, che sono il verde pubblico, il patrimonio e patrimonio pubblico. Oltre alla progettazione di opere pubbliche. Quindi, li impieghiamo per risistemare i giardini, risistemare gli immobili e questo credo che serva come costruirne uno nuovo perché è inutile costruire una cosa nuova facendo deperire quello che già esiste. Quindi, l'utilizzo corretto mi sembra questo. Così come 70 mila Euro in manutenzione di strade, non credo che l'albergo gli interessi avere investimenti di altro tipo, ma non avere la strada mantenuta per arrivare a dove esiste. Quindi, diciamo, era semplicemente una precisazione sul corretto utilizzo di questi proventi, consentito dalla Legge.

Per quanto riguarda il fatto che questo sia un Bilancio in difficoltà, è stato evidentemente illustrato bene dall'Assessore, che ce l'ha fatto presente, ed è giusto che siamo consapevoli tutti che il livello di servizi, che attualmente manteniamo a Sesto Fiorentino, ci costa e la volontà politica è quella di cercare di mantenerli questi servizi. Allora, su questo punto, chiederei a tutti, ma in particolare alle opposizioni, che quando fanno mozioni per promuovere dei nuovi investimenti, delle nuove attività, in qualche modo si preoccupassero di dire quali sono i proventi o cosa vogliono tagliare per promuovere queste. Quando mi viene in mente la famosa area per cani a cui, in qualche modo, l'altra volta votai contro, oggi ho visto che verrà fatta nell'area di Via Donizetti, ma nonostante che l'area sia gratis, gratis insomma rientra in questo patto con le Ferrovie, quella realizzazione di un'area per cani mi sembrava si parlasse di 18 mila Euro. Credo che quei 18 mila Euro andranno a discapito di qualche altro servizio nel Comune. E' giusto, non è giusto, non lo so. Certo è che è stato tolto alla, come posso dire, alla discussione quale sia l'utilizzo più corretto, come a volte sento la necessità di fare interventi sui giardini per attrezzature ludiche, particolari. Va tutto bene, però decidiamoci se serve più avere una attrezzatura ludica per portatori di handicap per un giardino o assistere o investire quei soldi in assistenza, per esempio, nelle scuole. Non lo so. Vanno bene tutti e due avendo il portafoglio gonfio. Avendo un portafoglio più leggero bisogna decidere quale si elimina. Quindi, su questo Bilancio io apprezzo il grande sforzo, che è stato fatto, per far tornare questi famosi equilibri, mentre mi interessa un attimino riflettere su quello che è il documento unico di programmazione, sull'importanza che ha questo documento e sul fatto che sia stato, forse perché è un documento abbastanza giovane come età, sottovalutato per due motivi: uno, appunto, perché deriva dalla mancanza di acquisizione ancora piena di questo strumento, che ha una grossa capacità, che era quella di fare, appunto, programmazione, sia negli anni del Piano

Triennale degli Investimenti, sia durante tutta la legislazione dell'Amministrazione perché nel settore strategico si parlava appunto degli investimenti sui cinque anni. Allora, questa insomma chiedo, credo che si dovrebbe fare uno sforzo, però il rammarico e le osservazioni, che mi sento sempre fare dagli uffici, è che esiste una impossibilità pratica a fare programmazione per una incertezza normativa eccessiva. Ogni anno aspettiamo all'ultimo giorno per avere la Finanziaria e per sapere come inciderà sul Bilancio dei Comuni. Questo, di fatto, è in contrasto con la necessità giusta di programmazione. Allora, dobbiamo in qualche modo fare emergere queste contraddizioni su chi ha proposto questi strumenti perché c'è un impasse, siamo in un vicolo cieco: ci chiedono di fare programmazione, ma allo stesso tempo ci impediscono di farla. Quindi, credendo invece personalmente, che questo strumento sia importante, chiedo da un lato uno sforzo all'Amministrazione di approfondirlo sempre di più e di renderlo sempre più operativo, ma dall'altro bisognerebbe, forse, mandare un messaggio al MEF non so a chi, ma che queste, che ci siano stabilità di normativa, altrimenti diventa impossibile gestire in maniera corretta qualsiasi amministrazione pubblica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Altri interventi? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Brevemente anch'io, perché già ho partecipato alla riunione della Commissione, già alcune cose erano state chiarite. Intanto, la solita premessa che mi sembra più o meno tutti si sia d'accordo: la difficoltà e la difficoltà del Bilancio, nella gestione del Bilancio di fronte, un po' di sofferenza nel far combaciare il Bilancio esiste, è vera, è reale, io la capisco, lo comprendo, sia per le leggi, i regolamenti, le cose che venivano dette anche ora, sia per il fatto che il livello di servizi del nostro Comune è elevato e mantenere quel tipo di servizi provoca una difficoltà sicuramente maggiore che da altre parti nella gestione e nella gestione di un Bilancio così grosso e così importante. Io credo che non voglio entrare sul passato, che è stato affrontato qui e non mi interessa nemmeno, certo che probabilmente in altri momenti, in altre situazioni veniva anche detto dalla Bruschi prima, probabilmente anche una revisione, se fosse stato possibile, ora non lo è più, anche della tassazione IRPEF, probabilmente avrebbe aiutato e potrebbe aiutare anche a migliorare i servizi e a migliorare anche certe scelte, anche perché appunto, come dicevo, anche certe scelte di investimento. Come dicevo prima questa Amministrazione nasce come rinnovamento, come novità rispetto anche al voto, che l'ha portata al Governo. Credo che anche dei messaggi di nuovo siano necessari e possono essere sostenuti anche se ci sono ovviamente degli importi nuovi, ecco delle entrate maggiori. Il problema si pone anche perché l'altro elementi, invece, che a me sembra che emerga, e che è stato già toccato, e riguarda la questione della vendita delle azioni ALIA, che, come si diceva l'altra volta, io lo dissi, chiaramente è una operazione per fare cassa. E lo dimostra il fatto che appena sono apparsi all'orizzonte, sono già stati messi negli investimenti previsti. E' ovvio poi che si può cambiare la direzione o meno, se viene accolta o meno, lo so, invece che essere un eventuale polmone in più da indirizzare, su cui chiamare ad una partecipazione più complessiva la città. Io insisto nel dire che quello è stato un errore, indipendentemente dal fatto che poi sul piano del bilancio

siano importanti, siano fondamentali questi, nella definizione del Bilancio siano importanti. Continua ad essere un errore la vendita perché ci allontaniamo dal controllo dei servizi, Consiag, come si diceva l'altra volta, scusatemi mi dilungo, divago un attimo, ma mi premeva nuovamente di dirlo, Consiag non svolge più quel ruolo, che svolgeva un tempo, di gestione diretta dei servizi, ma anch'esso è una scatolina che gestisce i finanziamenti e i rapporti finanziari. E' una azienda che partecipa, altre aziende di settore, ma non gestisce niente di proprio. E si dedica solo al controllo delle partecipazioni azionarie. E quindi anche questo va al di là del ruolo e, tant'è vero, che non si pone più neanche Consiag il problema del controllo dei processi di privatizzazioni ed è sempre stato d'accordo, in questi anni, alla privatizzazione anche Consiag dei beni comuni come l'acqua. Quindi, diciamo, una scelta che può dare un po' di soldi immediatamente, un po' di respiro immediatamente, ma sul piano politico continua ad essere una scelta sbagliata, secondo noi, e soprattutto non dà un segnale di rinnovamento nel futuro. Però, azioni ALIA scelta sbagliata, ma scelta fatta, allora vediamo sarebbe opportuno, questo dico io, se queste entrate straordinarie non venissero immediatamente impostate come uso e gestione già del previsto, ma si riuscisse ad impostare nella città una partecipazione alla definizione delle priorità e degli interventi. Questo lo diceva, l'ha proposto il PD, a me sembra una proposta interessante che non escluderei, anche perché va in quella direzione di quella cosa, che abbiamo sempre detto noi, che abbiamo sempre invitato l'Amministrazione ad essere più aperta a confrontarsi di più con i cittadini, a misurarsi di più, a non avere paura di misurarsi con la popolazione. Ecco, niente, queste sono le due cose. Per quanto riguarda complessivamente il termine reale, delle cose che si deve discutere oggi e votare oggi, nulla, la conferma è nella difficoltà oggettiva nella gestione di un Bilancio di questo tipo e che capisco poi porti anche ad una difficoltà più complessiva anche a far tornare i conti e che aiuta poi, sostanzialmente, la prosecuzione di una polemica, che è nata qualche anno fa e che continua tuttora e che immagino continuerà ancora perché quel tipo di scontro, quel tipo di scontro ovviamente ha creato dolore, io lo capisco benissimo. Io ne ero all'esterno, ma ho capito benissimo che uno scontro anche fra compagni di partito, poi alla fine può, al momento che diventa deflagrante porta anche a strascichi lunghi nel tempo. Però, ecco, vediamo se si riesce ad uscire anche da questo tipo di discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Chi vuole la parola? Mariani.>>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Innanzitutto, diciamo, appunto io purtroppo non ho potuto prendere parte alle commissioni, che ci sono state, però ovviamente ho letto il materiale e come sempre succede quando poi soprattutto si va a toccare il tema dei riequilibri, insomma, la prima cosa, che viene spontaneo fare è andare a guardare il parere dei Revisori dei Conti, no? Quindi, naturalmente, poi la cosa fondamentale e scontata, nel senso che è il minimo requisito che credo sia necessario e che ovviamente ci sia un voto favorevole da parte dei Revisori, che significa ovviamente il lavoro è stato svolto, che sono stati rispettati i criteri di legge e che dunque si è svolto il compito che richiede questo passaggio dell'iter annuale del Bilancio. Parto da qui perché anch'io, insomma, trovo

abbastanza singolare, come è stato detto bene dall'Assessore, le osservazioni, che sono state fatte. Io credo che in fase, me lo ricordo bene che in fase anche della discussione sulla stesura del Bilancio, di questo Bilancio di Previsione, abbiamo affrontato un po' questo tema di quanto sia complesso da un lato sviluppare e creare un Bilancio oggi, di quante difficoltà ci siano, ed io vorrei, cioè ci tengo veramente a dirlo perché, comunque sia, io in questi ultimi anni, in tanti anni, in otto anni, negli ultimi anni ho sempre fatto parte della Commissione Bilancio e, magari, è giusto anche avere una visione di un po' più lungo termine. Sicuramente, insomma, chi ha fatto parte dei Consigli Comunali ancora antecedenti, ha ancora più chiara e plastica questa cosa. La situazione di difficoltà, che questo Bilancio ha e che è innegabile, se lo si guarda non negli ultimi tre anni, ma con attimo di sguardo un po', un po' più lungo, diventa pesante da sostenere, io non penso dal 2014, ecco lo dico onestamente, ma essenzialmente se dovessi cercare una data temporale chiaramente la identificherei nel 2011 quando cambia un attimino il paradigma non di Sesto, ma di questo paese e un attimino anche del mondo. Nel senso che nel 2011, lo sappiamo, ce lo ricordiamo tutti, insomma, questo paese ha rischiato di fallire, e da lì sono cominciate tutta una serie di normative sovranazionali e nazionali diverse. Fra queste è stato strutturato con una logica da una parte corretta di miglior accortezza nel redigere i Bilanci nazionali, regionali e comunali, che proveniva da Bruxelles, che ci chiedeva rendicontazione di come mai il nostro debito continuava ad aumentare in maniera così esponenziale; e dall'altra parte, però, poi c'era un progetto politico. Perché questa è la parte tecnica su cui io credo che tutti noi dobbiamo essere contenti perché la trasparenza è un principio che non dovrebbe neppure avere colore politico, nel senso la trasparenza di un Bilancio è una cosa che, insomma, diciamo dai partiti progressisti, conservatori, socialisti, a quelli che non hanno, non si richiamano in nessuna di queste ideologie dovrebbero avere, quella della trasparenza assoluta. E' evidente che nel corso degli ultimi non anni, decenni, questo paese in tutto ha certamente avuto delle lacune rispetto alla Comunità Europea. E' bene che questo sia stato superato, ma non c'è stato solo questo: a fianco di questo nuovo principio di rendicontazione, poi sono state fatte delle scelte politiche, che dal 2011 fino ad oggi hanno visto nelle ultime elezioni europee un leggero cambiamento, che va riconosciuto alla presidenza della Commissione Europea odierna, ma che si rifanno entrambe, quella precedente e anche quella attuale, a dei principi di austerità, che vanno in una direzione precisa e chiara, che dicono meno investimento, meno soldi pubblici per servizi. E noi possiamo giustamente andare a ricercare anche le responsabilità che ci sono locali perché è evidente ed è giusto che chi fa politica, soprattutto al livello locale, si assuma le responsabilità delle scelte che fa. Però questo è il quadro e se dobbiamo cominciare a parlare di quando sono iniziate le sofferenze per questo, come per tutti i Bilanci di questo paese, è da lì che comincia lentamente, perché, guardate, se ve lo ricordate e voglio dire qua dentro, comunque, l'età sicuramente voglio dire ce lo ricordiamo tutti perché non è che abbiamo cominciato a fare politica da poco, il dibattito, per esempio, che c'era fino a cinque, sei, sette otto anni fa sul federalismo fiscale, che è una battaglia veramente profonda e di cui io rimango sbalordito di come si svanita dal dibattito pubblico per quanto, per esempio, un partito come La Lega, che cresce nei sondaggi, e che per primo gli va riconosciuto rivendica l'importanza dell'autonomia fiscale e del federalismo fiscale, è

scomparso completamente dal dibattito pubblico quando è questo il punto e veniva ripreso da più Consiglieri. Quello che diceva il Consigliere Sacconi sull'incertezza normativa, che anche questo è, oggettivamente, un tema che non credo sia nato negli ultimi cinque sei anni, ma credo insomma in questo paese sul MEF e sulle modalità di quando hanno dato sempre notizie, insomma c'è sempre stato dei problemi, ma sicuramente questo è andato ad acuirsi e, insieme alle responsabilità sicuramente ministeriali, ma guardate veramente cioè giochiamo in una gabbia il cui perimetro viene scientificamente dettato da Bruxelles, ed io lo so che può sembrare parlare della Luna, però questo è il tema dei temi: cioè il motivo per cui qua non si può discutere adesso dell'addizionale IRPEF, ma prima anche di tante altre cose, perché guardate che l'IMU, voglio dire, cioè come funziona o come non funziona e risiede qua. Poi, ci si deve domandare se è giusto o meno fare leva su quel tipo di manovre fiscali e quello è tema locale. Ed è giusto che sia affrontato e discusso. Però, il motivo per cui non si può fare utilizzare queste leve viene da lì, perché c'è stato cortesemente fatto notare che ci abbiamo un debito pubblico per il quale, in questa fase storica, questo processo democratico è sospeso non si può decidere. Cioè non ci è dato la possibilità di decidere se aumentare ma non soltanto l'IRPEF, cioè non è che, ma veramente qualsiasi altra, no? Manovra fiscale locale, c'è stato detto no che non è più possibile perché lo Stato fa pagare agli enti locali, come a tutti gli enti intermedi, una mole di debito che è sbalorditiva e per cui questo paese, rispetto alla Comunità Europea, ha tutte queste difficoltà a giustificare 2.260 miliardi di debito e quindi va recuperato da qualche parte. E quindi i Comuni indebitarsi ulteriormente non lo possono fare, come non lo possono fare le Regioni, come non lo può fare lo Stato e in questa logica perversa è chiaro che gli investimenti e di difficoltà strutturali per i Bilanci è chiaro che ci sono, questo è. Come diceva benissimo l'Assessore, poi a risolvere questo problema i maghi assoluti e i più bravi in assoluto sono i nord europei, perché i nord europei applicano esattamente quello che diceva l'Assessore: cioè si dice, benissimo, dice qua c'è un debito, è troppo alto e via e si taglia. Oh, sono scelte eh. Nel senso nel dibattito mondiale ci sono quelli, nemmeno i conservatori, diciamo, no è difficile dargli una accezione, ma principalmente il pensiero tedesco che è assolutamente su questa linea ed il pensiero, per esempio, che è stato anche ribadito fortemente uno degli attori principali degli ultimi anni è Matteo Renzi che almeno nel dibattito pubblico europeo ha aspramente criticato questa logica ed io, ogni qualvolta lo faceva, lo condividevo assolutamente. E, anzi, la mancanza certe volte di una, di un dibattito sulla Sinistra che si interrogasse a fondo su questo punto, io lo sento che è mancato tanto perché questo è il punto dei punti. E quindi, insomma, credo che poi vadano riconosciuti i meriti anche di chi l'ha fatta quella battaglia veramente, malgrado l'abbia ampiamente persa, nel senso che tuttora nelle logiche europee mi sembra che nessuno abbia ottenuto assolutamente niente e che tuttora, infatti, siamo nella stessa fase del 2011. In tutto questo quadro difficile è chiaro che quando si comincia a tagliare dal 2011, anno dopo anno, come abbiamo detto anche tante altre volte, si arriva a raschiare il barile e poi ad un certo punto finisce e quindi è chiaro che quelle difficoltà ogni volta diventano più evidenti. Però, io, anche in questa fase, rilevo alcune cose assolutamente positive di questa manovra: prima di tutto, va beh, appunto c'era stata una discussione e mi ricordo, insomma, i toni che aveva preso, sicuramente non per responsabilità di chi sollevò il tema, però poi la

lettura di queste cose, come sempre, viene data in maniera superficiale, approssimativa, però il dibattito, per esempio, sulle entrate che dovevano provenire dalle multe generò, quanto meno nella vulgata, il solito il Comune vuole fare cassa con gli introiti delle multe. Nessuno voleva fare cassa ovviamente su niente, noi siamo ben lieti di vedere che le multe diminuiscono, perché è vero il principio contabile per il quale ci abbiamo mezzo milione in meno nelle casse, e dall'altro sono contento perché ritengo che, insomma, sicuramente o ci sono stati meno incidenti o comunque ci sono state meno infrazioni stradali e credo che sia una cosa in ogni caso positiva. Ovviamente, giustamente, sono stati sottratti e noi siamo ben lieti, quando succedono queste cose, di farlo. Credo che quando dall'altra parte, invece, arriva la possibilità di trovare delle altre risorse, per esempio, come veniva detto dalla vendita delle quote di ALIA, io credo sia un'altra manovra positiva. E lo dico, guardate, perché giustamente il Consigliere Quercioli rileva, io sono d'accordo con lui quando, insomma, dice guardate stiamo attenti, anche questo ne abbiamo parlato tante volte anche in altre situazioni del controllo che poi deve esercitare la politica su certe realtà. Io, ecco, non ero presente quando ci fu il dibattito, ma se mi fosse stato chiesto se ero d'accordo sulla vendita tout court di queste quote ad un soggetto X e me l'avesse proposto questa Giunta, avrei avuto delle difficoltà, avrei fatto presente che non ero assolutamente d'accordo. Credo però che nella modalità secondo la quale è stata prevista abbia tutto il suo significato. Da una parte legittimamente perché, ovviamente, troviamo delle risorse che comunque in tre anni 2.800.000 Euro ritengo siano utili ovviamente ed alleggeriranno questo nel Bilancio. Dall'altra parte, appunto, il soggetto a cui vengono vendute è una società, che poi anche molto chiaramente, avendo poi un peso diverso percentuale all'interno della società di ALIA, avrà un altro anche peso contrattuale. Cioè non nascondiamoci dietro ad un dito, se noi fossimo rimasti con l'1,9% dentro ALIA, come è naturale che sia quando ci sono queste società, è chiaro che con quelle percentuali non riesci veramente ad esercitare una forza contrattuale. Cosa diversa che adesso, tramite Consiag, dove comunque siamo presenti e abbiamo un controllo, arriveremo quasi al 10% mi pare? 10-11%, che ovviamente ha un altro peso, fa sì che Consiag, all'interno di ALIA, rivesta la terza, no? Sarà la terza presenza. Quindi, credo che in tutto questo sia tutto quanto molto positivo.

L'ultima cosa, poi, tecnica che mi permetto di ricordare, come diceva anche qui l'Assessore, è che ricorrere, sì scusami, ricorrere al Fondo di Riserva per $\frac{1}{4}$ di quanto non fosse stato l'anno scorso, credo sia assolutamente positivo perché se il prossimo anno rifacciamo la stessa performance, di fatto, non avremo più bisogno di quel fondo. Quindi, credo anche qui ci si stia muovendo nella direzione giusta anche perché quel fondo, ovviamente, non è che sia infinito, termina, e quindi è giusto che uno vada assolutamente a tagliare e a non attingere. Quindi, in definitiva, cioè l'analisi io credo che sia, che per questa manovra, che comunque era una manovra tecnica, va nella direzione giusta cioè che è quella di tagliare da una parte, sì, la spesa, ma senza toccare i servizi. E finché è possibile farlo io credo che questa maggioranza sosterrà l'Amministrazione finché va in questa direzione politica chiara. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<Grazie Consigliere Mariani. Chiedo se ci sono altri interventi. Sindaco.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Sì, se non ci sono altri interventi, giusto per riprendere alcune delle considerazioni, che venivano fatte perché, effettivamente, gli equilibri di Bilancio così come l'anno scorso, anche quest'anno, rappresentano comunque un momento, diciamo, centrale e di passaggio sulle politiche di Bilancio che, per l'appunto viene approvato all'inizio dell'anno e ha, a circa metà anno, un punto, una sorta di tagliando e di valutazione di quelle che sono l'andamento delle entrate, delle uscite gli eventuali aggiustamenti e variazioni, che devono essere appunto fatte per garantire l'equilibrio di Bilancio. Ma partiamo da un presupposto, che veniva diciamo sollevato da molti interventi, le difficoltà nel riuscire a mantenere l'equilibrio, ma l'equilibrio c'è ed è garantito. I conti del Comune di Sesto Fiorentino, il Bilancio Previsionale 2017 del Comune di Sesto Fiorentino arriva all'appuntamento del 31 luglio, con la valutazione degli equilibri di Bilancio, in pareggio e quindi con gli equilibri di Bilancio garantiti. Certo, ci sono alcune difficoltà, che mai abbiamo fatto, che mai abbiamo nascosto anche perché tante di queste considerazioni e degli elementi, che portano a difficoltà di Bilancio e soprattutto per quanto riguarda la parte corrente non tanto sugli investimenti, per come è costituito e per come funziona il bilancio, seppure adesso c'è molta più, diciamo, intersezione tra i due vasi, non sono più due vasi non comunicanti come erano un tempo con le nuove normative contabili, sia la parte investimenti che la parte corrente sono molto più comunicanti tra loro. Ma chiaramente la parte di difficoltà per il nostro Comune come, direi, per qualsiasi altro Comune d'Italia che non abbia particolari entrate, diciamo, legate a situazioni particolari o che non viva invece della realtà, come ci sono alcuni Comuni, che hanno poca dotazione di servizi e poca offerta di servizi ai propri cittadini e in quei casi lì è chiaro che non ci sono difficoltà a chiudere i conti e non ci sono difficoltà a costruire i Bilanci. Per tutti gli altri Comuni delle difficoltà ci sono. Al di là delle vicende del 2015, quello che mi sembra sia da rilevare con favore è che, almeno le forze politiche, che sono intervenute e che si sono espresse su questo, quindi la grande maggioranza delle forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale sono tutte unite nel denunciare, in qualche modo, una modalità centralista del Parlamento e del Governo, che ha avuto nel corso degli ultimi anni con ancora più forza rispetto al passato nei confronti degli enti locali. Noi questi equilibri di Bilancio, non so se è stato, mi sembra negli interventi, che ho ascoltato, non è stato ripreso da nessuno, ma sicuramente l'Assessore Golini l'avrà diciamo elencato nei vari aspetti che ha trattato, dobbiamo fare i conti con ulteriori 200 mila Euro in meno di trasferimenti, che arrivano dal Governo. Sugli equilibri di Bilancio, oltre a quelli che già avevamo accertato in sede di previsione. La comunicazione era arrivata successivamente all'approvazione del Bilancio di Previsione da parte di questo Consiglio Comunale ed era stato quindi poi, successivamente, con questi equilibri e con le variazioni conseguenti accertato questo. Può sembrare poco, può sembrare diciamo una goccia nel mare, ma in realtà non è come veniva illustrato tutti, anche dal Consigliere Zambini nel suo primo intervento, nel corso degli anni e su questo mi sento, come dire, di correggere leggermente la ricostruzione storica che faceva il Consigliere Mariani, in realtà è ben prima del 2011 che l'atteggiamento nei confronti degli enti locali è quello di essere

visti esclusivamente come dei centri di costo e, in realtà, l'autonomia degli enti locali come un elemento tutto sommato sacrificabile sull'altare dell'austerità. E taglia un anno, taglia l'anno dopo, riduci l'anno dopo, lega le mani agli enti locali un anno e fallo anche l'anno dopo, siamo arrivati in una situazione di estrema difficoltà. Su una cosa ha ragione, ha pienamente ragione l'Assessore Golini quando dice che alcune delle valutazioni, che sono contenute, e ci mancherebbe ognuno, chiaramente il Collegio dei Sindaci Revisori ha tutta l'autonomia per scrivere ciò che vuole nelle proprie considerazioni, ma alcune considerazioni ritengo anch'io che sfiorino, diciamo, nell'ambito politico della gestione di un ente. Da parte di questo Comune non c'è una incapacità a tagliare la spesa corrente. Tagliare la spesa corrente è facile da un punto di vista di capacità: si riduce un po' tutti i capitoli e quindi, però, tagliando un po' tutti i capitoli significa fare meno servizi e farli peggio, oppure si taglia proprio qualche servizio in pieno. Non è difficile tagliare qualche centinaia di migliaia di euro di spesa corrente riducendo i servizi. Questo Comune, questa Amministrazione che guida questo Comune ha una volontà politica di non voler tagliare la spesa corrente, almeno finché ci sarà concesso e finché i conti saranno in equilibrio, ovviamente, nessuno si sogna di non tenere in equilibrio i conti di questo ente, ma fino a che, seppur con un lavoro duro e difficile, fatto dall'Assessore, fatto dalla Giunta, fatto dai dirigenti, dai funzionari e dai tecnici del Comune, che ringrazio per il lavoro, che hanno fatto, anche per la predisposizione di questi equilibri di Bilancio, finché questo lavoro riuscirà a consentire di avere un Bilancio in pareggio, noi saremo per non tagliare le risorse e per non tagliare la spesa corrente, ma anzi, se ci saranno le condizioni per provare anche ad aumentarla, perché spesa corrente non significa spreco, non significa soldi buttati via, ma significano importanti interventi e servizi sul territorio. E, guardate, anche quelle spese, che possono essere considerate in qualche modo accessorie o comprimibili, penso al sostegno alla cultura, al sostegno agli eventi, al sostegno al mondo dello sport, certo si può vivere anche senza quelli, ma si vive in una società e in una comunità più povera e con meno opportunità. Quindi, finché ne avremo le condizioni e finché avremo diciamo le condizioni giuridiche, tecniche e politiche per farlo, state tranquilli che questa Amministrazione lavorerà per far sì che la spesa corrente non venga diminuita. Anzi, quello che vorremmo fare è, come veniva ricordato in molti degli interventi, avere la libertà che ogni, secondo me, ente locale dovrebbe avere da parte di chi lo guida, di presentarsi ai propri cittadini e di dire: guardate, a fronte di questa situazione, noi siamo per fare una manovra, che riguardi la leva fiscale, e che quindi chieda qualcosa ai cittadini in cambio di questo, questo e quest'altro servizio. Poi lo si può fare in tanti modi. Io, ad esempio, se questa Amministrazione avrà mai la possibilità di toccare la leva fiscale, in particolare l'addizionale IRPEF, cercherà di farlo avendo un occhio di riguardo nei confronti di chi ha meno e avendo magari la volontà di prelevare qualcosa di più da chi ha di più, perché questo è, secondo me, un elemento politico importante, di discussione di fronte alla città. Si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo, ma quella è politica ed amministrazione. Altrimenti, se, seppure con la nuova legge di stabilità si continua la stessa politica miope del taglio dei trasferimenti, delle mani legate perché non si può toccare nessuna delle leve di entrata, secondo me, non solo si fa un danno al paese, si fa un danno alle comunità locali, ma si fa un danno anche alla libera discussione

politica, al libero confronto politico tra azioni diverse. Ecco, io credo che questo sia l'elemento principale, che viene fuori, ogni volta che discutiamo di Bilancio e spero che possa servire, se questo ente, se questo Consiglio Comunale, visto che si ritrova su questa impostazione, secondo me non ci sarebbe neanche niente di male e sarebbe anche utile se, magari, al riavvio della prossima stagione, diciamo, passata la pausa estiva, e in virtù anche della discussione, che si avvierà in Parlamento tra le varie forze politiche per approntare la Legge di Stabilità, che prendesse posizione ufficiale anche insieme agli altri Comuni. Devo dire l'ANCI, su questo tema, mi sembra un po' debole, un po' poco presente rispetto a quello che era in passato. Ricordo prese di posizione molto forti da parte dei Presidenti di ANCI, da parte dei Comuni stessi negli anni in cui iniziò Tremonti nel 2004-2005 con il primo taglio forte ai trasferimenti locali, che poi si è susseguito seppur con approcci diversi, anche da parte dei Governi di Centro Sinistra, ma un ANCI che, nonostante, indipendentemente dal colore del Governo e della maggioranza parlamentare, era forte nel portare avanti queste questioni. E queste sono questioni, come dicevo prima, non hanno un colore politico, o meglio danno la possibilità ai vari colori politici, perdonatemi la metafora, di dispiegarsi e di confrontarsi liberamente. E quindi credo che se questo Consiglio Comunale, a settembre, ottobre quando sarà, discutesse di questo tema, così come veniva ripreso da molti interventi, che condividevo, penso sarebbe cosa utile e giusta. Ovviamente, accanto alla riduzione del trasferimento ci sono altri elementi, che vengono presi in considerazione in questo equilibrio di Bilancio. Ci tenevo su un tema, che al di là poi delle grandi dichiarazioni di volontà e di principio, all'interno di questo Consiglio Comunale, è poi elemento su cui si cerca di solleticare la pancia dei cittadini. Io ricordo il manifesto del Partito Democratico nel momento in cui si approvò il Bilancio di Previsione, che, come dire, faceva di questa Amministrazione un multifiducio ambulante. Per cui, attenzione, va bene tutto, però poi ci si assume le proprie responsabilità. Ha anche poco senso fare una battaglia contro le multe del Comune di Sesto Fiorentino e poi dire: ah, questo è un tema, bisogna stare attenti, perché poi rischia di solleticare la pancia. Solleticare la pancia lo si può fare, ma poi ci se ne assume, per come la vedo io, anche la responsabilità politica. E su questo tema sarebbe bene ricordare a tutti noi come funziona l'indicazione dell'apposizione degli importi per le sanzioni amministrative in un Bilancio di Previsione: non è una indicazione, che la Giunta e poi il Consiglio danno alla Polizia Municipale e ai vari uffici di rivolgersi verso un importo, piuttosto che un altro, non è così che funziona. E' una previsione che ha dietro una relazione e una serie di atti importanti, che fa il dirigente del settore, in questo caso il Comandante della Polizia Municipale, e che tiene conto dell'andamento diciamo storico nel corso dei mesi e nel corso degli anni di questo importo e che valuta quello che può essere, diciamo, il trend futuro. E' evidente come ci sia stata da questo punto di vista, sulla base dei dati, la lieve flessione rispetto a quella che era la previsione attesa e quindi viene immediatamente, con questa variazione di Bilancio e con questi equilibri di Bilancio, riportata a quello che è un importo più consona. Ma non si gioca con le multe, non è il Sindaco, la Giunta o il Consiglio Comunale che decidono quante multe si fa. E' una presa d'atto di quello che è il trend rispetto alle sanzioni del Codice della Strada. Ovviamente, siamo felici quando ce ne sono meno perché significa, evidentemente, che si lavora bene anche su quella che è la prevenzione e

anche su quello che è il prevenire certi comportamenti scorretti. Questo, ho finito il mio tempo, ma ci tenevo ad affrontare questo tema perché mi sembrava, come dire, politicamente rilevante, ce ne sono tanti altri, ma sono stati richiamati nei vari interventi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Altri interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Alcune annotazioni durante il dibattito. Condivido, in parte, quello che diceva Mariani e quello che ha ribadito anche il Sindaco Falchi, cioè poi che la problematica per le amministrazioni comunali viene da lontano ed è possibile che il 2011 sia, da questo punto di vista, un anno che bene rappresenta un prima e un dopo per quanto riguarda le amministrazioni. C'è anche da dire, poi, che evidentemente le amministrazioni comunali hanno agito in conseguenza anche a certe scelte dei Governi Nazionali. E quindi qui il nodo che si pone e io capisco Bruschi quando dice non ci ritorniamo sopra sulle questioni, ma se una difficoltà politica grave, interna alla più grande comunità politica, porta poi a causare una difficoltà alla città, mi interrogo su quella problematica. Mi interrogo su quella problematica e quando nel 2014 si decise nell'autunno, tra l'altro, con, evidentemente, il parere positivo di tutti i dirigenti comunali e del Collegio dei Revisori su quell'aumento dell'addizionale, su quella proposta di aumento dell'addizionale ai due punti, di 0,2 punti, andava a toccare una problematica dell'Amministrazione perché ora io capisco che gli equilibri di Bilancio è una roba tecnica, chiusa là. Insomma, una roba tecnica, è una roba politica. Perché, come si diceva, se si decide di tagliare i servizi per tenere l'equilibrio o altro, si fa delle scelte di tipo politico che vanno evidentemente spiegate ai cittadini, e spiegate bene. Poi, se volete, si chiude per sempre questo capitolo, però, se riemerge, noi del Partito Democratico, lo ribadiamo. Le idee di dire ma non c'era nel programma di governo, di mandato elettorale, anche questo è abbastanza particolare. Nel momento in cui si analizza un Bilancio dall'interno, si decide poi che tipo di leve andare a toccare. Evidentemente il Sindaco Falchi diceva sulla questione delle multe, io penso nessuno di noi provenga dalla montagna del sapone, nel senso si capisce che alcuni attrezzi e aggeggi ti permettono per una Amministrazione, in strade anche pericolose, di incrementare. Non ho visto in campagna elettorale i cartelli dove si dice si agisce sulla leva delle multe come entrata per tenere in equilibrio il Bilancio. Non è questo il problema, non è questo. E' di capire come strutturare con forza e di tenere in equilibrio con forza un Bilancio che possa poi tenere negli anni. Quindi, al di là delle facili soluzioni, io penso che noi si poteva, da questo punto di vista, essere oggi in un'altra situazione. Vorrei anche rimarcare però un aspetto, perché noi, sennò, ci troviamo sempre a parlare della questione del Governo Centrale con un certo atteggiamento sprezzante perché, evidentemente, è facile sempre indicare altri sulle difficoltà nostre. Io penso che il bando periferie, per il Bilancio di Sesto Fiorentino, abbia voluto dire un'ottima manovra, un'ottima ricaduta sul territorio, che riguarda 5 milioni di Euro, che sono arrivati in città e che vanno a scuole, ciclabili, verde, verde pubblico. Ci sono degli strumenti, ci sono stati degli strumenti dove, con la progettualità, dei soldi sono arrivati nella città di Sesto ringraziando, evidentemente, le

Amministrazioni, gli uffici che hanno lavorato, ma portando quindi un beneficio. Quindi, noi si fotografa questa situazione. Ci sono stati dei momenti in cui si potevano fare alcune azioni, si sono fatte o non si sono fatte. Tra l'altro, si ribadisce anche che avendo l'addizionale allo 0,3 ci abbiamo anche una conseguenza, poi, di 200 mila Euro diceva l'Assessore, per quanto riguarda, quindi una beffa per quanto riguarda poi i soldi che arrivano a Sesto. E quindi, insomma, permangono, permangono evidentemente, come abbiamo detto, le preoccupazioni e quindi ci sarà anche da capire, da questo punto di vista, quali saranno poi le altre azioni, che si possono mettere in campo per far sì e per razionalizzare ulteriormente la spesa e magari ci possono essere delle azioni puntuali, che possono migliorare ulteriormente la spesa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Su questo intervento poi spero servirà anche come dichiarazione di voto se non mi viene chiesto di reintervenire. Ma io ci riprovo, Consigliere Zambini, e la posso assicurare: cioè se anche questa Amministrazione mi proponesse il tema dell'aumento dell'IRPEF, in sede di riequilibri di Bilancio, il Consigliere Guarducci sarebbe altamente contrario anche oggi. In sede di Bilancio di Previsione, cioè aprile 2015, Consigliere Zambini, quel dibattito è scomparso. Bene? Sicuramente è scomparso per colpa nostra, questo gli rubo la parola perché siamo stati colpevoli di tutto, però è scomparso quel dibattito, Consigliere Zambini. Quindi, non venga a dire, ripeto questa cosa, la posso assicurare, potrebbe succedere anche oggi, cioè è stato sollevato un, cercato di utilizzare uno strumento sbagliato nel momento sbagliato. Discutevamo di aumento dell'IRPEF, chi era nei banchi della maggioranza, il Consigliere Guarducci, fin dal 2009 ho partecipato a riunioni di maggioranza in cui si discuteva di possibile aumento dell'IRPEF. Allora c'era l'IMU, c'era l'ICI, c'era tante possibilità. Quindi, non è un dogma. E' una cosa, e ripeto si può andare a riprendere i verbali, che fu detta anche quel famoso settembre. Sono stati altri i problemi. Se vuole, ripeto, quando organizza il famoso seminario partecipo, ma come è sgradevole che io faccia un pochetto di ironia, e le posso assicurare, Consigliere Zambini, che non si ripeterà se così, se infastidisce così tanto, poi soprattutto se va a mio discapito, per l'amor di Dio, prenderò, prendo appunti anch'io su come fare il Consigliere Comunale, ma ripeto io credo sia assolutamente sbagliato codesto concetto dire è stato un errore ora e ora ne pagate le conseguenze. No, Consigliere Zambini, è stato giusto allora, perché non è il momento degli equilibri di Bilancio il momento in cui si fanno questo tipo di scelte. Sul motivo per cui poi sono scomparsi in un momento in cui si potevano prendere queste decisioni, io ho la mia teoria, lei ha la sua, entrambe sono rispettabili, ma questo le è stato detto e questo le ridico ancora. Probabilmente, davvero, c'era e c'è, c'era l'aspettativa che la possibilità di aumento dell'IRPEF fosse lasciata a tutti i Comuni anche nel 2016, '17. Quindi, quando si dice si sposta il problema più in alto non è solo per mascherare le proprie incapacità, ma perché la si ritiene quella della leva fiscale e dell'autonomia fiscale una cosa importante che, ad un certo punto, qualcuno ha tolto agli enti locali. E ancora, davvero, io ripeto da una parte si richiama ai Bilanci partecipati; dall'altra parte si

esalta i bandi. Ora, delle due una: ripeto, se si deve solo partecipare ai bandi, che fa qualcun altro, non si può chiedere ai nostri cittadini di scegliere quale opere ritengono più giuste. Si tratta, semplicemente, di partecipare. E' un concorso. Se il bando c'è per il verde non si può fare una scuola, si partecipa al bando sul verde. Io ritengo bellissima l'idea del Bilancio partecipato, ma se gli investimenti si fanno soltanto partecipando ai bandi, si partecipa ai bandi che possono arrivare. E siccome la parte maggiore degli investimenti, lo sappiamo tutti, è arrivata da bandi, e grazie alla capacità di un ente, ora ripeto questi 800 mila Euro che io credo siano una scelta, lo ribadisco anch'io, sono una scelta politica, se incamerare o no, se arriveranno, arriveranno per tre anni. Se arriveranno ad ottobre, quando questa cosa si verificherà, è chiaro che per l'anno in corso mettere in sede un Bilancio, un discorso di partecipazione da ottobre a dicembre credo sia decisamente complicato. Se continueranno a sussistere anche per gli anni successivi e la possibilità di deciderli gli investimento con davvero questa autonomia, io credo sia sinceramente auspicabile il discorso della partecipazione a costruire i Bilanci. Però, questa cosa qui ce ne deve essere data la possibilità. Sennò, secondo me, si va poco lontano, si utilizza solo come pretesto per fare gli argomenti, a pretesto di polemiche, e, secondo me, questo poco serve. Quindi, io ci tenevo di nuovo, se questa cosa può annoiare mi dispiace, però a ribadirla questa cosa. C'è assolutamente la massima disponibilità di questa maggioranza, quando ci sarà data la possibilità di ridiscutere su quali sono le forme con cui si finanzia un ente locale, e se è possibile anche di chiedere che qualcun altro davvero le sblocchi queste, e se ci sarà data la possibilità ne discuteremo e coglierà con favore in questa maggioranza, vedrà Consigliere Zambini, la possibilità di aumentarla questa IRPEF. E credo che sia, perché questa cosa pensiamo abbia delle ricadute positive nella nostra città per articolarla meglio, come diceva il nostro Sindaco e per dare servizi che, secondo noi, sono importanti. Quindi su altro, secondo me, diventa a volte una polemica decisamente sterile. Resta il fatto, appunto, e quindi in questo caso voteremo favorevolmente, che si tiene in equilibrio un Bilancio attraverso questa manovra e quindi siamo tranquilli da questo punto di vista anche se, probabilmente, perché appunto anche a questa tornata riusciamo a non incidere su quelli che sono il livello dei servizi dei nostri cittadini, e in occasione del prossimo Bilancio di Previsione ci misureremo, di nuovo, sulle scelte che sappiamo o non sappiamo fare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si va per dichiarazione di voto. Quindi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Iscrivetevi alla dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< E' stato detto tutto in commissione, è stato detto tutto oggi delle difficoltà di questo Bilancio, di questa Amministrazione. Una cosa non ci torna tanto, almeno non ci convince: la possibilità che non si possa ancora limare senza toccare servizi veramente primari. Non mi chieda come, Assessore, perché è una cosa che magari approfondiremo meglio in futuro. Più che altro al livello di percezione, la forte percezione che non ci convince su questo piano, quindi. Poi, avete fatto riferimento tutti quanti

a delle date, beh faccio riferimento anch'io ad una data: la data del 2013, anno in cui il popolo italiano sovrano ha consegnato questo Stato a dei politici corretti, sempre più corrotti lo vediamo ogni giorno. E questo, purtroppo, al servizio questi politici di lobbie straniere, di paesi che vogliono vedere questo paese distrutto e questo, naturalmente, poi ne risentono anche le amministrazioni regionali e locali. Comunque, il voto nostro, chiaramente, sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni, allora si dichiara aperta la votazione. Dichiaro aperta la votazione, a questo punto, sul Punto n. 6, perché, come abbiamo detto, il Punto 5 era soltanto una presa d'atto.

E quindi si vota il Punto n. 6 ovvero - Bilancio di Previsione 2017-2019 - Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio e Assestamento Generale.

Bene, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Però, occorre anche l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8, astenuti nessuno. E anche l'immediata eseguibilità, di cui alla delibera al Punto n. 6, è approvata. >>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, ci sarebbe la mozione avente ad oggetto:

PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "Trattato CETA" presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Però, noi avevamo, cioè la Conferenza dei Capigruppo aveva fissato non la chiusura alle otto, ma la chiusura alle 19,30. Invero bisognerebbe farla, però abbiamo dei problemi. Abbiamo dei problemi qui alla, come si dice, la Segretaria non esiste più qui, va e viene, quindi io proporrei di passare direttamente alle interrogazioni, anche perché ce ne sono comunque quattro di interrogazioni e le interrogazioni, se poi non funziona il sistema, peggio, direbbero i francesi. Ecco, e quindi si salta la mozione. Se siete d'accordo. Prego. >>

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I.):

<< Cioè, se passata l'approvazione nei parlamenti diventa anche un po' inutile discuterne. Ora, comunque, se c'è necessità di andare direttamente al coso, va bene uguale, non c'è problema. Però, comunque, sì, sì, no va beh. Se...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no era soltanto per il problema che ho qui. Comunque, via, facciamola vai. Prendi la parola, prendi la parola, vai.>>

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I.):

<< Cercherò di essere brevissimo, allora. No, volevo fare una breve digressione storica sulle origini, no? Sul motivo che porta a questi trattati. Nel '700, Adam Smith, teorizzò alcuni principi che tuttora condizionano l'economia, ponendo le basi per il capitalismo moderno. In breve, lui sosteneva, sostenne, che il mercato sarebbe dovuto essere il più possibile aperto e libero dal condizionamento del Governo perché, parole sue, grazie ad una mano invisibile si sarebbe regolato da solo verso una condizione di equilibrio. In sostanza, secondo lui, in un gruppo di persone il perseguimento di interessi egoistici finisce con il generare maggior benessere per tutti, a patto che non ci siano interferenze esterne da parte dei governi, organizzazioni. Gli ultimi secoli di storia, in realtà, ci mostrano una realtà completamente diversa. Il mercato si può considerare con buona approssimazione, come un gioco somma zero, ovvero i guadagni di qualcuno sono le perdite di qualcun altro. Quindi, è buon senso capire che se una persona ha successo nel perseguire i propri interessi egoistici, quando questi non sono mitigati da un intervento redistributivo da parte di un Governo, da parte di un Ente Terzo, il suo successo corrisponde alla miseria di qualcun altro. E più alto il successo, più grande questo successo, più è la miseria e più è il numero di persone che investe questa miseria. E non c'è da stupirsi, quindi, se ad oggi otto persone posseggono la stessa ricchezza di 3,6 miliardi dei più poveri. Nonostante questi siano dati storici, sia una realtà storica, che non è di natura occasionale, si è ripetuta spesso, come lo è il fatto che alla lunga le diseguaglianze sfociano in crisi economiche e sociali, sempre più ampie con l'ampliarsi del mercato, la società tende ad ignorare il pericolo derivante da questa ideologia e continua ad affidarcisi acriticamente. Ora, i trattati, venendo all'argomento in discussione, i trattati come questi il T.T.I.I, il CETA, queste cose qua, sono una delle applicazioni pratiche di questo pensiero, cioè tendono ad allargare il mercato sottraendolo al controllo dei governi, di fatto quello che diceva Smith nel '700. Di conseguenza della popolazione, favorendo le conseguenze, appunto, che citavo prima. Ora, il T.T.I.P recentemente è stato condannato da più voci in tutta Europa e fermato proprio in virtù dei rischi, che avrebbe comportato in termini di salvaguardia dei prodotti tipici, di tutela dei diritti dei lavoratori ecc. Ora, non vedo perché se quello era un trattato, che non andava bene, dovrebbe andare bene un trattato come il CETA, che differisce dal T.T.I.P solo per l'intermediazione del Canada, perché poi questo a causa del fatto che fra Canada e Stati Uniti c'è già un trattato di libero scambio, che è il NAFTA, la cui entrata in vigore, per fare un altro piccolo inciso, portò alla rivolta zapatista in Chiapas, perché? Perché gli agricoltori messicani si impoverirono a causa della apertura dei mercati perché non erano in grado di competere con la produzione di massa agricola statunitense, che sono poi diventati famosi i migranti per cui Trump vuole fare i muri e basta non fare i trattati di libero scambio internazionale. Ora, allo stesso modo del NAFTA e del T.T.I.P il CETA è una minaccia per la nostra economia nazionale. Non dobbiamo dimenticarci, altro piccolo inciso, che il mercato si basa sullo scambio, sullo scambio fra parti con interessi contrapposti, rivenditori e acquirenti. Di fatto i primi, i venditori vogliono guadagnare, e gli acquirenti vogliono spendere meno possibile. Sembra una banalità, ma è un punto rilevante che viene spesso ignorato. Ora, cosa succede quando si tolgono le certificazioni? In assenza delle certificazioni i prodotti di qualità peggiore hanno un vantaggio. Questo

perché? Perché se tu rimuovi la valutazione qualitativa, il marketing, è quello che ha più, è quello che vince sulla qualità effettiva del prodotto, nessuno sa quali dei due è il migliore, basta che uno abbia più soldi da investire per venderlo meglio, per dire che comunque è un prodotto rilevante, particolare. E il CETA riconosce, fra le altre cose, solo 1/7 delle certificazioni italiane, che, a loro volta, poi sono una frazione dei prodotti tipici italiani, perché se consideriamo quelli a carattere strettamente locale, anche la nazione lo riconosce, però effettivamente sono tipici. Un'altra cosa è la riduzione del costo del lavoro perché il margine di profitto per il venditore si basa su quanto riesce a fare a vendere, a quanto riesce a vendere il suo prodotto rispetto a quanto lo paga per il lavoro, per il lavoro e per la qualità delle materie prime. E se uno Stato, poi, secondo il CETA, dovesse cercare di imporre i controlli qualitativi e degli standard per il lavoro, secondo questo trattato una azienda e solo una azienda potrebbe ricorrere ad un tribunale speciale, che poi potrebbe finire con l'obbligare lo Stato ad accettare i propri prodotti o le condizioni in questione. Insomma, in nome del mercato dovremmo rinunciare ai diritti della nostra, e alla specificità dei nostri prodotti, sacrificandoli sull'altare del capitale, che verrebbe comunque accumulato nelle mani di pochi. E' nostra opinione che i tempi siano maturi per abbandonare il principio deleterio della centralità del mercato e per adottare finalmente un radicale cambio di rotta in termini di politiche che riportino il controllo sulla società e sulla ricchezza da essa generata, in un (parola non comprensibile) costituente fondamentale, cioè il popolo, la popolazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Chi chiede la parola? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Tra i vari punti elencati nella tua mozione, c'è questo in più, che è sottolineato dal nostro Senatore in Commissione Esteri, Stefano Lucidi, cioè tirato fuori da una relazione, dalla Direzione Nazionale Antimafia, in cui si sancisce come in Canada vi siano consolidate infiltrazioni della 'ndrangheta. In Italia è al Governo. Era proprio ieri il discorso del Senato ecc, ecc. Poi, il CETA prevede tra i suoi articoli quello di liberalizzare degli appalti pubblici. Alla luce delle infiltrazioni 'ndranghetiste, nella sfera politica, burocratica menzionata nella direzione della DIA, appare evidente come il CETA sia un accordo privo di garanzia per arginare derive di legalità, soprattutto perché l'abbiamo sempre identificato come un trattato che introdurrà delle deregulation nelle varie materie. Anche per questo motivo ulteriore il Movimento 5 Stelle ribadisce il suo no a questo trattato.

Escono il Vice Sindaco Sforzi e il Consigliere Conti.

Come se non bastasse tra Italia e Canada non esiste alcun trattato di cooperazione di polizie e di collaborazione giudiziaria, cioè proprio quegli strumenti, che servono alle nostre procure per arginare i fenomeni criminali, invece che approvare un trattato dalla dubbia efficacia commerciale. Quindi, l'Italia dovrebbe prima negoziare quegli strumenti che consentono di tutelare le nostre aziende, i cittadini, i nostri cittadini e il Made in Italy.

Poi c'è un altro punto che il Movimento 5 Stelle, al livello europeo, grazie alla sentenza della Corte di Giustizia Europea in cui, diciamo, ha ripreso giustamente il tema della centralità dei peti, della.. Scusate, dell'ICE, cioè le iniziative dei cittadini europei. Numerosi trattati commerciali ecc, grazie in particolare alla sentenza della Corte di Giustizia Europea, che ha ricordato alla Commissione Europea i principi democratici calpestati dai tecnocrati. Si sono sbloccati in commissione peti del Parlamento Europeo tutte le istanze pendenti. Si dovrà parlare del modo in cui questi accordi sono stati impostati, ovvero passando sopra la testa di milioni di persone in maniera folle ed autoritaria. Quindi, queste petizioni, la scorta di queste petizioni sono state calendarizzate per il prossimo settembre.

Questo step politico è fondamentale, in particolare perché è stato ottenuto, come dicevamo, grazie alla sentenza della Corte di Giustizia Europea, che circa un mese fa annullò la fondamentale decisione della Commissione Europea, il rifiuto di portare la volontà dei cittadini all'interno dell'istituzione comunitaria. Una mossa estremamente disonesta anche perché lo strumento dell'ICE non è facilmente attivabile, servono almeno milioni di firme provenienti da 7 Stati membri per poter portare le questioni all'attenzione della Commissione Europea. Quindi, stralciare dunque l'iniziativa va nella direzione opposta al buon senso e nasconde gli interessi che vanno ben oltre a quelli propagandati dall'esecutivo europeo. C'è voluta la Corte per sbugiardare i tecnocrati di Bruxelles e il Movimento 5 Stelle per svegliare il Parlamento e mettere in agenda le petizioni rimaste volutamente inascoltate per anni. Quindi, concludo, la Corte nobilita lo strumento dell'ICE, iniziativa dei cittadini europei, l'unico a diretta disposizione dei cittadini per influire sulle decisioni di Bruxelles. La Corte sbugiarda la commissione, che vigliaccamente aveva respinto milioni di richieste affermando i non avere le competenze per fermare le trattative sul libero scambio. La Corte ha rilevato che i cittadini devono essere ascoltati quando si modificano particolari fondamentali dell'assetto istituzione dell'Unione Europea e che il principio della democrazia, che è uno dei valori fondamentali dell'Unione Europea, non possa essere negato. La Corte rimanda alla Commissione in audizione al Parlamento Europeo, chiedendo alla stessa di presentare una proposta che accolga le istanze dell'ICE. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. No, e diventa difficile discutere di un argomento così complesso in questa sede, ma soprattutto negli ultimi minuti prima della fine del Consiglio. Però, siccome appunto il tema è complesso, articolato e interessante, appunto ci tenevo anch'io ad intervenire. Innanzitutto, una cosa, una questione: ora io credo che per quanto uno possa non condividere, Consigliere Cavallo, le scelte che vengono prese dalle istituzioni europee, credo che alla fine una sorta di rispetto anche nei confronti delle istituzioni europee sia doveroso da chi fa parte di un'altra istituzione come un Consigliere Comunale e definire l'azione delle istituzioni europea come qualcosa, qualcuno che agisce in maniera vigliacca e per, insomma, mi sembrano toni, non lo so, quanto meno inopportuni. Però, ovviamente, ognuno è libero ovviamente di...Sì, sì, no, ovviamente, uno è

libero di esprimersi come vuole, io do una mia valutazione. Su questa mozione, io non capisco bene, devo essere sincero, l'impegna il Sindaco e la Giunta nel senso che: chiaro la digressione, che ha fatto il Consigliere Gambacorta, storia e tutto, economica, politica e sociale, dal '700 di Adam Smith in poi, quello che non capisco è come il Sindaco, ma è davvero una domanda di curiosità, cioè per capire, non di curiosità, come il Sindaco possa contrastare l'accelerazione alla procedura di approvazione, così come la rettifica finale del trattato CETA. Cioè, quindi, chiedo un attimo al Consigliere Gambacorta se può spiegarmi anche con qualche esempio pratico, magari, come il Sindaco possa contrastare questo aspetto. Poi, magari, reinterverrò sul punto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Falchi. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ha ragione il Consigliere Calzolari, i minuti sono, diciamo stiamo andando verso la fine del Consiglio Comunale, ma il tema, nel momento in cui è presentato, merita una discussione, merita un approfondimento e, secondo me, l'intervento insomma di chi ritiene di apportare un elemento utile o almeno ci prova, alla discussione. Parto dalla risposta alla sollecitazione che avanzava il Consigliere Calzolari e poi provo, velocemente, a fare una riflessione sul tema. Che cosa può fare il Sindaco e questo Consiglio Comunale? La stessa cosa che facciamo quando decidiamo di appoggiare la causa del Popolo Saharawi. E non passa nulla da questo Consiglio Comunale, non passa niente da questa istituzione che possa in qualche modo direttamente scalfire gli interessi economici del Marocco, l'occupazione illegale, la difesa da parte della Francia per le motivazioni che economiche che sappiamo di quell'occupazione illegale, eppure lo facciamo. Lo facciamo perché questa assemblea è il luogo che raccoglie, diciamo, i rappresentanti e le rappresentanti dei cittadini di Sesto Fiorentino. E quindi è giusto che si esprima anche su questioni, che passano sopra la nostra testa, questioni sulle quali, però, come cittadini e come rappresentanti dei cittadini nelle istituzioni abbiamo il diritto-dovere di provare ad influire e di provare a, diciamo, intervenire per quanto di nostra competenza. Siccome questo è un po' un refrain che si sente spesso in questo anno di Consiglio Comunale quando si affrontano questioni e tematiche sovra comunali, io questo mi sento di dire che è, invece, la base e che almeno in quella che è stata la mia esperienza, ma vedendo anche quello che fanno altri Consigli Comunali, anzi è un elemento, secondo me, importante. Può sembrare, a prima vista, una perdita di tempo, cioè in Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino discutono del CETA, discutono della causa del popolo Saharawi, discutono della pace nel mondo, ma cosa c'entra con le competenze dirette del Comune? C'entra con il fatto che questa è una assemblea dei rappresentanti dei cittadini di Sesto Fiorentino che cerca con gli strumenti, che ha a disposizione e con gli spazi democratici e del dibattito e del confronto che ha a disposizione di influire su un dibattito, che in questo caso è nazionale ed internazionale. Come diceva, giustamente, il Consigliere Gambacorta in questi giorni è previsto in Parlamento il passaggio definitivo sulla approvazione o meno di questo trattato, credo che questo Consiglio Comunale non può avere, ovviamente, la pretesa di poter imporre al Parlamento le proprie scelte, ma può avere e deve avere, secondo me, l'ambizione di trovare, quota parte, ad

influire in un dibattito e in una discussione nazionale. Per cui, credo che discutere anche di questi temi sia importante e utile proprio per le ricadute che poi questi temi hanno anche potenzialmente in un periodo nemmeno tanto lungo, sul nostro territorio.

Entrano i Consiglieri Conti e Falchini.

E ha ragione, secondo me, il Consigliere Gambacorta quando va, come dire, riconosciuto il dono della sintesi perché in poco più di cinque minuti di intervento, riuscendo a partire da Adam Smith, e finendo con la discussione del Trattato CETA, bisogna davvero avere il dono della sintesi, cosa che gli riconosco e che va apprezzata, ma chiaramente il problema non sono i trattati internazionali di per sé, che sono, secondo me, strumento utile e giusto, o almeno utile e giusto laddove vanno in una direzione politica e in una direzione che servono a, diciamo, dare un certo tipo di utilità agli elementi, diciamo, che vengono contenuti in questi trattati. Il problema vero è che nei trattati, e ne conosciamo tanti, diciamo a partire dalla fine degli anni '90, pensiamo al GAT, al Double T.O. a tutti i grandi accordi che sono stati fatti nel corso degli anni e che hanno fatto partire anche una parte importante del movimento contro la globalizzazione di fine anni '90 e primi anni 2000, stavano proprio ad indicare che il tema vero e l'obiettivo vero non è la globalizzazione o piuttosto i trattati, ma che cosa quel tipo di globalizzazione e quel tipo di trattati volevano imporre ai vari paesi, in particolare a quelli politicamente ed economicamente più svantaggiati. E la zolfa, la zuppa è sempre la stessa: minori diritti, concorrenza al ribasso sui diritti del lavoro, sui diritti dei consumatori, sui diritti spesso civili, che hanno poi influenza anche sui diritti umani stessi del nostro pianeta. E quindi credo che avendo approfondito, non solo per la presentazione dell'ordine del giorno, ma anche grazie alla presentazione di questa mozione il tema del trattato, penso sia utile ed importante che il nostro paese, diciamo, esprima un parere e una dichiarazione contraria rispetto a questo trattato, proprio perché va in una direzione che è quella sbagliata, che è quella dell'omologazione al livello internazionale e globale dei diritti al ribasso. Si facesse una volta ogni tanto un bel trattato internazionale per spingere, ad esempio, la legislazione sul lavoro, che sono in questo mondo, non so, all'interno del nostro paese e del continente europeo, ma nel mondo davvero le più disparate ad uniformarsi quanto più possibile a quelle che sono le indicazioni internazionali sulla tutela dei diritti del lavoro, oppure sul combattere le diseguaglianze presenti al livello planetario, oppure sulle sfide diciamo, scusatemi, sul il surriscaldamento e le tematiche legate al cambiamento climatico. Ecco, sono tutti temi su cui, secondo me, ci sarebbe bisogno di trattati internazionali, che avrebbero bisogno di essere conosciuti e discussi ampiamente e non come nel caso del CETA, presentato all'ultimo tuffo, addirittura ai parlamentari europei fatto vedere, diciamo, in una stanza isolata dal resto del mondo, affinché non ne fosse data conoscenza al di fuori. Capisco le trattative, capisco i temi delicati, che riguardano le trattative su trattati come questi, ma non possono essere esautorati né i rappresentanti dei cittadini del Parlamento Europeo, né tanto meno i cittadini e l'opinione pubblica nel suo complesso. Quindi, penso, per quanto ovviamente possiamo fare con questo atto e con l'approvazione di questo atto in questo Consiglio Comunale, sia utile dare un segnale in questa direzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi? Gambacorta? Ah, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il CETA è un trattato, è il trattato più ampio al livello bilaterale che sia stato negoziato fino ad oggi. Esso eliminerà il 99% dei dazi doganali ed alti ostacoli per le imprese. Secondo le stime diffuse della Commissione Europea l'abolizione di tutte le imposte sui prodotti industriali da parte degli stati aderenti procurerà un risparmio degli esportatori europei che si tradurrà in circa 500 milioni di euro. Si calcola, inoltre, che quasi il 92% dei prodotti agricoli e alimentari dell'Unione Europea verranno esportati senza dazi verso il Canada. L'accordo, dovrebbe quindi rendere molto più facile per gli esportatori e gli investitori europei fare impresa in Canada e dovrebbe anche contribuire a creare nuovi posti di lavoro in Europa. Il trattato interessa anche i diritti di proprietà intellettuale. Il CETA prevede che il Canada allineerà la propria protezione nel diritto d'autore alle norme dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale. L'accordo ha anche l'obiettivo a sostenere gli artisti e chi lavora nei settori creativi in Europa e ricevere una retribuzione adeguata. L'accordo riguarda anche il campo dei brevetti dei nuovi prodotti farmaceutici e la loro autorizzazione ad essere immessi nel mercato canadese. Gli equilibri al livello geopolitico attuale, stanno diventando molto fluidi e dinamici di fronte al tentativo cinese di promuovere un modello di globalizzazione squilibrato e privo di regole, con il CETA l'Unione Europea ha la possibilità di promuovere il suo modello di commercio con uno dei partner a noi politicamente e storicamente più vicini. Lo scopo è regolare il commercio fra due dei più importanti attori globali, influenzando così il resto del globo. L'accordo economico e commerciale globale migliorerà le opportunità di crescita delle aziende europee in Canada. Grazie all'accordo le nostre imprese otterranno anche il migliore trattamento che il Canada abbia mai offerto ad un partner commerciale, condizioni di massima equità, che equipareranno la posizione degli operatori europei e quella dei concorrenti canadesi. Il CETA non modificherà gli standard europei, i requisiti in materia di diritti dei lavoratori, sicurezza degli alimenti, qualità dei prodotti, protezione dei consumatori, rimarranno immutati. Tutte le importazioni dal Canada dovranno, infatti, soddisfare, le normative europee senza eccezioni e con il massimo del rigore. Ma è d'obbligo però il ma. Ma è dagli inizi delle trattative che si registra una forte opposizione al CETA. L'accordo è stato contestato non per essere stato condotto in maniera chiara, ed è stato più volte definito anche il Cavallo di Troia del T.T.I.P, ovvero del Trattato di Liberazione Commerciale Transatlantico, che riguarda l'Unione Europea e Stati Uniti e che non è entrato in vigore. Il CETA favorisce molto più le multinazionali che i cittadini e non garantisce abbastanza tutele per i prodotti e per l'ambiente. Insomma, un trattato che favorisce e produce benefici solo per i grandi paesi e penalizza quelli piccoli e l'Italia è un piccolo paese. Altra criticità del trattato è rappresentata dall'introduzione di un sistema di giustizia privata, il cosiddetto 'I.S.D.S ovvero Investor-state dispute settlement, cioè una forma di risoluzione privata delle controversie tra investitore e Stato. Al momento il trattato si presenta con fortissime criticità, pur mantenendo, per le

grandi realtà, diversi aspetti positivi. Per questo motivo non è possibile ad oggi schierarsi favorevolmente o in maniera totalmente contraria rispetto al trattato in questione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Come si fa a dire che non si prenda una posizione né favorevole né negativa? Cioè poi una posizione va presa in qualche modo. Lo so che dentro Forza Italia adesso ci sono, diciamo così, dei parlamentari che hanno fatto marcia indietro, sono stati magari eletti in Sicilia e gli agricoltori e i produttori di grano, giustamente, fanno notare che il grano sarebbe poi la Cenerentola, per esempio, di questo trattato perché è un prodotto, che non è mai stato tenuto in considerazione, non è stato mai protetto e non ha nessun marchio. E su questo volevo porre un attimo l'attenzione, appunto: il Canada è il più grande produttore mondiale di grano e vedrebbe quindi aperta la strada verso l'Europa e non ci sarebbero soltanto, non ci sarebbero più dazi, la dogana e non ci sarebbero nemmeno anche controlli sulla qualità di questo grano perché il Canada fa un grande utilizzo del glifosato, ne abbiamo parlato il Consiglio scorso, quando avevo presentato la mia mozione, e questo grano, rispetto a quello prodotto in Italia è molto scadente. Addirittura, leggendo, informandomi, mi sono sorpresa di una attività, che loro fanno, che si chiama pre-arrest, cioè ovvero la tecnica con la quale loro usano il glifosato per essiccare il grano. E questa è una prassi che fanno affinché il Grano non subisca un deterioramento e non vada incontro alle cosiddette muffe. E quindi quel grano lì ha una quantità di pesticida all'interno, che lo fa diventare estremamente, appunto, scadente. Purtroppo, c'è da dire che in Italia ci sono le industrie della pasta, che invece vedono di buon occhio, ovviamente, l'apertura delle frontiere, il trattato CETA, perché arriverebbe questa grande quantità di grano nel porto di Bari, che poi viene, verrebbe appunto entrerebbe dentro e ad un prezzo molto più basso e miscelandolo, probabilmente, anche se questo non è consentito, con il grano nostro farebbero una pasta, produrrebbero una pasta diciamo che poi verrebbe appunto venduta. Sostanzialmente, come diceva il Consigliere, ed è stato anche ripetuto, l'interesse grosso è quello delle multinazionali dietro e, guardate, quando appunto di parla dell'Europa che apre al CETA ed è la stessa Europa che ultimamente ha detto che rinnoverà la possibilità di utilizzare il glifosato per dieci anni, uno più uno fa due, le due cose sono in connessione. Non lo scordiamo. E, niente, i nostri produttori appunto non sarebbero tutelati perché, come ricordava appunto il Consigliere, sono pochissimi i prodotti di marchio riconosciuti, addirittura non c'è nessun prodotto canadese, per esempio, ci sono pochissimi prodotti della Campania o della Puglia, che verrebbero, appunto, diciamo così riconosciuti. Questo è vero che è stata una cosa approvata al livello europeo, però poi deve essere ratificato nei singoli Paesi. E c'è da dire che il Governo Renzi-Gentiloni ha fatto questo disegno di legge di ratifica, di esecuzione di questo accordo in totale silenzio, senza nemmeno fare un comunicato stampa. Appunto, quindi, sta passando in maniera così blanda e silente. Doveva essere discusso e ratificato in Senato il 25 di luglio, poi, per fortuna, c'è stato un rinvio fisiologico perché sono passati nella discussione avanti altri decreti, si spera che questa,

diciamo così, rottura anche all'interno della maggioranza, perché cominciano ad esserci anche dei dubbi fra alcuni parlamentari, fra alcuni senatori, possa far sì che poi non si arrivi all'approvazione di questo trattato. Io me lo auguro, appunto. Diciamo che con questa, con il CETA la finanza internazionale sta decidendo di investire sulla produzione, sulla distribuzione di generi alimentari puntando soprattutto alla quantità e non alla qualità. Puntando, quindi, ai profitti piuttosto che alla sostenibilità. Quindi, questa mozione ci vede, appunto, favorevoli. Se avessimo avuto il tempo mi sarebbe piaciuto, magari, inserire un emendamento in cui ire che magari si possono fare anche delle, come posso dire, delle riunioni per informare anche i cittadini, perché c'è da dire che questo CETA, che sono più di 1.600 pagine, la gente non sa di che cosa si tratta realmente. Quindi, magari, da parte del Consiglio, delle istituzioni, un impegno anche in una maggiore informazione su questo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. No, perché ho fatto il primo intervento, appunto, per chiedere un chiarimento e ringrazio appunto il Sindaco per il chiarimento. Appunto, dirò poi un attimo quello che è il mio intervento vero e proprio. Io sono d'accordo con il Sindaco quando dice che è giusto che anche il Consiglio Comunale di Sesto F.no si esprima su cose, appunto, anche che vanno al di là di quello che, diciamo, da un punto di vista proprio tecnico e giuridico è di sua competenza, ed è giusto che ogni, che le forze politiche prendano delle posizioni su tematiche, anzi meno male che si prende le posizioni anche su tematiche un po' più ampie. Il discorso, secondo me, però è anche la precisione e la qualità del dibattito che si viene a creare. Quello che vedo io di debole in tutto questo, è che si sta parlando di un trattato internazionale, appunto il CETA che coinvolge, appunto, l'Unione Europea e il Canada e, secondo me, a mio modestissimo parere, la precisione e la qualità del dibattito non è adeguata alla materia di cui stiamo trattando. Perché, ad esempio, per quanto riguarda la qualità dei prodotti e del, diciamo gli standard europei, ecco per modificare gli standard europei deve essere modificata la legislazione comunitaria e non basta un accordo commerciale per modificare questo, quando, in realtà, finora si è detto tutto e il contrario di questo. Quindi, ora non è che voglio fare il, io sono il primo a non intendermene, ammetto che le 1.600 pagine, probabilmente, il Consigliere Gambacorta se l'è lette ed io no, cioè ma per una questione prettamente anche logistica. Cioè questo è un trattato, che è stato affrontato all'interno delle istituzioni europee, e qui non se n'è parlato, giustamente, in nessuna Commissione, non è stato affrontato da nessun punto di vista, con l'apporto anche, secondo me, un minimo necessario di qualche chiarimento tecnico, presentarlo così in Consiglio Comunale, citando Adam Smith del 1700, tutto bellissimo, qual cosina è cambiato dal 1700 ad ora ed utilizzare, secondo me, gli stessi schemi, che venivano utilizzati nel 1700 è controproducente. Appena, appena mi viene in mente un dato che è quello della globalizzazione, che nel frattempo è intervenuta e, rispetto alla quale, la battuta su Adam Smith, sul fatto che non si possano riutilizzare quegli schemi lì, non è tanto per cassonettarli, per cestinarli queglii

schemi lì, ma perché, secondo me, la globalizzazione ad un certo punto o si governa o si subisce, un po' come tutti gli eventi. E se si utilizzano quegli schemi, che andavano bene nel 1700 anche se probabilmente, secondo me, non andavano bene nemmeno nel 1700, però prendiamoli per buoni nel 1700, se si utilizzano nel 2017 è un problema. E' un problema grave, perché è un problema perché il rischio, quello più imminente, è quello di tornare a delle neo sovranità, che, secondo me, sono anche per certi versi pericolose. Con questo non voglio dire che il CETA vada bene, che il Partito Democratico, anzi è chiaro a tutti come all'interno delle Istituzioni Europee il Gruppo dei Socialisti e Democratici e quindi il Gruppo del Partito Democratico non ha votato compatto, quindi anzi ci sono stati molti europarlamentari, alcuni europarlamentari del Partito Democratico, che hanno votato contro al CETA. Quindi, non voglio io stare qui a difendere nel punto. Quello che voglio evidenziare è come, secondo me, se vogliamo fare un qualcosa di buono dobbiamo fare un dibattito sulle singole questioni, che sia un dibattito di una certa qualità. Se il punto deve essere buttiamo la palla nel mezzo e io voto come, accodandomi a quello che è il mio gruppo parlamentare di riferimento soltanto per una questione di "okay, ho fatto", secondo me, ma è il mio personalissimo punto di vista, non stiamo facendo un buon servizio, ma stiamo veramente svilendo quelle che sono, in realtà, appunto quello che dicevo temi complessi, secondo me anche interessanti, ma che richiedono a) delle nozioni tecniche di base, che non sono condivise qui dentro; b) un approfondimento maggiore e che vada anche un po' oltre a certi schemi, ma soprattutto che vada oltre ad una fideistica, ad un fideistico accordarsi a quella che è la scelta del gruppo dell'Europarlamento di riferimento. Quindi, annuncio fin da subito, siccome stiamo andando a chiudere, insomma l'idea è quella di fare un dibattito veloce, che noi ci asterremo non tanto per una questione appunto di favorevolezza o contraria al CETA, ma quanto proprio per una questione di metodo e dell'approccio alla questione che, secondo me, non è che non va bene il metodo, il metodo in questo caso va ad incidere fortemente nel merito e questo, secondo me, è un tratto fondamentale rispetto al quale non intendo fare un passo indietro, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. E grazie per aver deciso di discutere questo ordine del giorno perché nell'assoluto mese di luglio il nostro Governo ci fa le sorprese, perché noi è vero, magari, discutiamo con le nostre poche competenze, con le nostre poche conoscenze, ma dalle altre parti fanno di tutto per tenerci al nascosto di questo. Quindi, io so che in tutta Italia ci sono ordini del giorno su questo tema che, via, via vengono approvati proprio per la rilevanza, che ha questo argomento. Quindi, io, magari, chiederei anche se è possibile perché è vero che è l'impegno del Sindaco e della Giunta che su questi temi si deve, diciamo, esprimere, ma inviterei magari, se il Consigliere Gambacorta è d'accordo, di aggiungere un piccolo paragrafo sull'impegno "il Presidente del Consiglio ad inviarlo al Presidente della Camera e del Senato" questo ordine del giorno, in maniera che noi, cioè quello che è il risultato per lo meno lo mandiamo anche giù in Parlamento, che si appresteranno a votare su questo tema, su questo argomento entro breve. Ed è un tema dove cominciano a scricchiolare tanti

equilibri, tant'è vero che, in Francia, ci sono 106 parlamentari, che hanno presentato ricorso alla Corte Costituzionale per riaprire la discussione. Quindi, ci sono altri paesi, che stanno mettendo in dubbio la validità di questo trattato. E' solamente in Italia che abbiamo questa furia di cosarlo, anche perché in Canada non è ancora stato approvato perché ci sono delle, diciamo, delle regioni, tipo il Quebec che l'ha bloccato. Quindi, non capiamo nemmeno perché l'Italia si deve fare da apripista ad un trattato di questo genere. Quindi, ci vuole un momento di riflessione, giustamente, ma per riflettere tutto insieme. E quello che bisogna cercare di fare è di bloccarlo in questo momento, perché non c'è furia. Quindi, la discussione può essere rimandata dopo, a settembre, con calma, con un approfondimento. Come tutte le cose non si capisce come mai vengono, ci vengono date in pasto alla fine di luglio ad un passo dalle ferie. Allora, i vantaggi. E' ovvio che ci sono dei vantaggi. I vantaggi sono l'abolizione dei dazi, il libero mercato, tante belle cose ecc. Però, io credo che quando si parla di libero mercato, si parla di libero mercato solo se le regole di partenza sono uguali per tutti. Quindi, è da qui che bisogna partire. Il Ministro Calenda ed altri fautori di questo accordo, ovviamente dicono che l'essenza del negoziato sta nel raggiungimento di un compromesso, che questo rappresenta il bicchiere mezzo pieno, ma l'ha detto ben il Sindaco: perché noi si deve sempre andare a trattare al ribasso su argomenti di questo genere. La Consigliera Terzani ha fatto bene a ricordare che il grano, che proviene dal Canada e che si prevede che l'entrata in Italia verrà triplicata, è trattato con il glifosato, e non dà un grano scadente, dà un grano pericoloso, che è un'altra cosa, capito? Non è scadente. E' pericoloso per la salute perché non si può in un Consiglio approvare all'unanimità un ordine del giorno dove si dice che nel nostro territorio non si deve utilizzare il glifosato, e poi dire che il grano va bene, proveniente dal Canada che lo utilizza. Mi sembra che le due cose siano un attimino in contraddizione. Quindi, e non è il glifosato una delle, diciamo, elementi chimici più pericoloso. Le carni vengono trattate con l'ormone della crescita. Quindi, noi avremo latte e carni che entreranno in Italia trattate con gli ormoni della crescita. Gli allevamenti suini usano uno steroide che è vietato in oltre 160 paesi. Cioè quando si vede le barzellette il pollo lavato con il cloro, che viene usato ecc, è il minimo, cioè è la cosa meno pericolosa che ci può succedere in questa cosa. In tutto questo, poi, non c'è nemmeno, non esiste quello che viene chiamato il principio precauzionale, che è un nostro vanto al livello europeo, va bene? Cioè il trattato non fa nessun riferimento a questo principio. Cioè noi diciamo che se ci sono dubbi circa la pericolosità di un alimento o di una sostanza per la salute pubblica, le autorità devono vietarlo. Questo non è scritto da nessuna parte, non è scritto. Quindi, c'è, diciamo, il principio opposto, il principio commerciale che vige nei paesi come gli Stati Uniti ecc, cioè che se questo è in contrasto con quello che è il trattato e il libero scambio, si può anche bypassare. Quindi, ci sono tante criticità: ovviamente, c'è il numero delle, anche delle nostre, dei nostri alimenti che non sono considerati, ce n'è solamente 40 contro 47 quanti noi ne abbiamo ecc. Ma queste cose, diciamo, possono essere tutte confutate nel senso che è anche vero che, magari, sono quelle considerate più, quelle che noi esportiamo maggiormente. Però non ci scordiamo che a quello tipo del prosciutto, del Parmigiano Reggiano, noi importeremo quello che viene chiamato Parmesan o il prosciutto che viene prodotto in Canada. Quindi, non ci sono regole anche su questo scambio in

questa maniera. Quindi, io credo che questo trattato qui, ha ragione il Consigliere Calzolari, debba essere approfondito, non c'è nessuna fretta per approvarlo ora ad un passo dalle ferie da parte del Parlamento. E siccome io ci credo in questa cosa, io credo che come Consiglio Comunale dobbiamo mandare o far pervenire un segnale al Parlamento che i cittadini, che noi rappresentiamo, non sono d'accordo e che quindi debbono fermarsi un attimo per fare una riflessione maggiore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Bruschi. La parola al Consigliere Gambacorta. >>

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I.):

<< Sì. Ringrazio il Sindaco per l'apprezzamento. Ora, naturalmente, una trattazione esaustiva avrebbe richiesto un seminario di economia politica come minimo e quindi esula anche dalle mie competenze che sono, comunque, molto divulgative, ecco non c'è. Poi, sì, sono d'accordo con il Consigliere Calzolari, è chiaro che la discussione, il dibattito è stato non di gran qualità, ma questo è quello che succede quando un trattato viene tenuto segreto per anni e poi viene tirato fuori solo al momento in cui c'è da approvarlo, no? Come diceva giustamente la Consiglieria Bruschi. Quindi, certo, appunto è vero, il dibattito andrebbe approfondito e approfondiamolo a maggior ragione. Anche perché, giustamente, poi ci sono queste cose che non sono, sempre come diceva la Consigliere Bruschi, non sono esplicite, no? Non c'è una rimozione esplicita delle normative europee. Però, sempre secondo il principio della concorrenza, le normative europee vengono superate semplicemente. Cioè ci sono prodotti, non prodotti secondo quelle normative, e se uno Stato Europeo prova a far valere quelle normative contro quei prodotti, c'è il tribunale a cui l'azienda si può rivolgere dicendo: tu limiti la mia libera concorrenza. Il che può essere un danno, cioè può essere, diventa un danno per l'economia nel momento in cui il tribunale dovesse dare. Poi, niente, che c'è da dire? Ah, ecco, sì appoggio la proposta, se ne discuteva anche fra noi, infatti di aggiungere, magari, un piccolo trafiletto per dire di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda la proposta di, cioè..come? (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, sì ad inviare come, va beh, come aveva detto, inviare il testo della mozione ai Presidenti di Camera e Senato. Per la proposta di fare un dibattito, magari, pubblico così sono d'accordo, però penso sarebbe più da organizzare in quanto parti politiche, più che a proporlo, insomma, al Sindaco e alla Giunta, cioè non vedo perché dovrebbe essere, no? Va beh, non lo so, l'esecutivo del Comune ad alimentarlo come invece, magari, potremmo farlo noi mettendoci d'accordo come parte politica. Non so, se se ne vuole discutere meglio. Comunque, ecco, io più che metterlo nella mozione però prenderei l'impegno fra di noi, non lo so. Per il resto, niente, è stato detto più o meno tutto, va bene. Basta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, ci sono altri interventi? Dopo l'intervento di..Quercioli? Ah, sì, sì. Sì, aspetta allora. Allora, si va in dichiarazione di voto. Chiedevo se c'erano degli emendamenti da parte di qualcuno. Sì, a parte questo qui, d'accordo. Magari, aggiungici anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché poi parte da, l'input parte sempre dalla parte esecutiva. Come? Sì, sì, sì ora te lo dicono. Bene, allora, in poche parole

scrivono: impegna il Presidente del Consiglio a mandare il testo ai Presidenti della Camera e del Senato e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Va bene? E' questo il. Sì, un successivo impegna dopo di questo. Ora, comunque, se lo porta scritto, se ce lo porti scritto è meglio. A questo punto si apre le dichiarazioni di voto. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< Allora, sì, ovviamente era una delle cose, che volevamo proporre, quindi perfettamente d'accordo, soprattutto ad investire il Parlamento ed il Governo. C'è un problema, Gambacorta, che Adam Smith diceva lo Stato non c'entra nulla, invece ora le politiche liberiste prevedono che il mercato deve fare da sé e lo Stato è al servizio delle politiche liberiste, deve seguirle, deve accettarle ed aiutarle. Quindi, ancora peggio se si vuole. E da allora ad oggi, è vero, sono passati tanti anni, è passato tante, e sono cambiate tante cose. Le cose che sono cambiate sono la globalizzazione, che si diceva, e sono state le novità dovute al movimento operaio, al movimento dei lavoratori, che hanno dato e anche contributi di grandi economisti, basta pensare a Keynes e così via, che hanno dato agli Stati modalità diverse di dirigere, di gestire i rapporti economici negli Stati e fra gli Stati. Però, la cosa che, appunto, appare chiara e che mette in evidenza, questi trattati mettono in evidenza, quello che era del T.T.I.P prima, questo del CETA ora, è questo: il tentativo di superare in negativo, tornando, addirittura, al peggio di quello che era prima, dando sempre più mano libera rispetto a quanto avveniva prima all'iniziativa privata, al mercato fai da sé rispetto al passato, cercando di superare quelli era erano, invece, stati momenti di novità nell'elaborazione degli economisti al livello mondiale nei secoli e dei movimenti che negli Stati e negli Stati si erano creati. Rimane lì, ora sennò mi ripeto tutte le volte, rischio di ripetermi anche perché l'abbiamo affrontato altre volte, la questione della globalizzazione, però se globalizzazione è, io credo che un movimento, che si oppone a queste tendenze, che vengono dette, cioè questo mercato fai da sé, questo alla privatizzazione di tutto, alle politiche di, al superamento delle politiche di protezione sociale, al fatto di tornare a che ognuno vale per sé, al fatto che i diritti non devono, non esistono a partire da quelli sul lavoro e, come veniva detto, se questa è la tendenza, probabilmente un movimento che si oppone a questa tendenza deve partire da questo, deve ripartire da questo, e, parliamoci chiaro, non c'è nel mondo una forza che riesce a dare idealmente queste prospettive, perché tante forze ci sono che idealmente su queste cose si possono trovare, ma ancora non si è creato al livello europeo e soprattutto al livello, e neanche al livello nazionale nostro, una omogeneità di lavoro in questa direzione. E allora il rovescio della medaglia, quello che dovrebbe essere il punto su cui lavorare, dovrebbe essere la questione della sostenibilità ambientale, della qualità delle merci, del clima e così via. Ma tutti vediamo che, appena si parla di clima, già si esce.. Sì, sì, lo so, è questo qui che è sempre stato. L'avevano riaggiustato, ma probabilmente. No, per finire, allora è chiaro che deve cambiare l'impostazione che gli Stati, i movimenti, le persone devono dare a queste battaglie perché deve cambiare l'impostazione culturale al livello soggettivo e collettivo. Quindi, niente, siamo perfettamente d'accordo con il documento, soprattutto con questo impegno in più per informare subito il prima possibile il Parlamento e il Governo che un piccolo Comune, però importante della Provincia di Firenze, si schiera nettamente su questo argomento. Abbiamo

proposto anche questa, un eventuale confronto, però vediamo. Cioè, è chiaro che ora non è che si può fare un confronto d'agosto, e vediamo a settembre come si svilupperanno le cose e sulla base di quello noi siamo sempre disponibili ad incontrarsi, a vedere. Ecco, questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, un minuto per fare la dichiarazione di voto. Innanzitutto, per dire che comunque questa è una battaglia che non è di basso, cioè è una battaglia molto sentita anche se i media non ne danno tante notizie su giornali e televisioni, ma è una battaglia che, per esempio, la COLDIRETTI sta portando avanti da diversi mesi con una bella forza e che noi ci sentiamo, per le tante motivazioni di cui abbiamo parlato finora, di appoggiare in toto.

Quella di passare dal Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino per me, per quanto mi riguarda, invece è una cosa importante. Ogni gruppo ha a disposizione un tot di ordini del giorno e ne dà la priorità che vuole. Quindi, noi ci siamo sentiti di presentare questo, dando una maggiore priorità rispetto ad altri e lo rivendichiamo, perché non solo le tematiche, strettamente stringenti al territorio di Sesto Fiorentino, sono quelle che interessano alla gente di Sesto Fiorentino. Credo che il Consiglio Comunale si debba esprimere anche su altre cose. Nessuno di noi ha letto le 1.600 pagine, nemmeno Gambacorta, che l'ha presentato, probabilmente. Però, si deve anche un attimino informarsi e non nascondersi dietro un dito. Bisogna vedere il disegno complessivo che c'è alle spalle. Il disegno complessivo è chiaro. Cioè già quando si va a proporre una privatizzazione della giurisdizione, la possibilità di chiamare in causa da parte di aziende private gli Stati e quindi di andare oltre le Costituzioni democratiche, insomma, già questo ci potrebbe fare pensare. E poi, ovviamente, si va sempre a favorire le multinazionali e a non tutelare quelli che sono i piccoli e i medi produttori. Quindi, siccome le multinazionali ci riescono da sole a tutelarsi, credo che ci debba essere la volontà politica a stare dalla parte di quelli che vengono, che subiscono il trattato. E credo che questa volontà politica, come è stato detto in diversi interventi, non debba venire da legami di un parlamentare con realtà agricole per, non sto parlando di cose mafiose, ma semplicemente di contatto politico, credo ci debba essere una visione complessiva che vada oltre a questi tipi di legame. Una visione politica che riesca ad avere un attimino una impronta di 360 gradi. Quindi, ovviamente, voteremo favorevole all'ordine del giorno da noi proposto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Se le regole devono essere uguali per tutti, io sono favorevolissima ad approfondire questo argomento, sono più che favorevole. Si parlava di sostenibilità ambientale, di qualità, sicurezza delle merci, che vengono prodotti, di diritti e di tutele dei lavoratori. Questi sono, sappiamo benissimo essere alla base di un buon produrre e con il rispetto

dell'ambiente, dei lavoratori. E questo argomento, nell'ambito dell'approfondimento, che spero non rimanga soltanto qui, ma diventi cosa certa, sia effettivamente organizzato, direi di approfondirlo anche in maniera globale. Se io guardo ad un chilometro, anche meno, rispetto al luogo da cui sto parlando, mi rendo conto che esistono delle realtà dove tutto ciò non è garantito e cosa facciamo noi per questo? Cosa facciamo per chi, invece, non ha il diritto e il rispetto del proprio essere lavoratore, non rispetto perché è così che gli viene imposto orari di lavoro, qualità di prodotti, di materie che vengono utilizzate, più o meno tossiche. Dobbiamo parlare e ragionare davvero in questi termini in maniera globale pensando a tutte le nostre realtà, non soltanto diciamo così guardando, giustamente, a paesi che sono lontani da noi, ma che, chiaramente, poi trattati per i quali noi ne risentiremo. Quindi, l'approfondimento, assolutamente va portato avanti e va approfondito però il globale, anche le realtà che abbiamo vicine a noi, se parliamo in questi termini. La nostra, il mio voto, in virtù di tutto, sarà un voto di astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, allora metto in votazione l'ordine del giorno così come emendato. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 18, contrari nessuno. Astenuti 5. La mozione è approvata. >>

Escono i Consiglieri Falchini, Pacchiarotti, Gambacorta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< E adesso si passa, a questo punto, alle interrogazioni, come concordato. La prima, di cui al Punto n. 13, che ha per oggetto:

PUNTO N. 13 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta informazioni sulla situazione dell'immobile ex Polisportiva Sestese e dell'annesso spazio esterno", presentata dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

Ha la parola il Consigliere Salvadori. >>

Escono il Consigliere Sacconi e l'Assessore Golini.

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Procedo alla lettura dell'interrogazione. Richiesta di informazioni sulla situazione dell'immobile ex Polisportiva Sestese e dell'annesso spazio esterno.

PREMESSO CHE l'immobile che ospitava la sede della Polisportiva Sestese in Piazza 4 Novembre, conosciuto anche come La Lucciola, è di proprietà del Comune di Sesto F.no.

PRESO ATTO che l'immobile e l'antistante giardino presentano evidenti situazioni di criticità anche di carattere strutturale, che richiederebbero importanti interventi rivolti ad una sua riapertura.

CONSIDERATO CHE il Sindaco, durante la campagna elettorale e successivamente nel programma di mandato, ha indicato come quello spazio debba essere restituito alla fruizione della città, rappresentando una

risorsa importante per ospitare attività di varia natura nell'interesse della cittadinanza stessa.

CONSIDERATO CHE i cittadini di Sesto Fiorentino hanno già in più di una occasione manifestato interesse sul futuro dell'immobile di Piazza 4 Novembre.

VISTO che il Sindaco alcuni mesi fa ha comunicato che è allo studio un project financing che potrebbe portare alla riapertura dello stesso immobile e dell'annesso giardino.

SI CHIEDE AL SINDACO E ALL'ASSESSORE COMPETENTE qual è lo stato di avanzamento del project financing inerente l'immobile di Piazza 4 novembre; se esistono eventuali progetti alternativi a quello comunicato dal Sindaco alcuni mesi fa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente e grazie al Consigliere Salvadori che con questa interrogazione consente, diciamo, all'interno del Consiglio Comunale di fare il punto sul futuro, diciamo, del La Lucciola, della ex Polisportiva Sestese. Come giustamente è riportato all'interno dell'interrogazione, è un locale, sono locali oltre che il giardino, cioè l'area e l'immobile di proprietà comunale, che sono sostanzialmente chiusi dal 2010-2011. Abbiamo, fin dalle prime battute, diciamo, d'avvio di questa Amministrazione Comunale preso contatti e lavorato su una prospettiva, che prevedeva l'utilizzo e lo strumento del project financing per il recupero de La Lucciola, quindi dell'immobile e del giardino, per diciamo, in maniera più veloce possibile, poter addivenire a nuovi spazi a disposizione della collettività, quindi del Comune da poter utilizzare sulla base delle indicazioni, che avevamo all'interno del programma elettorale individuato come, diciamo, prioritarie e come obiettivi per cui utilizzare quegli spazi all'interno del centro cittadino sui quali, insomma, non c'è bisogno di soffermarsi, viene già detto all'interno dell'interrogazione, ma anche nelle sollecitazioni che arrivano spesso su questo tema, sono centrali non solo per la loro posizione all'interno di Piazza 4 Novembre, ma anche per quello che ha rappresentato insomma la polisportiva soprattutto in anni, diciamo, molto passati per la comunità di Sesto Fiorentino. Avevamo lavorato su questa ipotesi del project financing che, diciamo, strumento finanziario e di progetto, che prevede l'intervento anche di privati, proprio perché questo ci dava la possibilità di non gravare su qualsiasi intervento di ristrutturazione e di intervento edilizio e di recupero dell'area sulle casse comunali e quindi era più facile e più immediato il lavoro, che poteva essere fatto di recupero. Ovviamente, il project financing ha bisogno del sostegno, di chi lo propone e di chi era venuto a proporlo all'Amministrazione Comunale, purtroppo nelle scorse settimane abbiamo dovuto registrare, diciamo, il venire meno dell'impegno e della volontà di presentare definitivamente il project financing all'amministrazione comunale da parte di uno dei proponenti.

Esce il Consigliere Mariani.

E quindi è evidente come quel progetto lì, non avendo più l'intenzione e la volontà di uno dei proponenti di andare avanti non può essere perseguito. Questo non vieta che nel prossimo futuro possano essere presentati ulteriori progetti e, ovviamente, verranno analizzati da questa amministrazione comunale sempre con gli obiettivi e con la finalità, che abbiamo contenuto, individuato nel nostro programma elettorale. Accantonando, quindi, nelle scorse settimane quel progetto, stiamo invece lavorando per un progetto diverso, che preveda l'intervento diretto ed esclusivo da parte del Comune di ristrutturazione dell'immobile e dell'area esterna che, ovviamente, richiede una capacità di spesa e di individuazione delle risorse, non banale. Ancora non c'è un conteggio esatto di quanto ammonterebbe, nelle prossime settimane verrà realizzato e realizzeremo lo studio di fattibilità, anche per individuare in maniera un po' più precisa e stimata quello che può essere l'intervento da un punto di vista di esborso economico degli investimenti, ma difficilmente si sta sotto il milione di Euro per un intervento di quel tipo, viste, come veniva giustamente sollevato, sottolineato dal Consigliere Salvadori nel suo intervento, le criticità, anche da un punto di vista visibile che si ha non solo dell'area esterna del giardino, ma anche dell'immobile. Ovviamente, accanto a questo ci attiveremo anche, lo abbiamo fatto anche quest'anno, ma senza individuare all'interno delle opportunità, che ci sono state, nessuna opportunità concreta, la possibilità però di attingere a fondi ed opportunità di erogazione di finanziamenti sovra comunali e quindi essenzialmente la Regione, oppure altri tipi di bandi. I bandi, che sono usciti per ora, nell'anno diciamo di amministrazione, alla quale l'anno che si è concluso poco fa di amministrazione, non ci sono stati bandi od occasioni da poter, diciamo, cogliere da parte di questa Amministrazione Comunale che potessero finanziare quel tipo di interventi. Nulla vieta che ci possano essere in futuro. Comunque, è intenzione di questa Amministrazione, come dicevo prima, accantonando, vista l'indisponibilità di uno dei proponenti, il progetto di project financing per il recupero de La Lucciola, di effettuare autonomamente ed internamente le operazioni, quindi lo studio di fattibilità, il primo passaggio, e poi l'individuazione delle risorse per un intervento diretto da parte dell'Amministrazione Comunale per il recupero dell'area esterna e della palazzina per dare poi a destinazione d'uso secondo le indicazioni contenute nel nostro programma di mandato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola a Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie per la risposta esauriente, che ci coglie favorevoli, insomma, all'ipotesi appunto di un intervento anche diretto da parte dell'Amministrazione. Sarebbe interessante, dal nostro punto di vista, essere informati sullo stato di avanzamento anche utilizzando insomma, le apposite commissioni a partire dall'esito di questo studio di fattibilità, di cui si parlava e, insomma, cogliamo anche l'occasione per, appunto, ribadire la nostra soddisfazione su tale impostazione, che si vuol dare alla riqualificazione di un edificio e di un, di un edificio così importante per il centro cittadino e per la storia della città, come diceva

giustamente il Sindaco e dando anche l'opportunità di riportare, magari, in quella sede alcuni servizi che, magari, attualmente sono anche geograficamente, ma non solo, dislocati in altre zone della città, con anche l'obiettivo, in questa sede, magari di rivedere un po' i servizi stessi e ammodernarli da un certo punto di vista. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa alla interrogazione di cui al Punto 14, che ha per oggetto:

PUNTO N. 14 - Interrogazione sulla "stazione di Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie, molto velocemente. Abbiamo fatto, deciso di fare questa interrogazione perché pensiamo che la situazione, che permane alla stazione di Sesto, a conoscenza anche dell'Amministrazione, a quanto mi risulta, è una situazione delicata, che sta sempre più peggiorando e quindi abbiamo cercato, vorremmo con questa interrogazione capire se intanto il Comune ha ben chiara la situazione e quali prospettive vuole seguire. Il ruolo delle Ferrovie Locali tutti noi lo conosciamo, non c'è bisogno di fare grandi discorsi. E' l'elemento, è uno degli elementi fondamentali dello sviluppo. La movimentazione di pendolari, di studenti, fanno bene all'economia, fanno bene allo sviluppo di una realtà. Il ruolo dei treni pendolari sappiamo benissimo che le Ferrovie hanno diviso negli anni passati le due gestioni, sappiamo benissimo che la Regione segue, ha una responsabilità diretta sulle ferrovie locali. Il problema è che alcuni miglioramenti in certi, che negli anni passati avevamo in parte visto, alcuni treni nuovi, che poi sono merito della Regione per quanto ne sappiamo noi, perché li paga la Regione quei treni lì, hanno dato alcuni miglioramenti. Rimane il fatto, però, che il trasporto locale è fortemente penalizzato. A maggior ragione in questo periodo in cui c'è anche i lavori per la tramvia, per cui anche il mezzo pubblico su gomma ha delle difficoltà maggiori e così via. Questo, però, è uno degli aspetti. L'altro aspetto, che volevamo sottolineare, era la stazione stessa di Sesto. La stazione è una delle porte di Sesto, è uno dei punti in cui la gente dall'esterno vede Sesto. Ecco, a noi sembra che la stazione di Sesto dia, di Sesto stessa una immagine sbagliata, una immagine brutta, che non corrisponde poi alle realtà della città. Quindi, un potenziamento dei servizi in quella stazione credo sia a base di ogni iniziativa. Nell'interrogazione facciamo riferimento alla Città Metropolitana, non tanto in questo caso, ovviamente, per finanziamenti perché sappiamo che è la Regione, che su questo, lo sapevamo anche, me lo ricordava prima anche l'Assessore. La Città Metropolitana però ha a punto di riferimento per la programmazione e il coordinamento della, come dire, del trasporto pubblico. E c'è l'altra questione, che qui non abbiamo nell'interrogazione, ma che è parte della discussione, del biglietto unico, che vale, a quanto sembra, solo da Castello e non da Sesto. Insomma, ci sono una serie di cose sulle quali voi siete a conoscenza, che non mi dilungo.

Ecco, l'interrogazione chiede esclusivamente all'Amministrazione se intende muoversi, come intende muoversi e quali sono i passi che vuole fare su questo argomento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola all'Assessore Kapo.>>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, ringrazio il Consigliere Quercioli per questa interrogazione, che coglie un aspetto, un aspetto molto importante della nostra città ed è anche uno degli aspetti su cui anche noi ci siamo soffermati proprio anche all'inizio del nostro mandato amministrativo. Infatti, già a novembre io segnalai ad R.F.I la difficoltà in cui ci trovavamo con la biglietteria di Sesto, sia per quanto riguarda le due macchine automatiche, che permettono appunto di fare il biglietto, sia per l'orario e la gestione della biglietteria, proprio evidenziando gli aspetti che anche il Consigliere stesso ha posto con questa interrogazione. Sono riuscita, anche in questi giorni, a reperire un contatto più diretto con i responsabili di R.F.I per avere una risposta più certa in merito, sia per risolvere il problema immediato di avere un sostituto nel momento in cui l'attuale incaricato della biglietteria si dovesse assentare per motivi personali, ma sia per avere una programmazione più organica di quello che è anche la gestione della biglietteria e quindi del servizio stesso, perché è vero i cittadini che devono, per esempio, fare un Eurostar, un biglietto Eurostar e hanno bisogno del servizio di biglietteria più completo, nel momento in cui la biglietteria è chiusa, devono andare a Firenze e tornare indietro. Questo è un aspetto molto importante per noi perché stiamo lavorando molto sull'incrementare un modello di intermodalità. Intermodalità che comporta, appunto, l'utilizzo del treno come metropolitana di superficie; l'utilizzo dei mezzi pubblici che, in questo momento di grandi cantieri a Firenze, sta risentendo anche per quanto riguarda il trasporto su gomma; l'utilizzo dei vari sharing, dal bike sharing al car sharing, a provare anche ad incentivare questi nuovi modelli, che poi si inseriscono anche in quello che è la nostra idea di mobilità interconnessa ad un modello di mobilità dolce. Quindi, anche la creazione di alternative, che possono essere utilizzate in questi (parola non comprensibile) di intermodalità. Quindi, l'intenzione nostra è di procedere in questo senso. Quindi, sicuramente, cercare di risolvere, chiedere di risolvere, cercare di essere incisivi in questo per quanto riguarda il problema più cogente e immediato, e programmare anche una serie di interventi facendoci anche promotori di questo. E' chiaro con la Città Metropolitana possiamo lavorare su un discorso, come diceva anche il Consigliere, di mobilità condivisa ed intermodalità, ci sono poi quegli aspetti che dirime la Regione, per quanto riguarda il trasporto su rotaia e di concerto con R.F.I, e lì appunto è un altro step, un altro ente, un altro tavolo. A questi tavoli, però, ecco, vorrei sottolineare che noi vogliamo portare queste istanze e già vorrei appunto dirvi che ci siamo attivati, insomma, anche da subito. Propongo anche qui che può essere una idea, ne parlavamo anche prima con il Consigliere anche di fare, volendo, se i Consiglieri sono d'accordo, quando vogliono, anche una commissione per approfondire anche insieme questi aspetti per poterli anche poi sviscerare ed arrivare anche a proporre delle soluzioni condivise. Terrò aggiornato il Consigliere e il Consiglio su

anche gli steps, che abbiamo fatto, sia appunto nell'immediato su questa, la risposta all'interrogazione, sia sulle risposte future. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola a Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ovviamente prendo atto positivamente del fatto che l'Assessore è al corrente e conosce la situazione e si è impegnata a muoversi nelle istituzioni. Voglio ricordare, però, che questo, appunto, è un tema molto delicato, che andrà preso, che avrà tempi anche abbastanza più lunghi perché tante sono le cose. Si arriva all'assurdo, voi l'avete visto, no? Mi sono dimenticato di dirlo prima, lo ridico: era in ferie, la biglietteria a Sesto era chiusa perché era in ferie, ovviamente, l'addetto essendocene uno e loro non lo sostituiscono, non viene sostituito. Questa è la chiara situazione di quello che si diceva del lavoro e della qualità del lavoro. E a maggior, ancora di più la beffa è che quando torna per aprire il lunedì mattina e trova un'altra chiave, cioè non ha la chiave perché gli hanno cambiato la serratura. Anche questo è un altro degli aspetti, che farebbe ridere se non facesse piangere. Perché, ecco, questa è la situazione delle Ferrovie dello Stato nelle Ferrovie Locali.

Ah, un'altra cosa, e però so l'Assessore ne è a conoscenza, c'è un'altra tendenza ormai che sta prevalendo per la stazione di Sesto, come per altre stazioni della periferia, quella che diventa anche terminal di pullman di turisti, che lasciano il pullman nella zona per andare poi in treno a Firenze. Quando questo avviene, anche i treni attuali, che sono migliori di quelli che frequentavo io qualche anno fa, e che sono nuovi, non sono più sufficienti per il trasporto. Perché quando c'è i normali pendolari, poi si aggiunge 50 persone di un pullman o 100 persone di due pullman, a quel punto lì il treno scoppia, non solo la biglietteria diventa inaccessibile se tutti devono fare il biglietto, non tutti sempre devono fare il biglietto perché forse glielo procurano prima, però le famose regole nuove, scusatemi, mi dilungo un attimo, delle Ferrovie hanno fatto la genialata per evitare l'abuso e quindi il non acquisto del biglietto, che il biglietto bisogna farlo prima di partire. Questo ha rotto le scatole a tutti e non ha assolutamente inciso sull'evasione, perché l'evasione rimane. Chi va in treno lo sa. Chi va in treno vede benissimo la maggioranza delle persone che continuano a non fare il biglietto e chi fa il biglietto è penalizzato. Quindi, anche questo va rivisto, va rivisto il rapporto con le Ferrovie perché ho parlato, a suo tempo, con un controllore ed era tutto contento, dice: hai visto? Ora si è messo questo non evadono, non vengono più quelli senza biglietto. Quelli senza biglietto ci sono ancora.

Allora, nulla, chiuso. Chiudo qui. Il problema, come dicevo prima, è importante. Vediamo, ecco, nel proseguo gli impegni che l'Assessore ha preso come verranno esauditi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 15, all'interrogazione successiva, che ha per oggetto:

PUNTO N. 15 - Interrogazione avente ad oggetto "senso unico in Via del Campo Sportivo" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Do la parola al Consigliere Calzolari, che la illustra. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Okay. Grazie Presidente. Sì, leggo l'interrogazione. Allora:

PREMESSO CHE dal giorno 16 febbraio 2017 è attiva una ordinanza che istituisce il senso unico di marcia in Via del Campo sportivo.

RILEVATO CHE l'ordinanza di cui sopra ha trasformato Via del Campo Sportivo da via a doppio senso di marcia a via a senso unico di marcia in direzione sud, da Via Di Calenzano a Piazza Bagnolet.

CONSIDERATO CHE una scelta strategica di questo tipo, in una zona nevralgica della nostra città, implica molte conseguenze sulla vita dei cittadini che la frequentano abitualmente, in particolare per quanto riguarda i residenti e i commercianti della zona.

RILEVATO che questo provvedimento ha portato numerosi disagi ai residenti e ai commercianti della zona, così come dimostrato da una raccolta firme, che è stata presentata al Sindaco in data 1° marzo 2017.

PRESO ATTO così come riportato dagli organi di stampa nei mesi di ottobre e novembre del 2016, il senso unico in Via del Campo Sportivo era inizialmente previsto in direzione nord, da Piazza Bagnolet a Via di Calenzano.

CONSIDERATO CHE così come riportato dagli organi di stampa, sia nei mesi di ottobre e novembre del 2016, sia nel mese di febbraio del 2017, la sola motivazione, che sta alla base di questo provvedimento, è la necessità di reperire nuovi spazi per la sosta a servizio dei residenti e dell'utenza dello stadio della piscina comunale.

RILEVATO CHE il raggiungimento di tale obiettivo non è condizionato dal senso di marcia, sia esso in direzione nord che in direzione sud di via del Campo Sportivo.

PRESO ATTO CHE così come lamentato da molti residenti e commercianti della zona, questo provvedimento è stato adottato senza alcuna condivisione da parte dell'Amministrazione con tutti quei soggetti che abitualmente frequentano la zona.

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

quali sono i motivi per cui il progetto iniziale di senso unico in Via del Campo Sportivo, in direzione nord, sia stato modificato con il progetto attuale in senso unico in direzione sud.

Di quali rilievi o dati registrati in base ai flussi di traffico fosse in possesso l'Amministrazione prima dell'adozione di questo provvedimento. E per quali motivi un provvedimento così importante sia stato adottato senza un preventivo dialogo con i residenti e i commercianti della zona interessata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Risponde l'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<<Allora, sì, rispondo in merito all'interrogazione del Consigliere Calzolari. La questione di Via del Campo Sportivo non nasce ora. Il problema della viabilità su quel tratto di strada è un problema annoso, che ha interessato anche precedenti amministrazioni con più ipotesi e più idee. Faccio un breve preambolo, glielo avevo detto anche al Consigliere che avrei fatto un breve preambolo prima di dare la risposta, perché vorrei rendere anche i Consiglieri, informare anche i Consiglieri di quello che stiamo facendo come Amministrazione dal punto di vista della sicurezza. La sicurezza, per noi, è un punto cardine. Lo avrete visto con l'istituzione di zone 30 in varie parti della città, zone 30 che verranno estese anche in altre aree. Lo avrete visto anche con l'installazione di dossi artificiali o attraversamenti pedonali rialzati o con la manutenzione delle strade, che stiamo facendo il rifacimento dei marciapiedi con gli smussi, cercando quindi di intervenire per creare una rete di sicurezza che permetta la mobilità sicura, non solo del cittadino, che usa un autoveicolo o un motoveicolo, ma anche dei pedoni e dei ciclisti. Tenendo conto, ed è un aspetto questo su cui noi ci siamo soffermati, anche dell'analisi della viabilità cittadina che nel frattempo è cambiata, perché cambiata tanto in questi anni la viabilità, non solo è cambiata, è cambiato il flusso di traffico, è cambiato anche il modo del cittadino di vivere la strada e anche la quantità di macchine che una famiglia ha nel proprio nucleo familiare. Faccio questa introduzione perché? Perché è necessario vedere le cose nell'insieme e non solo parzialmente, come spesso succede, come spesso succede al cittadino che si trova il senso della propria strada invertito e gli crea un, è scomodo per qualche motivo perché era abituato in un altro modo. Sull'argomento in questione sono stati più sopralluoghi, sono state più riunioni, sono state più proiezioni, tant'è che con gli uffici ne abbiamo anche, ci abbiamo lavorato tanto insieme. Ho fatto io stessa con loro sopralluoghi in loco, parlando anche con i cittadini, parlando anche con i soggetti più direttamente interessati, lo stesso hanno fatto anche i tecnici con più passaggi, consapevoli di quello che dice il Consigliere, cioè del fatto che quel punto lì è un punto nevralgico ed è un punto importante per la viabilità cittadina. L'Amministrazione non solo è stata aperta e disponibile a parlare e a condividere i passaggi con i cittadini, io stessa poi li ho incontrati più volte andandoci non solo per una riunione anche convoca insieme in loco ai cittadini, incontrandoli in ufficio, lo stesso ha fatto anche il Sindaco. Quindi, la condivisione e il dialogo con i cittadini c'è stato. C'è stato e chiaramente trova cittadini che da una parte sono d'accordo e dall'altra non lo sono come sempre succede in casi come questo. Quindi, una soluzione che, purtroppo, accontenti tutti non c'è. In un verso o nell'altro bisogna esserne consapevoli. La situazione ottimale sarebbe quella, ovviamente, di poter accedere all'area della Ginori in cui è in corso un fallimento per cui noi

non possiamo subentrare in un'area in quella condizione, ma quella sarebbe la soluzione migliore, cioè creare una rotonda che crei un ossigeno, una viabilità regolare in quella zona lì. La decisione, quindi, di mettere Via del Campo Sportivo in senso unico è stata creata non per, è stata presa non per creare posti auto, quello è stato un passo successivo, è stata fatta per motivi di sicurezza. Più volte, negli anni, è stata segnalata la pericolosità di quell'incrocio e più volte è stato segnalato come la strada, di per sé, diventasse a senso unico perché in certi orari della giornata le macchine venivano parcheggiate impropriamente nei marciapiedi o venivano parcheggiate impropriamente dappertutto creando disagio ai cittadini residenti, disagio anche ai cittadini magari fruitori dei negozi o delle attività limitrofe, che quindi si trovavano anche condizionati da una viabilità in qualche modo che si andava ad ingolfare. Il discorso anche di sistemare il parcheggio e quindi non solo mettere la strada a senso unico, ma dare anche un ossigeno creando del parcheggio su Via del Campo Sportivo, ha fatto sì che i parcheggi a lisa di pesce vengono fatti anche, usati anche come strumento per rallentare la velocità nelle strade, perché fa sì che la strada, avendo il parcheggio a lisca di pesce, con la strada appunto indirizzata, è un deterrente ulteriore a ridurre la velocità. Sono gli strumenti, che vengono usati nella mobilità oltre ai dossi e agli attraversamenti pedonali rialzati. Non è banale neanche la questione del parcheggio perché è chiaro che la richiesta anche di parcheggio dai cittadini era notevole, non solo dai cittadini di Via del Campo Sportivo e di quell'area lì, ma dai cittadini di Via Oriani, che spesso anche loro si trovavano in difficoltà. Essendo consapevoli di quanto è un punto nodale, un punto importante quell'area lì, noi abbiamo cercato di seguire il criterio migliore. Essendo però anche consapevoli che questa cosa potesse essere, andasse verificata anche come viabilità e come impatto sulla cittadinanza abbiamo pensato di fare bene, senza peccare appunto di presunzione, mettendo anche una sistemazione provvisoria con i jersey che vedete. Questo per far sì di provare a vedere se la soluzione e la nuova viabilità era funzionale, per vedere anche se l'impatto, che avevano non solo al livello di viabilità, ma anche al livello di impatto sui cittadini fosse utile, senza fare, senza sprecare magari soldi pubblici nel mettere, murare un parcheggio, magari trovare una sistemazione, che poi sarebbe risultata poco utile e poco utile alla viabilità cittadina. Quindi, la situazione provvisoria con jersey non è fatta perché non si sa cosa fare, la situazione con i jersey è fatta anzi proprio per verificare se la viabilità è corretta e se si può migliorare in qualche altro modo.

Sul senso in su o in giù, non si troverà, ripeto, mai la soddisfazione al cento per cento perché la questione è annosa e non viene da oggi, è un dibattito che c'è da tanto tempo. Il senso in giù, che è stato scelto in questo caso è il senso che permette alla zona nord di collegarsi con la zona sud, quindi a Querceto di scendere in giù su Via del Campo Sportivo. E' anche la soluzione che in caso di percorso alternativo dell'ATAF, per qualche motivo in chiusura delle strade limitrofe verrebbe preso come percorso alternativo, ed è quello che, sicuramente, è più sicuro perché va ad eliminare l'incrocio pericoloso, che da sempre c'è stato, sull'incrocio appunto di Via del Campo Sportivo con Viale Pratese. Anche il senso in su, chiaramente, ha degli aspetti positivi. Ha l'aspetto positivo di avere un ulteriore traversa, che va a nord, oltre a Via di Vittorio e alla rotonda del Bar dei Pini per intendersi. Questo, però, comporta il mettere un tempo semaforico in più, quindi un, per forza perché chiaramente va regolamentato

il semaforo, andando a rallentare quella che è la percorrenza su Viale Pratese, che è una strada ad alta percorrenza. E' una delle nostre direttrici principali. Quindi, oltre a questo, c'è un elemento, che è necessario anche considerare: il fatto che spesso può cadere nel dimenticatoio, ma lì ci sono stati anche incidenti gravi. Incidenti gravi per cui sono state investite sei persone in modo pesante, è venuto anche a mancare un giovane cittadino due anni fa. Sono aspetti che vanno considerati nel momento in cui si cambia una viabilità perché è chiaro che io vado ad intervenire laddove non solo cerco di migliorare la viabilità cittadina, ma cerco anche di dare un segnale per quanto riguarda la sicurezza, e lì era un punto necessario.

Quindi, dico questo perché fra le tante persone, con cui ho parlato e fra i tanti cittadini con cui ho interloquito in questi mesi, a favore e contro del senso in su, del senso in giù, di tutto quello che può essere l'opinione su questa strada, ci sono state anche queste segnalazioni ed è necessario per noi tenerne conto. Quindi, tutto questo per dire che la situazione, come avete visto, è una situazione provvisoria, che è monitorata ed è al vaglio delle possibilità nel cercare di capire se è la soluzione migliore per la viabilità, tenendo, coniugando sempre la priorità, che per noi rimane la sicurezza. Quindi, per valutare anche questo, chiaramente, non si poteva pensare di fare una situazione provvisoria di uno o due mesi, perché in uno o due mesi non valuti quanto l'impatto sulla viabilità sia reale ed è necessario avere un tempo prolungato, maggior, per poter vedere se la viabilità è corretta in questo modo. Nel caso in cui non sia corretta, si prende l'ipotesi anche di mettere il verso in giù o in su. Quello che tanti cittadini chiedono è di tornare al doppio senso. Il doppio senso per noi non è da prendere in considerazione perché risulta altamente pericoloso. Il senso unico è da mantenere. Spero di essere stata esauriente, poi se chiede, il Consigliere ha bisogno di qualche altro approfondimento, senza problemi glielo fornisco.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, ringrazio, ringrazio l'Assessore per la risposta e ringrazio anche, appunto, per la discussione che abbiamo avuto prima dell'inizio del Consiglio. La cosa che, sinceramente, non mi aspettavo però è la, che si tirasse in ballo la questione della sicurezza, non tanto per una questione di, però io leggo la nota del Comune quando è stata fatta questa modifica, la leggo proprio testuale, in modo che non ci siano fraintendimenti: viabilità. Modifiche in Via del Campo Sportivo. Dalle ore 8,00 di giovedì 16 febbraio sarà attiva l'ordinanza, che istituisce il senso unico di marcia in Via del Campo Sportivo da Via di Calenzano a Piazza Bagnolet in direzione sud. La modifica è stata apportata per garantire la sosta in linea dei veicoli lungo l'accesso della strada in appositi stalli indicati. Se poi dopo si va a leggere un'altra nota, sempre del Comune, leggo soltanto la parte finale: l'intervento, allo studio da diverse settimane, servirà a decongestionare i parcheggi intorno alla piscina e allo stadio. Quindi, da nessuna parte si parla di sicurezza in questi due note del Comune. Quindi, credo che poco abbia a che fare questo con la sicurezza. O per lo meno questo non era l'intento originale. Per quanto riguarda poi

dopo le altre questioni, okay sulla questione del dialogo mi aveva detto che c'è stato questo confronto, io riportavo soltanto quello che mi è stato riferito dai cittadini. Se poi i cittadini si sono sentiti poco coinvolti e così, ovviamente quello è soggettivo e non è una questione su cui si possa alla fine stabilire un punto di incontro. La risposta, che non ho avuto, perché questa è proprio una domanda da, come si può dire, da profano diciamo della materia: io credevo che quando uno va a fare un intervento così importante, debba prima fare gli studi con i flussi del traffico e poi dopo andare a fare i cambiamenti. Quindi, per quello ho chiesto di quali rilievi e dati registrati fosse in possesso l'Amministrazione prima dell'adozione di questo provvedimento. La risposta, boh, o non l'ho capita io o non c'è stata. Probabilmente, appunto, la questione verrà risolta dopo la sperimentazione.

Un'altra domanda, che voglio fare a questo punto, è quanto durerà la sperimentazione, visto che è stata tirata in ballo, di fatto, la sperimentazione. Me l'ha detto l'Assessore se ci sono altre domande di farle, io sennò non le facevo. Comunque, la valutazione..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, scusa eh, l'Assessore può dire i che vuole, funziona in questo modo: uno fa la domanda, l'Assessore risponde e il Consigliere, magari dopo, eh>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Okay, perfetto. Va beh, quello che volevo evidenziare..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< O ti dichiari soddisfatto o ti dichiari insoddisfatto.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Okay, quello che volevo evidenziare l'ho evidenziato, non sono soddisfatto, ovviamente, per tutti i motivi, che ho detto. >>

Esce il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa al Punto n. 16 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto "Migranti Hotel il Gerlino" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Do la parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Questa è una interrogazione che scaturisce da una petizione che gli abitanti di Via Mazzini stanno portando avanti. Mancanza di dialogo loro avvertono questo, mancanza di dialogo su quelle che sono, diciamo, le variazioni compiute da questa Amministrazione e quindi sono qui ad interrogare il Sindaco e l'Assessore competente:

Escono i Consiglieri Martini e Barducci.

Sappiamo abbondantemente ormai che l'Hotel Il Gerlino in via Mazzini, a Sesto F.no, è stato oggetto negli ultimi tempi di una importante

ristrutturazione per consentire la sistemazione nella struttura di migranti.

Sappiamo che le camere presenti presso la struttura alberghiera sono 25.

Presso l'ex Biblioteca Comunale di via Fratti sono ospitati oggi 32 migranti.

Appreso, infine, che il Sindaco, colloquiando con alcuni residenti della zona, ha annunciato l'arrivo presso la struttura alberghiera di famiglie e minori.

INTERROGO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

-la capacità abitativa dell'immobile, già sede dell'Alberto Il Gerlino, secondo gli attuali standard abitativi, quindi numero di camere, di letti delle persone ospitabili.

-Se la struttura è già occupata da migranti ed eventualmente quando sarà occupata.

-Quale sarà il numero complessivo dei migranti, che occuperanno la struttura e se nella stessa saranno ospitati anche i minori e nuclei familiari.

- A quanto ammontano e a chi competono le spese per l'utilizzo della struttura, per il funzionamento e la manutenzione della stessa.

-E quali sono le intenzioni dell'Amministrazione Comunale circa la futura destinazione d'uso dell'immobile di via Fratti, dal momento in cui non sarà più utilizzato dai migranti.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una piccola premessa perché mi sono stupito nel leggere questa interrogazione con una richiesta di dati e di informazioni, visto che nelle settimane scorse è apparso un manifesto di Forza Italia, a cui penso la Consiglieria Tauriello non fosse estranea nell'ideazione e nella progettazione, che già conteneva tutte le risposte e che tratteggiava, anzi, degli scenari apocalittici: edifici a fuoco, invasione di persone straniere all'interno della nostra città. E quindi sotto il titolo: cosa succede a Sesto? E quindi pensavo che tutte le informazioni, che ci chiede la Consiglieria Tauriello in questa interrogazione, fossero pienamente nelle sue conoscenze, visto che si cerca di fare leva e di soffiare sul fuoco della paura e dell'odio tra i nostri concittadini, pensavo che almeno questo tipo di informazioni, la conoscenza di qual è lo stato dell'arte, di quali sono le normative, di quali sono le responsabilità, fossero a conoscenza di un rappresentante dei cittadini all'interno di questo Consiglio Comunale. Evidentemente non è così e si è ritenuto di presentare questa interrogazione a cui volentieri rispondo nel merito.

Ci sono alcune inesattezze a partire dalle poche righe di introduzione, prima del, diciamo delle domande che si rivolgono al Sindaco e alla Giunta e che sono, e una è stata anche ripresa nella breve introduzione, che la Consiglieria Tauriello ha fatto. La prima è che chiedeva, parlava di mancanza di dialogo da parte delle azioni intraprese da questa

amministrazione. Lo abbiamo detto più volte anche all'interno di una commissione, in cui fu affrontato questo tema, forse vale la pena ripeterlo: i richiedenti asilo, profughi richiedenti asilo, presenti sul nostro territorio, così come su tutto il territorio del nostro paese, dell'Italia, non sono diciamo ospitati direttamente dall'Amministrazione Comunale, dalle Regioni o dagli altri Enti Locali, ma dipendente esclusivamente ed interamente dalle prefetture. Questo è un primo elemento, diciamo, per, non per scansare il tema e per non discutere nel merito del tema, ma per attribuire le giuste responsabilità, che dovrebbero essere cosa, diciamo, nota ad ogni rappresentante dei cittadini. Un'altra inesattezza laddove si ricorda che presso l'ex Biblioteca in via Fratti sono oggi ospitati 32 migranti. Non è vero. Preannuncio, diciamo, una risposta alle domande che sono dopo, è dal 3 di luglio che non è più ospitato nessun profugo richiedente asilo nei locali della ex Biblioteca di Via Fratti perché sono già stati tutti trasferiti nei locali dell'ex Hotel Il Gerlino.

L'altro elemento, che non risponde al vero, è laddove si apprende che il Sindaco, colloquiando con alcuni residenti della zona, ha annunciato l'arrivo presso la struttura alberghiera di famiglie e minori. Ora, anche qui dobbiamo capirsi: o questa Amministrazione non dialoga con nessuno, oppure dialoga. Siccome degli incontri sono stati fatti perché alcuni cittadini avevano avanzato la richiesta di avere informazioni e di avere alcune rassicurazioni e di fare alcune considerazioni direttamente al Sindaco e quindi sono stati veramente ricevuti in più di un incontro all'interno del Palazzo Comunale, questo non è riportato correttamente le mie affermazioni e quindi ci tengo fin dall'inizio a riportarle correttamente.

Sulla base di quello che dicevo prima, sul fatto che è la Prefettura a gestire gli arrivi e i numeri delle persone profughi e richiedenti asilo sul territorio di Sesto Fiorentino, come di tutto il paese, non è l'Amministrazione Comunale che può dare anticipazioni o decidere di quale nazionalità o quali devono essere i legami familiari degli ospiti presenti sul nostro territorio. Quello che ho detto, parlando con alcuni cittadini, che mi chiedevano che cosa sarebbe successo all'Hotel Il Gerlino, ho fatto presente anche attualmente i tre centri presenti sul nostro territorio, che sono Via del Risorgimento ex sede dell'associazionismo sestese, che è gestita dalla Caritas; una realtà nel borgo di Morello, a Monte Morello, che ospita tre profughi richiedenti asilo e il Centro di Accoglienza Speciale, che fino al 3 luglio è raccolto, diciamo, nei locali della ex Biblioteca di via Fratti, come gestore la Cooperativa Il Cenacolo, erano tutti e tre CAS, cioè Centri di Accoglienza Speciale, Straordinaria scusatemi. E tutti e tre erano autorizzati per accogliere cittadini maggiorenni, cittadini scusate, profughi richiedenti asilo di età maggiore e di sesso maschile. Mentre, all'interno dell'Hotel, l'ex Hotel, dei locali dell'ex Hotel Il Gerlino è stato autorizzato un numero pari a venti unità massime di profughi richiedenti asilo ricadenti nel progetto SPRAR che è cosa diversa dai CAS, cioè dai centri di accoglienza speciale, ovvero coloro che accedono allo SPRAR sono coloro che hanno già visto riconosciuto il proprio diritto di essere definiti profughi richiedenti asilo, e quindi sono sì ospiti, ma, diciamo, all'interno di un percorso di integrazione e di inserimento, che ha finalità diverse rispetto ai CAS che sono invece dei luoghi di accoglienza in attesa che i profughi richiedenti asilo vedano o meno riconosciuto il loro diritto a rimanere sul territorio nazionale.

E quindi ho detto che essendo quei venti posti adibiti a SPRAR può darsi anche che cambi l'utenza perché solitamente chi accede anche a SPRAR è più facile che all'interno di quelle realtà lì ci siano i nuclei familiari e quindi ho detto che non potevo garantire, non potevo dire ai cittadini quali potevano essere gli utenti, i profughi residenti asilo, che saranno ospitati all'Hotel Il Gerlino, ma non saranno in ogni caso ricongiungimenti familiari, come avevo letto da qualche parte, dei profughi richiedenti asilo, attualmente, fino a poco fa presenti nel CAS.

Ma veniamo un pochino più nel merito delle domande, che la Consigliera Tauriello pone all'Amministrazione. Per quanto riguarda la capacità abitativa dell'immobile Il Gerlino dobbiamo ovviamente distinguere tra quella che era la sua funzione di albergo e di Hotel fino al 3 luglio e quello, invece, che è la sua essere adibito a CAS e SPRAR dal 3 luglio in poi. Per quanto riguarda la sua funzionalità come luogo, diciamo, di capacità ricettiva, erano stati comunicati la presenza di 40 posti letto suddivisi in 25 camere. Questo faceva ovviamente riferimento fino al 3 luglio per quella che è la loro attività ricettiva. Cosa diversa è il dopo che, invece, ha un altro tipo di iter autorizzativo da parte della Prefettura che autorizza, diciamo, il numero di ospiti, che possono essere accolti in ogni singola struttura.

La seconda domanda verteva sulla possibilità che la struttura è già occupata da migranti ed, eventualmente, quando sarà occupata. E questo su cui ho già risposto: a partire dal 3 luglio l'ex Biblioteca di Via Fratti è completamente vuota e i profughi richiedenti asilo, che erano presenti lì fino al 3 luglio sono stati trasferiti nella sede dell'ex Hotel Gerlino.

La terza domanda è: quale sarà il numero complessivo dei migranti che occuperanno la struttura e se nella stessa saranno ospitati anche minori e nuclei familiari. Sulla seconda parte penso di avere già risposto e comunque rimando alla, come dire, autorità e competenza della Prefettura nel decidere chi deve essere ospitato nei vari centri presenti sul territorio nazionale. Per quanto riguarda il numero complessivo dei profughi richiedenti asilo ospitati, il numero degli ospiti attuali è 44 e non 32, come indicato nella interrogazione della Consigliera Tauriello, a seguito di una redistribuzione poi operata dalla Prefettura per riequilibrare la presenza nei vari Comuni. Non sono quindi nuovi arrivi sul territorio fiorentino.

La struttura, in particolare, è stata autorizzata dalla Prefettura di Firenze per una capienza massima di 50 persone, e al momento, visto che non è ancora attivo il percorso SPRAR, ma lo sarà nel prossimo futuro, non è autorizzata per minori e nuclei familiari.

La quarta domanda: a quanto ammontano e a chi competono le spese per l'utilizzo della struttura per il funzionamento e per la manutenzione delle stesse, anche qui si ritorna al punto di partenza. Non sono spese in carico all'Amministrazione Comunale, sono spese che garantisce lo Stato attraverso le Prefetture. Per cui i gestori, in questo caso la cooperativa Il Cenacolo percepisce la retribuzione per la gestione del centro e degli ospiti lì accolti direttamente dalle Prefetture, così come in tutte le sedi nazionali.

Quali sono le intenzioni dell'Amministrazione Comunale circa la futura destinazione d'uso dell'immobile di Via Fratti dal momento in cui non sarà più utilizzato dai migranti. Su questo, come abbiamo scritto nel nostro programma di mandato, e ci vorremmo attenere a quello, è nostra intenzione avviare una ristrutturazione complessiva di tutta la parte di proprietà

comunale, quindi degli edifici di Via Fratti e di Via Barducci, che versano attualmente in stato, diciamo, peggiore rispetto alle altre sedi comunali, per razionalizzare la presenza e la distribuzione degli uffici comunali, e quindi sarà ristrutturata compatibilmente con, diciamo, il recepimento delle risorse, sarà ristrutturato e sarà adibito ad uffici comunali, andando avanti, andando incontro a quello che avevamo indicato nel nostro programma come una necessità, cioè quello della razionalizzazione degli spazi e delle sedi degli uffici comunali. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola alla Consiglieria Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Direi che lo scenario apocalittico non è certamente il manifesto di Forza Italia per le vie di Sesto, anche perché è abbastanza banale, è un metodo come un altro, diversamente dai social, da quello che si usa oggi, social ed altri mezzi, per comunicare con i cittadini. Non vi è scritto niente di assolutamente impressionante. Quelle fiamme ci sono state. Ci sono state e lo sappiamo benissimo, non c'è niente di cui scandalizzarsi, anzi siamo sempre a rischio che possano riproporsi da un momento all'altro e lo sappiamo molto bene questo. Quindi, lo scenario apocalittico credo che sia un termine assolutamente fuori uso, cioè non ha senso in questo caso. Cosa dire? Che, chiaramente, questa interrogazione, come dicevo prima, è il frutto di un dialogo con i cittadini e loro stanno portando avanti una petizione, è bene che il Sindaco anche lo sappia, una petizione se esiste perché, evidentemente, è fallito il dialogo, probabilmente, non hanno avuto sufficienti risposte.

Escono dall'aula i Consiglieri Bruschi, Calzolari, Guarducci, Madau, Rogai, e l'assessore Kapo.

Spesso e volentieri sono riusciti, tramite soltanto gli organi di stampa ad avere notizie in merito a questi luoghi. E loro in questi luoghi ci vivono, ci abitano. Quindi, io suggerirei, molto semplicemente, con una certa pacatezza, di incontrare, di proporsi al dialogo, di incontrare i cittadini perché è importante, di cercarli proprio per capire un po' quelle che sono le loro preoccupazioni, magari in questo modo possono anche essere, come dire, tranquillizzati. Questo è un consiglio davvero sentito. La gestione di tutto ciò, diciamocelo, è stata portata avanti in maniera abbastanza superficiale, se parliamo di dialogo e di condivisione di quelle che sono le politiche di attuazione di questo genere di azioni nei confronti dei cittadini. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consiglieria. Il Consiglio è terminato e ci vedremo a settembre. Buone ferie per chi non l'ha fatte.>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,55.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*